CERNOBBIO Il presidente della Rcs interviene nel dibattito sui Paesi dell'Est. A Berlusconi dice che è l'ora della concretezza

Romiti: allargare l'Ue? Pro e contro

Veronesi difende la legge sull'aborto: «Ha funzionato, non vedo la necessità di cambiarla»

CERNOBBIO Parla il banchiere centrale

Padoa Schioppa: «Non occorre l'elezione diretta della Commissione, ha strumenti decisionali efficaci»

CERNOBBIO Elezione diretta da parte dei cittadini della Commissione europea e del suo presidente secondo quanto proposto dal ministro Enrico Letta? Per il banchiere centrale Tommaso Padoa Schioppa «gli strumenti decisionali per rendere più efficaci un governo delle dinamiche dell'Unione ci sono già».

Lo ha detto ieri intervenendo ai lavori dell'Aspen Institute a Cernobbio: «Coincidono il periodo di legislatura del Parlamento europeo e il mandato della Commissione - ha osservato implicitamente rilevando che il problema è trovare intese politiche e non nelle forme di rappresentanza diretta o meno -. Inoltre, il Parlamento è chiamato a dare un gradimento alla Commissione, che peraltro può anche essere di fatto sfiduciata».

«Insomma - ha aggiunto - ci sono già forme parlamentari, anche se è mancato certo il fatto che in campagna elettorale i gruppi politici non hanno detto o scelto chi era il loro candidato da proporre ai cittadini europei». «Tuttavia - ha concluso - tutto questo è destinato ad avvenire, il meccanismo è lì. La carenza è nelle iniziative politiche».

Il rigore finanziario non è invece in contraddizione con lo sviluppo. Tommaso Padoa Schioppa ha risposto così all'invito ad una maggiore flessibilità avanzato da Cesare Romiti, e i due non si sono sottratti al confronto sul tema nella conferenza stampa che ha concluso i lavori dell'Aspen European Dialogue.

«Oggi nell'Ue - ha esordito il membro del board della Bce - abbiamo Paesi che, spesso anche enunciando aspettative pessimistiche, hanno dimostrato di poter crescere a tassi più alti di altri all'interno dell'euro». Tutto ciò, ha spiegato Padoa Schioppa, «grazie a politiche che da un lato sono pienamente rispettose del patto di stabilità, e dall'altro sono più favorevoli allo sviluppo, grazie alla maggiore stabilità, alla flessibilità, alla deregolamentazione di certi mercati, alla stima della spesa pubblica, alla tassazione più favorevole allo sviluppo». Insomma, secondo l'eurobanchiere «il rigore di bilancio e monetario non è in contraddizione con le politiche di sviluppo».

CERNOBBIO No a interventi sulla legge 194. In difesa della normativa sull'aborto si è schierato ieri apertamente il ministro della Sanità Umberto Veronesi dopo che, in questi giorni, la Chiesa e autorevoli esponenti politici della Casa delle libertà si erano espressi per modifiche in senso restrittivo. «Che cosa si vorrebbe fare - si è chiesto Veronesi parlando a margine degli incontri dell'Aspen in corso a Cernobbio -, ritornare al sistema selvaggio dell'aborto clandestino?» «La legge ha funzionato bene - ha aggiunto - e non vedo la necessità di cambiarla». Veronesi ha riflettuto dicendo che «più che un problema scientifico è un problema di opportunità», tuttavia partendo dai dati, a suo parere «la legge ha funzionato. Sono molto diminuiti gli aborti». «Ciò che forse è mancato - ha rilevato - è quello che la legge contempla che si faccia nel senso di una maggiore propaganda e informazione per evitare gravidanze non volute. Ecco, questa parte della legge non è stata molto seguita, e lavorando in questo senso si potrebbe ulteriormente ridurre il numero di aborti e gravidanze non desiderate».

Umberto Veronesi non farà il ministro di Berlusconi («ho il mio lavoro, continuo ad operare e non vedo l'ora di tornare in ospedale»), ma indica, da scienziato e da addetto ai lavori, quali sono le cose da fare per migliorare il sistema sanitario italiano. «Occorre subito rilanciare la ricerca medica e scientifica - suggerisce - occorre favorire l'aggiornamento dei medici perchè oggi l'evoluzione della scienza è rapidissima e quanto impariamo adesso tra 5 anni deve essere buttato via e sostituito: serve, quindi, un meccanismo obbligatorio per costringere all'aggiornamento continuo la classe medica, che altrimenti risulterà inadeguata».

A questi due punti, Veronesi, sulla base delle linee di riforma già da lui proposte, suggerisce anche «di sistemare le strutture ospedaliere, ambulatoriali e diagnostiche su tutto il territorio. Questo perchè gli ospedali sono vecchi, e inadeguati, mentre vanno migliorati, umanizzati, resi più piccoli ed efficienti. Poi occorre usare meglio i medici di famiglia che in Italia sono un esercito e non sono utilizzati sufficientemente. Infine - ha concluso - servono strutture per i disabili, gli anziani, i malati di mente e tutte le categorie poco protette».

Cesare Romiti

Ma nella giornata conclusiva del convegno di Cernobbio, organizzato dall'Aspen Institute, l'attenzione è stata monopolizzata dai temi dell'allargamento ad Est dell'Unione europea e della costruzione di una politica comune. Per Cesare Romiti, presidente di Rcs (la società che possiede il Corriere della Sera), «l'allargamento ad Est può essere certamente un'opportunità, ma anche un rischio. Bisogna giudicare con molta serenità e realismo i pro e i contro». Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente della Fiat Paolo Fresco: «L'obiettivo principale è quello di unire di più i Paesi già uniti. Poi si possono aggiungere i Paesi che contribuiranno a questo processo. Ad ogni modo, non credo che l'Italia ci rimetterà dall'allargamento».

Diversi i pareri sul futuro dell'Europa, dovuti molto probabilmente ai differenti ruoli: Romiti e Fresco sono industriali, Tommaso Padoa Schioppa, membro del direttivo della Bce, è un banchiere centrale. «L'euro da solo non risolve i problemi» ha detto Romiti, aggiungendo che «è una realtà da portare avanti. La Bce ha cominciato a funzionare bene, ma nel suo statuto il primo presupposto è la lotta all'inflazione, e senza un potere politico che abbia come scopo principale lo sviluppo, si rischia che l'Europa non abbia nè crescita, nè una dialettica tra lotta all'inflazione e difesa dell'occupazione. D'altra parte l'euro è stato costruito con una visione lungimirante. Si doveva arrivare ad altre forme di unificazione europea, dopo quella monetaria, per esempio sul fisco e sulla giustizia. Per ora ciò non è avvenuto per la mancanza di coesione dei singoli Stati». Fresco è d'accordo: «Se si vuole un'Europa più unita, serve una maggiore partecipazione democratica alla creazione degli organismi di governo. Occorre anche eliminare le differenze di regolamenti, così da non essere più gli Stati Disuniti d'Europa». Invece, come riferiamo a parte, per Padoa Schioppa «il rigore di bilancio non è in contraddizione con lo sviluppo. Ci sono Paesi che, all'interno dell'euro, hanno mostrato di saper crescere più di altri pur rispettando il patto di stabilità, grazie a maggiore flessibilità, deregolamentazione di certi mercati e tassazione più favorevole allo sviluppo».

Cesare Romiti ha parlato anche del prossimo governo: «Berlusconi non deve fare più populismo, perchè la campagna elettorale è finita. Ora tutti ci aspettiamo concretezza, ossia un rilancio delle politiche per lo sviluppo». E Ruggiero ministro degli Esteri? «Sarebbe una scelta eccellente». Sulla questione Edf-Montedison? «Mi sembrano giuste le proteste del governo italiano e di larga parte del settore economico. La Edf è una società pubblica che non ha la minima intenzione di essere privatizzata».

Salvatore Napolitano

CARDINALI

Da oggi al via i lavori

Concistoro straordinario, ecco la nuova sfida della Chiesa di Wojtyla

ROMA I frutti del Giubileo e le prospettive della Chiesa del terzo millennio: sarà questo il tema centrale del sesto Concistoro straordinario dell'era Wojtyla che prende il via oggi per terminare con una solenne celebrazione nella basilica di San Pietro giovedì.

I cardinali della Chiesa di Roma (183 in totale) sono stati tutti convocati a Roma per partecipare alla discussione anche se solo una parte di essi - comunque la grande maggioranza - sarà presente. Nel merito si discuterà della collegialità all'interno della Chiesa - vale a dire del rapporto fra conferenze episcopali nazionali e Curia di Roma - della nuova evangelizzazione verso l'Asia e l'Africa, del confronto ecumenico e interreligioso, della concorrenza delle sette religiose al cattolicesimo, del ruolo del Papa e di altro ancora.

«La spinta apostolica non si è esaurita» ha detto ieri il Pontefice annunciando la convocazione del Collegio cardinalizio prima della preghiera del Regina Coeli in piazza San Pietro, la parola di Cristo insomma continua a farsi strada nel mondo attraverso la Chiesa che continua la sua opera di annunzio di Gesù agli uomini.

Giovanni Paolo II

«In questo cammino - ha proseguito il Pontefice - si colloca pure il Concistoro straordinario del Collegio cardinalizio, che prende il via. Durante i prossimi giorni considereremo insieme le prospettive della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo».

Punto di riferimento della discussione, ha aggiunto il Papa, sarà la Lettera apostolica «Novo millennio ineunte». Ma Giovanni Paolo II ha voluto anche sottolineare l'importanza dell'evento nell'attuale fase storica: «In ogni momento ma specialmente in quelli decisivi, la Chiesa si pone in ascolto dello spirito. Così fu nel cenacolo di Gerusalemme, così avvenne nel primo concilio che aprì le porte ai pagani, così sarà anche in questo Concistoro». Le parole del Pontefice sono state salutate da una piazza San Pietro gremita di persone dove svettava sulla folla un grande striscione con la scritta «Auguri» in riferimento al recente ottantunesimo compleanno del Papa; intanto, dietro le transenne poste al limite della piazza, un gruppetto di manifestanti pacifici aveva innalzato bandiere palestinesi e striscioni di protesta contro le repressioni militari israeliane.

Il programma dei lavori del Concistoro è fitto, i temi sul tappeto diversi e assai complessi, i tempi a disposizione per la discussione saranno necessariamente contingentati. Questa mattina la discussione prenderà il via con due brevi relazioni su celebrazioni e risultati del Giubileo, a tenerle saranno il cardinale Roger Etchegaray e il neocardinale Crescenzio Sepe, rispettivamente ex presidente e ex segretario generale del Comitato organizzativo dell'Anno Santo. Dopo una prima serie di interventi, nel pomeriggio, il cardinale Jean Marie Lustiger, arcivescovo di Parigi, svolgerà una relazione sul tema: «Prospettive pastorali della Chiesa nel nuovo millennio».

Quindi il dibattito proseguirà nella giornata di domani, mercoledì mattina i cardinali si riuniranno in commissioni (circoli minori) su singoli argomenti. Infine vi sarà una relazione conclusiva affidata al cardinale messicano Juan Sandoval Iniguez, arcivescovo di Guadalajara. Poi, giovedì, la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro e infine il pranzo con il Papa nella residenza di Santa Marta all'interno del Vaticano.

In tutto il collegio cardinalizio si compone di 183 porporati, di questi però solo 134 sono «elettori», cioè hanno meno di 80 anni e possono quindi partecipare a un conclave per eleggere il futuro Papa. Del totale, comunque, ben 159 sono stati nominati da Giovanni Paolo II, 23 quelli che hanno ricevuto la porpora da Paolo VI e solo 1 è invece ancora in carica dai tempi di Giovanni XXIII. Nel Collegio sono rappresentanti tutti e 5 i continenti con una varietà che coinvolge ben 68 Paesi, di questi però solo 61 possono annoverare cardinali elettori. Molto si è dibattuto dopo le nomine-record del febbraio scorso del peso crescente assunto dell'America latina nella Chiesa universale; del resto il subcontinente americano è considerato il grande serbatoio cattolico del terzo millennio anche se l'intera area soffre dell'invadenza delle sette religiose provenienti dal nord America che mettono in discussione la leadership cattolica. Sono comunque 32 i cardinali latinoamericani, preceduti però dagli europei che rimangono la maggioranza: 96. Seguono i nordamericani, 18 porpore, quindi l'Asia con 17, l'Africa con 16 e infine l'Oceania che vanta 5 berrette rosse. A livello nazionale il maggior peso è ancora quello degli italiani che possono contare su 40 cardinali, un blocco rafforzato dalle recenti nomine. Dietro sono gli Stati Uniti con 13 porpore, il terzo gruppo è quello tedesco - 9 cardinali - e il quarto è costituito dai brasiliani con 8 porporati.

Francesco Peloso

Bossi e Maroni: solo un'intesa unanime può consentire l'ingresso nella Cdl di altre forze

Stop della Lega a D'Antoni ministro

Critico anche Andreotti, uno dei padri di Democrazia europea

ROMA Week-end di riflessione doveva essere e week-end di riflessione sembra sia stato per Silvio Berlusconi al punto che l'ufficio stampa ha smentito le voci che si sono rincorse in giornata su un vertice in Costa Smeralda. Ma ad agitare le acque nella Casa delle libertà è stata l'ipotesi di un incarico governativo a Sergio D'Antoni, dopo l'annuncio dell'accordo con la Cdl per il ballottaggio a Roma, Torino e Napoli. Una scelta peraltro contestata da uno dei padri di Democrazia europea, Giulio Andreotti, e che rischia di acuire la spaccatura all'interno del partito.

Nel gioco degli incastri per le nomine ministeriali rimane sempre in pole position Renato Ruggiero che ieri ha incassato la sponsorizzazione di Cesare Romiti. La scelta di Ruggiero al ministero degli Esteri sarebbe «eccellente» ha affermato il presidente di Rcs. Ma anche questa ipotesi agita gli alleati di Berlusconi che hanno nuovamente fatto sentire la loro voce, mentre gli azzurri hanno continuato ad attenersi alla consegna del silenzio.

L'ipotesi che a D'Antoni venga affidato un incarico di governo lascia abbastanza freddi gli alleati di Forza Italia secondo i quali la scelta positiva di sostenere i candidati della Cdl, anche in Sicilia, non va confusa con la prospettiva di governo e porta un esponente dei Ds, Walter Veltroni, a parlare del «primo mini ribaltone».

I più espliciti, non a caso, sono stati i leghisti: Umberto Bossi ha liquidato l'ipotesi di un ingresso di D'Antoni al governo come «chiacchiere» mentre Roberto Maroni ha affermato, in sintonia con Bossi, che un'ipotesi del genere sarebbe in «aperto contrasto» con il patto sottoscritto fra Polo e Lega, in base al quale solo un accordo unanime fra gli alleati può consentire l'ingresso nella coalizione di forze che non hanno corso con la Cdl nelle elezioni. Non a caso, perchè per D'Antoni si vocifera di un incarico al ministero del Welfare, da tempo aggiudicato al Carroccio nel toto-ministri, o anche di deleghe per il Mezzogiorno o il Lavoro.

Non chiude completamente all'ex sindacalista Gustavo Selva di An, mentre il suo compagno di partito Adolfo Urso mette in guardia dal fare «baratti» con incarichi di governo. E così diventa cruciale la riunione dei quadri dirigenti di Democrazia europea che si terrà domani, perchè in quell'occasione D'Antoni spiegherà ai suoi i motivi della scelta che lo hanno spinto ad optare per il centrodestra. Le sue quotazioni potrebbero infatti risalire agli occhi degli alleati se dovesse fare un vero e proprio passo politico, ammettendo il fallimento del progetto del terzo polo e affermando di riconoscersi nella Cdl e nel suo programma.

Sergio D'Antoni

In caso di accordo sull'entrata dell'ex sindacalista nel nuovo governo, Veltroni delinea il primo «mini ribaltone»

Nella Casa delle libertà comunque non si abbassa la guardia nei confronti dei cosiddetti tecnici, in nome della supremazia della politica. E così anche se l'ex direttore del Wto Renato Ruggiero mantiene le sue quotazioni nella casella Farnesina, Gustavo Selva, pur senza citarlo esplicitamente, ha affermato che «non esistono uomini che possono indossare tutte le casacche o essere riciclati indifferentemente per governi di centrosinistra o di centrodestra». E così mentre rimangono ancora molti i tasselli da sistemare, alla soluzione del puzzle contribuirà indubbiamente anche l'incontro fra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, che potrebbe tenersi stasera ad Arcore.

Ultimi appelli in vista dei ballottaggi nelle grandi città

ROMA Si chiudono gli ultimi accordi. A sette giorni dal ballottaggio per la poltrona di sindaco a Torino, Napoli e Roma i due schieramenti giocano il tutto e per tutto. E Democrazia europea si spacca sull'appoggio alla Cdl.

Roma. Il clima è arroventato. Antonio Di Pietro ha deciso di schierarsi a fianco del candidato sindaco del centrosinistra Walter Veltroni rivolgendo un appello ai suoi elettori. Inoltre il candidato dell'Ulivo potrà contare sui voti di Fausto Bertinotti pronto «a far di tutto per far vincere Veltroni».

Torino. Un distacco minimo - mezzo punto percentuale - separa il candidato dell'Ulivo Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, della Casa delle libertà. La sfida che deciderà il successore di Valentino Castellani è dunque tutta da giocare. Chiamparino è contrario all'ipotesi di un apparentamento con Rifondazione. Da parte sua Fausto Bertinotti ha più volte sottolineato che «senza l'apparentamento è impossibile l'accordo». La Lista Di Pietro sembra invece intenzionata a rimanere equidistante, affidandosi all'esito del ricorso avviato per una verifica del voto del 13 maggio. Con il raggiungimento del 3%, otterrebbe un proprio esponente in consiglio comunale.

Napoli. Con il 48,8% dei voti Rosa Russo Iervolino, candidata dell'Ulivo per il Comune di Napoli, è sicura della vittoria. Ha già ricevuto l'appoggio dell'Italia dei Valori.

E in Parlamento un supergruppo con la Margherita

Giuliano Amato

Secondo il premier diessini, socialisti, laici e tutti coloro che guardano al Pse devono formare la seconda gamba dell'Ulivo

Amato: uniamo la sinistra riformista

ROMA Tocca a Guliano Amato, prossimo al trasloco da palazzo Chigi, provare a delineare il futuro della sinistra uscita sconfitta dalle elezioni del 13 maggio. E mentre Francesco Rutelli prova a riportare alla ragione i ribelli della Margherita, che frenano nei confronti della prospettiva di un gruppo unico in Parlamento, il premier uscente prova a coagulare l'altra gamba dell'Ulivo, quella uscita più acciaccata dalle urne. E ieri ha lanciato un appello «a diessini, socialisti, laico-democratci e tutti i non classificati che guardano al Partito socialista europeo come al partito unitario della sinistra riformista» affinchè arrivino a una sorta di raggruppamento della sinistra. La seconda gamba che insieme alla Margherita dovrebbe federarsi all'interno dell'Ulivo dando corpo a un supergruppo parlamentare.

Tracciata la fisinomia della nuova sinistra, Amato dà anche indicazioni su come raggiungere l'obiettivo, ricordando che in passato esperimenti come la 'Cosa 2' sono miseramente falliti per un eccesso di verticismo. Questa volta, suggerisce Amato, «l'iniziativa deve partire dal basso, guardo con fiducia alla creazione di comitati guidati da trentenni, che devono portare alla creazione di un unica aggregazione». Per il premier «una simile operazione non può infatti nascere da un dibattito interno ai partiti, da guerre e guerriglie tra dirigenti».

E allora ecco il piano di Amato: «Considerando il lavoro benedetto della Margherita, la mia proposta si rivolge all'altro versante della famiglia ulivista, che in vista dei congressi dei partiti che si apriranno nei prossimi mesi deve trovare un volto unico». La formazione di questo partito «sarebbe una tappa intermedia in attesa di una più ampia convergenza».

Senza correre troppo Amato immagina comunque le due gambe del centrosinistra federate in un supergruppo dell'Ulivo guidato da Francesco Rutelli. E questa formazione si giustifica anche per la necessità di visibilità che si rende necessaria spenti i riflettori sull'azione di governo.

Ma il piano di Amato va ancora valutato. Massimo D'Alema ieri ha lanciato un nuovo appello a Fausto Bertinotti, mentre sotto la Margherita non è tutto scontato in vista del gruppo unico. Per D'Alema è necessario «tornare a parlare con Bertintti anche per evitare in futuro quanto accaduto alle ultime elezioni».

Sul futuro della Margherita arrivano intanto i primi dissensi. Il più autorevole è quello del presidente del Senato Nicola Mancino che giudica affrettato far confluire sotto i petali della margherita tutte le singole componenti dell'alleanza.

p.t.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 maggio 2001 è stata di 67.950 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Sono previste diverse agitazioni, dai piloti agli assistenti di volo, fino ai dipendenti degli aeroporti

Una giornata no per volare

Gli scioperi concentrati tra le 12 e le 16. Disagi anche a Ronchi

ROMA Il traffico aereo oggi è a rischio. Per chi decide di volare infatti sarà un vero e proprio «slalom» tra sette diverse agitazioni che potrebbero paralizzare l'intero traffico aereo. Di fatto oggi i voli potrebbero essere paralizzati soprattutto tra le 12 e le 16, fascia nella quale è concentrata la maggior parte delle agitazioni. L'Alitalia ha annunciato che potrebbero esserci cancellazioni e ritardi e invita gli utenti per avere maggiori informazioni a contattare il numero verde 800-650055.

Ecco in sintesi gli orari delle proteste.

Assistenti volo Alitalia. Il personale di volo Alitalia aderente a Filt Cgil, Fit Cisl e Anpav, si asterrà dal lavoro per 24 ore, dalle 11 di oggi alla stessa ora di domani.

Piloti Alitalia. Sciopero di 12 ore, dalle 11 alle 23 di oggi dei piloti Alitalia aderenti a Filt-Cgil, Ugl Piloti e Unione Piloti. L'agitazione è stata decisa per protestare contro le «gravi e continue violazioni contrattuali effettuate ai danni dei piloti», ma anche contro la riduzione del personale operativo.

Alitalia express. Gli assistenti di volo di Alitalia express, la compagnia del Gruppo per il trasporto regionale, sciopereranno per quattro ore dalle 14 alle 18.

Dipendenti aeroporti. I lavoratori aeroportuali (i dipendenti delle società che gestiscono gli aeroporti tra i quali Sea e Aeroporti di Roma) si fermeranno invece per quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30, per uno sciopero proclamato dai sindacati confederali dei trasporti, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale con Assaeroporti. Le società Adr spa e Adr Handling spa hanno annunciato che metteranno in atto nell'aeroporto di Fiumicino «tutte le iniziative idonee per ridurre al minimo i disagi che potrebbero derivare» dallo sciopero nazionale degli aeroportuali.

Dipendenti meridiana. Sempre oggi si fermeranno per quattro ore, dalle 12 alle 16 il personale di terra, gli assistenti di volo e i piloti della Meridiana, per uno sciopero nazionale di tutte le categorie proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Anpac e Anpav, contro il piano industriale presentato dall' azienda e a sostegno del rinnovo dei contratti di lavoro.

Controllori volo. Oggi sciopereranno dalle 10 alle 18 anche i controllori del traffico aereo del Centro aeroportuale di Fiumicino, aderenti all'Anpcat.

Dipendenti manutenzione Alitalia. E infine, sempre per Alitalia, si fermano per 4 ore i dipendenti del Nucleo tecnico di Roma e Milano, ovvero i responsabili della manutenzione degli aeromobili in transito nei due scali.

La situazione all'aeroporto di Ronchi. Gli scioperi avranno riflessi, con molte cancellazioni di volo, anche sull'attività dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. Oggi non ci saranno i voli AZ 1337 delle 14.40 ed AZ 1343 delle 22.30 provenienti da Milano-Malpensa ed il volo AZ 1340 delle 15.10 per Malpensa. Soppressi, ancora, i collegamenti per Roma AZ 1358 delle 10.50 ed AZ 1360 delle 15, mentre non arriveranno dalla capitale i voli AZ 1359 delle 14.05, AZ 1361 delle 18.10 ed AZ 1363 delle 22.40. Domani i passeggeri dovranno fare a meno del volo AZ 1336 delle 6.45 per Malpensa e del volo AZ 1356 delle 6.55 per Roma-Fiumicino. Lo sciopero, ancora, ha costretto la modifica negli orari di altri tre collegamenti. Oggi, infatti, il volo AZ 1339 delle 17.35 da Milano arriverà a Ronchi dei Legionari alle 18.35, mentre il volo AZ 1342 che dovrebbe partire dallo scalo regionale alle 18.05, decollerà solamente alle 19.05. Variazione anche domani con il volo AZ 1358 per Roma che partirà da Ronchi dei Legionari alle 11.05, anziché alle 10.50.

ADUNATA NAZIONALE

300.000 alpini a Genova, colore e solidarietà

GENOVA Oltre 300.000 «penne nere» hanno invaso Genova per la 74.a adunata nazionale che è culminata ieri con l'interminabile e variopinta sfilata attraverso le vie del centro. Festosa l'accoglienza riservata dai genovesi agli alpini. L'Ana ha schierato tutti i gruppi presenti in Italia e all'estero e ha confermato le iniziative di solidarietà a Sarajevo e in Africa. Ha sfilato anche il reparto mobile di pronto intervento che l'Ana creò 25 anni fa in occasione del terremoto in Friuli. Il ministro della difesa Mattarella ha assicurato che per il corpo degli alpini il futuro è garantito dalla ferma volontaria.

Due studenti a Bologna protagonisti di una tragedia originata dalla gelosia e dalla passione. La ragazza è grave ma si salverà

Lei lo lascia, lui non ci sta: la ferisce poi si impicca

E' stata colpita violentemente con un cacciavite e abbandonata in una strada

Il padre dell'aggredita: «Me lo aspettavo». Il rapporto tra i due non era mai stato facile anche se da una decina di giorni avevano ripreso a vedersi

BOLOGNA All'alba, dopo una serata passata in discoteca, forse per gelosia e per la paura di essere lasciato ha colpito con un cacciavite la sua ragazza e ha creduto di averla uccisa. Ha lasciato la giovane sanguinante dietro una siepe in uno stradone di periferia, è tornato a casa, ha chiamato un'amica in Abruzzo dicendole «mi ammazzo», poi ha messo in atto l'intento suicida tagliandosi le vene e impiccandosi con il cavo della tv.

Ancora una tragedia originata dalla passione e dalla gelosia che questa volta ha avuto per protagonisti, a Bologna, due giovani: lui, Marco Di Paolo, 24 anni, originario di Frisa, un piccolo paese a sette chilometri da Lanciano (Chieti), nel capoluogo emiliano da qualche tempo dove studiava e lavorava in un ristorante, era figlio di agricoltori e aveva frequentato per qualche anno l'istituto alberghiero di Villa Santa Chiara (Chieti). Lei, Eleonora Gentile, 20 anni, di Oristano, studentessa al Dams; è grave ma non è in pericolo di vita.

«Ce l' aspettavamo che andasse a finire così - ha detto un'amica di Eleonora - forse è stata la gelosia a provocare il dramma». Il rapporto che Eleonora e Marco avevano intrecciato non era di quelli facili, forse era contrastato anche dai genitori della ragazza; per un certo periodo avevano anche convissuto nella casa dove lei abita a Bologna, nella zona di San Ruffillo, con una coppia di amici. Proprio per dissapori con gli amici, Marco era dovuto andare via da quell'appartamento. Poi, un paio di mesi fa, Eleonora l'aveva lasciato: lui aveva cominciato a minaccciarla per telefono, hanno raccontato gli amici, e non si sapeva da dove chiamava.

Ma da 10 giorni a questa parte avevano ripreso a vedersi nei ritagli di tempo: lei, figlia di un funzionario della Banca d'Italia di origine abruzzese, oltre a studiare fa saltuariamente la cameriera; lui - un arresto un paio di anni fa per stupefacenti a Lanciano - lavorava nel ristorante messicano.

Sabato sera verso mezzanotte Marco è passato a prendere Eleonora per andare in una discoteca del centro. Poi non si sa cosa sia successo. Verso le 6 un dipendente di una municipalizzata che stava andando a lavorare, nello specchietto retrovisore della sua auto, in via Shakespeare, estrema periferia, ha visto un giovane vicino ad una 500 gialla con in mano qualcosa di appuntito e forse del sangue sul braccio. L'uomo si è fermato e il giovane è andato via sulla 500. Forse è stato questo a salvare Eleonora, che rischiava una emorragia fatale: l'uomo da dietro una siepe ha sentito provenire dei lamenti e ha trovato la ragazza, che era stata picchiata al volto e colpita con qualcosa di appuntito al collo e al petto. La giovane, soccorsa e portata all'ospedale, ha farfugliato qualcosa, dicendo anche il suo cognome. Gli investigatori della Mobile da una foto trovata in casa di Eleonora con la coppia accanto alla 500 gialla sono risaliti a Marco. Ma nel frattempo il giovane aveva già telefonato a un' amica in Abruzzo annunciando: «mi ammazzo». La ragazza ha subito avvisato i carabinieri che hanno fatto irruzione nell' appartamento di Marco in via Bartoli, zona San Donato. Ma non c'era più nulla da fare: il giovane aveva già portato a termine un suicidio particolarmente cruento. Dopo essersi tagliato le vene si era impiccato con un cavo della tv. Nella camera di Marco c'erano diversi dischi di Marylin Manson, il cantante leader della corrente hard-rock satanica, e alcuni manifesti a contentuto grottesco-orrido.

«Mia figlia aveva lasciato quel ragazzo poco tempo fa. Si era resa conto di quello che sostenevo da mesi: i due giovani erano troppo diversi, sia come provenienza che come livello culturale». Il padre di Eleonora Gentile è giunto ieri pomeriggio all' ospedale Maggiore di Bologna a fare visita alla figlia.

L'uomo è arrivato in aereo da Cagliari e poco prima delle 17, accompagnato da due amici, è entrato nella camera della ragazza, dove è rimasto un'ora. Ha accettato di parlare con i giornalisti, ma a microfoni e telecamere spente: «Quasi me l'aspettavo - ha detto - gli amici di mia figlia mi avevano raccontato che negli ultimi tempi c'era stato qualche problema».

IN BREVE

Erano a bordo di un gommone in avaria

Salvati nel canale di Otranto 56 clandestini: sono stati riaccompagnati in Albania

BARI Un gruppo di 56 extracomunitari che tentava di raggiungere clandestinamente l'Italia è stato soccorso da una motovedetta della capitaneria di Bari, mentre era a bordo di un gommone in avaria nel canale d'Otranto. Trasbordati su una motovedetta i clandestini sono stati condotti in porto a Valona. La richiesta di aiuto era stata raccolta dalla Capitaneria di porto di Otranto ed erano immediatamente partite alla ricerca del gommone unità navali delle capitanerie e della Guardia di finanza e un velivolo del soccorso aereo. Le ricerche - coordinate dalla capitaneria di porto di Bari - sono state rese difficoltose sia dalle condizioni del tempo e del mare, sia perché i conducenti del gommone avevano detto di trovarsi genericamente a due ore di navigazione dalla costa albanese.

Killer freddano in un agguato un uomo a Caserta I carabinieri indagano negli ambienti della camorra

CASERTA Un uomo di 41 anni, Antonio Greco, è stato ucciso a colpi di pistola in circostanze non ancora chiarite nei pressi della sua abitazione a Frignano (Caserta). Greco, che non risulta avere precedenti penali, è stato trovato in via Turati, non lontano da casa, in fin di vita, ferito in diversi punti del corpo. Trasportato all'ospedale di Aversa, Greco vi è giunto già privo di vita.

I carabinieri del Comando provinciale di Caserta, che conducono le indagini, stanno ricostruendo i contatti di Greco e accertando suoi eventuali collegamenti con la criminalità organizzata, in particolare con le cosche caporristiche che operano da anni nella zona e che si dedicano a molte attività criminali.

Oggi i funerali del giovane pestato a morte da un albanese: i carabinieri temono tafferugli

MILANO Saranno celebrati oggi alle 15, nella chiesa di San Remigio a Vimodrone, i funerali di Nicola Colonna, il giovane morto dopo un brutale pestaggio da parte di un giovane clandestino albanese, Adrian Hasani, avvenuto una settimana fa davanti a una discoteca di Melzo. Saranno presenti alla cerimonia le autorita` politiche locali e il sindaco leghista di Vimodrone, Domenico Galluzzo che ieri, in occasione della cerimonia di apertura della nuova caserma dei carabinieri di Vimodrone, aveva rivolto dure critiche alla politica adottata nei confronti degli immigrati clandestini nel nostro Paese. Per i funerali i carabinieri hanno organizzato un imponente servizio d'ordine: dopo la morte di Nicola, sopraggiunta dopo tre giorni di coma profondo all' ospedale San Raffaele, l'atmosfera è infatti tesa e si teme che giovani italiani possano compiere, nei confronti della comunità albanese, atti di intolleranza.

L'insegnante scozzese che ha freddato a colpi di pistola l'allieva di cui si era invaghito. Top secret la lettera fatta pervenire alla madre della vittima

Omicidio di Pinerolo: la «verità» nel computer del prof

Emanuela Ferro

TORINO Attraverso il computer di Grant Matheson Dunn, l'insegnate di origine scozzese di 39 anni che sabato ha ucciso a colpi di pistola una sua allieva di 18 anni, Emanuela Ferro, sequestrato ieri, sarà forse possibile ricostruire la «storia d'amore», probabilmente non corrisposta. Ora i corpi dei due sono vicini, uno sopra l'altro in due celle frigorifere del cimitero di Pinerolo, ma non c'è la certezza che se lo siano stati anche nella realtà.

Il sequestro del computer è stato disposto dal procuratore capo di Pinerolo, Giuseppe Marabotto, per verificare se all'interno ci siano elementi che possano fornire chiarezza su quanto è accaduto. Molto probabilmente ci sarà anche la copia di una seconda lettera, pervenuta ieri ai carabinieri, che Grant Matheson Dunn aveva consegnato nei giorni scorsi a una sua allieva torinese e che era indirizzata ai genitori dell'uomo in Scozia. La ragazza, però, si sarebbe dimenticata di farlo e ieri, visto quanto è accaduto, l'ha data agli inquirenti. Tuttavia, secondo indiscrezioni, non ci sarebbero all'interno riferimenti all'omicidio-suicidio o alla presunta storia d'amore.

L'inchiesta giudiziaria sulla vicenda sarà comunque puramente formale. Vittima e omicida sono morti e il procuratore Giuseppe Marabotto non farà eseguire alcuna autopsia. «Non c'è bisogno», ha detto il magistrato aggiungendo che darà il nulla osta per la sepoltura. C'è bisogno soltanto di capire - ha osservato - che cosa può scattare nella mente di un quarantenne che si invaghisce di una bella diciottenne che di lui non ne vuole sapere. Ha poca importanza accertare se ci sia stata davvero una relazione sentimentale tra i due, se si sia concretizzata o sia rimasta sul filo dell'ambiguità tra amicizia e amore. Secondo il magistrato la loro storia, comunque, non è recente, ma risale almeno a un anno, forse due anni fa. E lui, probabilmente, aveva usato l'insegnamento della lingua inglese come esca per attirare la ragazza. Pare lo avesse già fatto con la moglie della quale si era innamorato, una decina d' anni fa, proprio dandole lezione.

Sul biglietto-poesia scritto da Dunn e destinato alla madre della vittima, per ora il magistrato impone il top-secret: «Non voglio - spiega - che esca una sola riga sui giornali prima che io la consegni, se la consegnerò, alla famiglia. È un problema di rispetto». Conferma, però, che si tratta di una missiva del tutto insignificante dal punto di vista della comprensione di quanto è accaduto ieri mattina, all' uscita da scuola, quando i ragazzi si apprestano a godersi il sabato pomeriggio dopo una settimana di studio e diventano all' improvviso testimoni di una vita, quella della loro compagna di scuola Emanuela Ferro, stroncata con una raffica di colpi di pistola.

MEDIO ORIENTE Precipita la situazione in Israele dove un altro palestinese è morto negli scontri seguiti all'esplosione di una bomba contro un mezzo militare

Hamas annuncia: 250 kamikaze pronti a immolarsi

Dure reazioni della stampa di Gerusalemme all'impiego degli aerei F-16 nella vendetta ebraica

La sinistra: «Bombardare uomini armati di Kalashnikov fa concentrare il mondo sulla violenza commessa invece che su quella subita»

GERUSALEMME L'ultimo annuncio fatto ieri dai fondamentalisti di Hamas e Jihad Islamica non lascia sperare niente di buono. Ci sono ben 250 kamikaze - hanno fatto sapere al termine di un vertice tenuto a Gerusalemme - pronti a immolarsi per colpire obiettivi israeliani. «Ogni vittima palestinese - hanno aggiunto - verrà vendicata con la morte di almeno cinque civili o soldati israeliani».

Si combatte giorno e notte in Israele. Il crepitio degli spari non abbandona gli abitanti della Striscia di Gaza e della Cisgiordania nemmeno al calare del sole, e le giornate di guerra si susseguono senza soluzione di continuità. Gli scambi di artiglieria sono andati avanti per tutta la giornata di ieri a Gaza, nella cittadina ebraica di Psagot (Cisgiordania), a Ramallah e intorno all'insediamento di Givat Zeev, dove un oggetto sospetto ha costretto la polizia a chiudere la strada per Gerusalemme, mandando il traffico in tilt.

Una bomba è esplosa al passaggio di un veicolo militare israeliano al confine con l'Egitto, senza provocare vittime. L'incidente ha innescato una sparatoria fra i militari ebraici e i palestinesi che avevano posizionato l'ordigno. Il bilancio finale della giornata è di un morto palestinese.

Si diffonde intanto il malumore in Israele per l'uso eccessivo della forza da parte del governo guidato da Ariel Sharon. Nella riunione del Gabinetto di sicurezza, avvenuta ieri mattina a Gerusalemme, alcuni ministri hanno criticato il premier per non aver comunicato loro la decisione di far decollare i caccia F-16.

Ancora più dura la reazione della stampa. Tutti i principali giornali nazionali (sabato, giorno del riposo ebraico, le edicole erano vuote) sono usciti ieri con dure prese di posizione contro la rappresaglia aerea di venerdì. Yedioth Ahronot, il quotidiano più letto di Israele, in un editoriale ha definito la decisione di utilizzare gli F-16 «stupida come possono esserlo solo delle bombe, anche se definite intelligenti dal linguaggio tecnologico» e rivelatrice di «un governo a corto di iniziative. Qualcuno crede forse che un bombardamento dagli aerei convinca dei terroristi suicidi a desistere dalle loro azioni?»

Durissimo anche il quotidiano di sinistra Haaretz: «Bombardare con gli F-16 degli uomini armati di Kalashnikov significa che il governo Sharon è arrivato alla bancarotta». Perfino il conservatore Jerusalem Post, sempre in prima fila nell'invocare la linea dura contro i palestinesi, ha ammesso che la rappresaglia aerea ha distolto l'attenzione del mondo sulla violenza subita da Israele per concentrarla sulla violenza commessa.

Curly Amerin

Pace in Medio Oriente, tentativo europeo

Javier Solana. Il responsabile della Politica Estera e della Sicurezza dell'Ue è partito per il Cairo, prima tappa della sua missione di quattro giorni in Medio Oriente. Il rappresentante europeo ha lanciato un appello per un immediato cessate il fuoco e una ripresa del dialogo

Ariel Sharon. Il primo ministro israeliano ha dichiarato "Siamo decisi a ricorrere a tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire la sicurezza degli israeliani". Ma già ieri i grandi quotidiani nazionali israeliani concordavano nel definire un errore il ricorso ai cacciabombardieri contro obiettivi palestinesi nei Territori

I pesanti bombardamenti effettuati dai cacciabombardieri F-16 israeliani, oltre a causare numerose vittime, hanno alzato alle stelle la tensione nei territori e attirato le critiche del vice presidente americano Dick Cheney, che si è detto convinto che Israele non dovrebbe servirsi più dei caccia di fabbricazione americana in attacchi come quelli degli ultimi giorni

Arafat sostenuto dai leader della Lega araba, Peres spera ancora nel dialogo

NEW YORK «In Medio Oriente stiamo per arrivare a un punto di non ritorno», afferma con voce grave il presidente egiziano Hosni Mubarak. Egitto e Giordania, i due Paesi che hanno firmato un trattato di pace con Israele, temono che le fiammate di violenza che divampano in Palestina lambiscano anche le loro nazioni e chiedono a gran voce l'intervento degli Stati Uniti. «Negli ultimi giorni - prosegue Mubarak - la situazione si è gravemente deteriorata e mi aspetto un ulteriore peggioramento per il futuro. Siamo a un passo dalla catastrofe. L'Occidente e l'America hanno degli interessi nella regione. Devono pertanto intervenire per ridurre il livello degli scontri».

Il presidente egiziano ha scritto le sue considerazioni in una lettera al presidente americano affinchè gli Stati Uniti, tradizionali partner dello Stato ebraico, facciano di tutto per convincere Israele a abbandonare la tattica dell'escalation.

E dall'altra riva dell'oceano non ha tardato a arrivare la risposta. Prima il segretario di Stato americano Colin Powell ha dichiarato: «Chiedo a tutti i leader della regione di fare ciò che è nelle loro possibilità per far cessare la spirale di violenza. Senza condizioni». Poi è stata la volta del vicepresidente Dick Cheney che ha rincarato la dose, esortando gli israeliani a non utilizzare più gli F-16 per le loro rappresaglie. Ma il leader isràliano ribatte: «Per proteggerci faremo qualunque cosa sia necessaria e utilizzeremo qualsiasi arma disposizione per difendere il nostro popolo».

Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat intanto, sempre più strattonato dai radicali in patria, guadagna almeno il sostegno esterno della Lega Araba. Nella riunione del Cairo il consesso dei Paesi del Medio Oriente ha espresso a chiare lettere la propria solidarietà nei confronti dei «fratelli palestinesi in lotta contro il nemico sionista». Da Mosca, dove si trova in visita da ieri, il ministro degli esteri Shimon Peres (la colomba del governo israeliano) deplora la deriva verso la guerra: «Dobbiamo continuare a dialogare anche se intorno a noi volano le pallottole. Israele sta vivendo le sue ore più drammatiche dalla sua nascita».

Un immediato cessate il fuoco è stato domandato anche da Javier Solana, responsabile della politica estera dell'Unione Europea.

Voci che gridano nel deserto. Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha espresso «rammarico» per la decisione dei ministri della Lega Araba di raccomandare il congelamento di tutti i contatti politici con Israele e ha affermato che negli accordi di Oslo del 1992, su cui si basa il processo di pace israelo-palestinese, si stabilì che la soluzione di ogni controversia doveva essere cercata col dialogo e il negoziato e non col ricorso alla violenza.

Alle autorevoli prese di posizione si aggiunge quella - senz'altro più flebile, ma anche più significativa - di Peace Now, un movimento israeliano favorevole alla pace e alla convivenza con i palestinesi. Si tratta di un'organizzazione troppo piccola per imporre una fine dell'escalation militare, ma che aggrega intorno a sè l'anima laica e tollerante che è insita nello Stato ebraico. In un rapporto reso pubblico ieri, gli esponenti di Peace Now condannano la continua espansione degli insediamenti israeliani all'interno dei Territori Occupati della Palestina. Contro questa politica, volta a creare situazioni di fatto irreversibili a favore di Israele, alcuni giorni fa aveva puntato il dito la commissione Mitchell, incaricata di indagare sulle cause scatenanti di questa Intifada. Da marzo - secondo il movimento pacifista - quando Sharon ha istituito il suo governo, sarebbero stati costruiti ben quindici nuovi insediamenti.

Elena Dusi

MEDIO ORIENTE Appello di Mubarak agli Stati Uniti. Il Segretario di Stato Powell chiede a tutti di far cessare la spirale delle violenze

Sharon: «Useremo ogni mezzo per difenderci»

I giornali tedeschi raccolgono le prove di una nuova frangia che si servirebbe della vecchia struttura della Rote Armee Fraktion

Torna in Germania l'allarme dei terroristi della Raf

A distanza di dieci anni la prova del Dna apre spiragli nel delitto del privatizzatore dell'ex Ddr

BERLINO In Germania torna l'allarme terrorismo e si rifà vivo lo spettro della Raf, l'organizzazione eversiva equivalente alle Brigate Rosse italiane che annunciò il proprio autoscioglimento tre anni fa con una chiara ammissione di sconfitta. Secondo il settimanale Der Spiegel, sulle ceneri della vecchia Raf (Rote Armee Fraktion, Frazione Armata Rossa), che seminò il terrore negli anni di piombo, sarebbe sorta nell'aprile 1999 una nuova formazione terroristica ad opera di ex membri del gruppo storico. Lo Spiegel cita a questo riguardo la procura federale di Karlsruhe, che sarebbe sempre più convinta dell'esistenza di una nuova, seria minaccia terroristica.

A portare gli inquirenti sulle tracce della nuova formazione eversiva, precisa lo Spiegel, sono state le indagini sull'assalto a un furgone portavalori avvenuto nel luglio 1999 a Duisburg (Ovest) e che fruttò un bottino di un milione di marchi (un miliardo di lire). All'inizio si era pensato a un'azione della criminalità comune, ma le analisi sul Dna hanno consentito di accertare che due delle quattro persone protagoniste dell'attacco sono Daniela Klette (42 anni) e Ernst-Volker Staub (46 anni), entrambi ex membri della Raf e ritenuti tra i principali animatori della nuova organizzazione terroristica. A loro si è arrivati con l'analisi di resti di saliva rinvenuti su una maschera utilizzata dagli assalitori, e di tracce trovate sull'auto con la quale fuggirono.

Klette e Staub - da oltre dieci anni in clandestinità - sono due degli ultimi tre esponenti della Raf ancora ricercati dalla giustizia tedesca.

«Esiste una nuova Raf», titolava ieri in prima pagina la Bild am Sonntag, che si chiede preoccupata: «Ricomincia il terrore sanguinoso?». Dello stesso tenore l'allarme lanciato dal tabloid berlinese B.Z. am sonntag: «Nuova Raf. Torna il terrore di sinistra». Secondo gli inquirenti, la nuova formazione terroristica si servirebbe della struttura logistica della vecchia Raf, e avrebbe tra l'altro a disposizione un deposito di armi e munizioni.

Nei giorni scorsi, a distanza di oltre dieci anni, gli inquirenti avevano attribuito alla Raf l'omicidio di Detlev Karsten Rohwedder, il presidente dell'organismo incaricato di privatizzare le società della ex Ddr (Treuhand), assassinato nell'aprile 1991 a Düsseldorf. Anche in quel caso, l'analisi del Dna su un capello rinvenuto sul luogo del delitto aveva consentito di risalire al terrorista della Raf Wolfgang Grams.

Fra il 1971 e il 1993, in attentati compiuti dalla Raf furono uccise 34 persone. Sei dirigenti dell'organizzazione stanno ancora scontando l'ergastolo.

Ma è scontro in Inghilterra fra laburisti e conservatori sulle misure più efficaci

Lotta alla pedofilia in Rete

LONDRA La guerra di Internet è scoppiata in Gran Bretagna tra laburisti e conservatori sul delicato problema della pedofilia in rete. L'uso dei terminali da parte dei bambini è stato sollecitato e agevolato anche finanziariamente come uno degli strumenti di crescita per generazioni che con il computer dovranno avere rapporti strettissimi, per favorire la fantasia, per mettere a contatto e a confronto mondi ed esperienze diverse. E in questo mondo si sono infilati anche i pedofili che molte volte, fingendosi loro coetanei, entrano in contatto nelle chat lines con ragazzi e bambini con i quali fanno amicizia, fissano appuntamenti. È l'angolo oscuro di una realtà nuova, difficile da controllare e sulla quale anche i partiti hanno avuto approcci e reazioni diverse.

E su questo terreno che Jack Straw, ministro degli interni laburista, e Ann Widdecombe, ministro ombra degli Interni per i conservatori, si sono scontrati.

Straw propone una stretta forma di controllo da parte della polizia specializzata, autorizzata a intervenire se vi sono sospetti che approcci impropri siano stati fatti con bambini. Un' ingiunzione di polizia potrebbe quindi inibire al pedofilo qualsiasi ulteriore contatto e, in caso di violazione, è prevista una condanna fino a cinque anni di carcere. Anche un software speciale, con tanto di segnalazione in rete, dovrebbe poter aiutare a distinguere i terminali dove ci sono bambini dagli altri.

Ma i conservatori insorgono e rilanciano. Dicono che è troppo poco e troppo tardi, che non si può dare al pedofilo la possibilità di riprovarci ma che va colpito subito e duramente, senza tante ammonizioni.

La partita a scacchi della campagna elettorale britannica ha poca fantasia e molta programmazione, salvo gli incidenti di percorso della scorsa settimana.

Due giorni fa i conservatori avevano lanciato un piano durisssimo contro gli immigrati, tanto da essere presi nel mirino del commissariato per gli emigrati dell'Onu. Ieri Straw tranquillizzava i suoi compatrioti affermando che anche i laburisti stanno pensando a rimedi contro l'immigrazione selvaggia.

DAL MONDO

Nel mirino la riforma del segretario alla Difesa

Bush contestato dai generali I militari si oppongono al bando delle armi biologiche

NEW YORK Nell'America di George W. Bush che cambia marcia, i militari si oppongono alla firma del patto sul bando alle armi biologiche, mentre la radicale riforma del segretario alla difesa Donald Rumsfeld, criticata all'estero perchè fa leva sullo scudo spaziale, è attaccata anche in patria perchè rischia di lasciare molti generali a spasso. È una nuova inversione di marcia dell'amministrazione dopo quelle sull'energia e sull'ambiente. Fra le inversioni di marcia contestate, anche il rinvio dello smantellamento dei depositi di plutonio ricavati dalle bombe atomiche riciclate in base ai trattati siglati con Mosca. A protestare non sono solo gli abitanti delle aree interessate in Carolina del Sud e Colorado ma anche le locali amministrazioni statali, che hanno formalmente accusato il governo federale di aver violato gli impegni presi.

India: gli inquirenti non credono all'uomo-scimmia Oltre trecento segnalazioni, ma molti i burloni

NUOVA DELHI Sono state sicuramente inferte da una mano umana le lesioni denunciate da decine di persone nella capitale indiana, le quali avevano segnalato una misteriosa creatura dotata di fattezze scimmiesche: così afferma la polizia di Nuova Delhi, anche se il caso delle aggressioni non è affatto risolto, anzi, la popolazione sembra in preda ad un attacco isterico collettivo. Fra denunce di lesioni o segnalazioni di avvistamenti, i casi sul tavolo delle autorità di polizia sono 324, ma 260 erano chiaramente scherzi, più o meno ben concertati, intesi a prendersi gioco dei creduloni e del mito dell'Uomo-scimmia. Comunque, assicura il vice-commissario della polizia di Delhi, Manoj Lall, «i rapporti medici escludono categoricamente che alcuna delle 64 persone ferite nelle aggressioni sia stata colpita da artigli o da zanne» animali.

Eseguite ventinove sentenze capitali in Cina: giustiziati esponenti di varie bande criminali

PECHINO Ventinove membri di alcuni tra i più efferati gruppi criminali cinesi sono stati giustiziati, secondo quanto ha riferito ieri la stampa locale. Uno dei criminali giustiziati si chiamava Zhang Jun e negli ultimi dieci anni aveva ucciso 28 persone nel corso di rapine a banche, supermercati e gioiellerie. Jun e altri 13 membri della sua banda sono stati giustiziati a Chingqing, nel Sud-est del paese. Esecuzione anche di altri 15 uomini di tre bande criminali, accusati di essere feroci rapinatori e assassini, nella provincia nordorientale di Liaoning.

Algeria: scontri fra manifestanti e polizia «Basta alla repressione» uno degli slogan

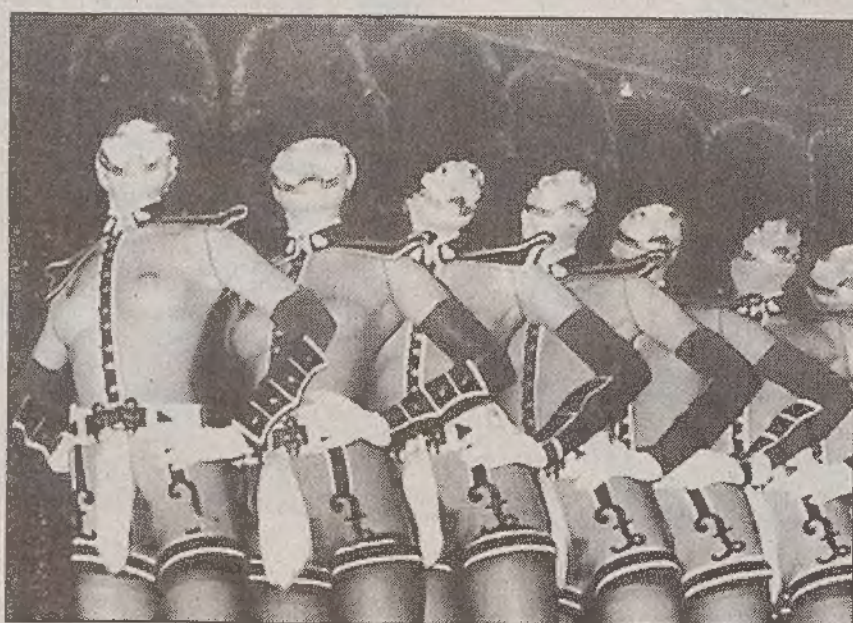
ALGERI Violenti scontri sono avvenuti ieri in diverse città della regione di Bejaia, in Cabilia, tra forze antisommossa e manifestanti antigovernativi. Già sabato vi erano stati scontri, con un bilancio di quattro feriti, in manifestazioni che hanno visto la partecipazione di 10-15.000 persone. Il corteo più imponente è sfilato ieri nelle strade di Tizi Ouzou, capitale della Cabilia: 20.000 anti-governativi sono scesi in piazza gridando «basta alla repressione» e «potere assassino» e chiedendo libertà di espressione.

Ha cinquant'anni lo storico locale parigino che ora aprirà i battenti anche a Las Vegas

Il Crazy Horse raddoppia

Superselezionate le belle andate in scena nude: regola della «L» per i seni

PARIGI Il Crazy Horse festeggia alla grande i cinquant' anni e raddoppia: tra qualche mese una replica esatta del cabaret parigino con in scena le più belle ballerine del pianeta aprirà i battenti a Las Vegas. A riprova di come «l'arte del nudo» inventata mezzo secolo fa dal leggendario Alain Bernardin tuttora funziona.

Rita Cadillac, Dodo d'Amburgo, Bertha von Paraboum, Vera Little, Lily-la-Pudeur, l'italiana Rosa Fumetto: davvero molto le «danseuses» dai nomi improbabili entrate nell'immaginario erotico maschile grazie agli show al Crazy Horse, che con l' apertura di una succursale a Las Vegas all'interno dell'albergo Mgm Grand ritornerà in qualche modo alle origini.

Le famose ballerine del Crazy Horse, superselezionate.

Proprio allo «strip-tease all'americana» l'ex-tuttofare Bernardin - morto suicida nel 1997, a 81 anni - si ispirò quando il 19 maggio 1951 inaugurò in uno scantinato della borghese avenue George V a quattro passi dagli Champs Elysees un «saloon» con fascinose spogliarelliste dal corpo statuario.

All'inizio lo show consisteva in una sequenza di striptease con sul palco un'unica ragazza per volta. Poi, dopo il 1960, il padre padrone del Crazy Horse mise a punto la formula tuttora in voga: quella dei «quadri viventi».

Durante la lunghissima navigazione nell'avanspettacolo di lusso Bernardin ha giocato molto con gli effetti coreografici, ma in una cosa non ha mai cambiato: è stato sempre molto esigente nel reclutamento delle «artiste». Si dice che dal 1951 al 1997 oltre 20.000 ragazze si sono spogliate senza pudore davanti a lui nella speranza di un ingaggio e lui in tutto ne assunse soltanto 230 in 46 anni. I suoi canoni di bellezza - a cui si sono attenuti i tre figli che lo hanno rimpiazzato alla guida del Crazy Horse - erano ferrei: altezza tra un metro e 58 e un metro e 75, peso tra 51 e 54 chili, al massimo trent' anni d'età.

Fondamentali poi il seno (il pollice e l'indice della mano aperti a 'L' devono essere in grado di contenerlo), i capezzoli «ben eretti» e i glutei, accettabili soltanto se con le due rotondità formano un otto orizzontale. In effetti il perfezionista Bernardin aveva legiferato anche sul pelo del pube (lo voleva un triangolo equilatero di 12 centimetri per lato). E alle prescelte imponeva la frangetta, l'impegno a evitare interventi di chirurgia plastica e la solenne promessa di non avere per alcuna ragione storie d'amore e di sesso con i clienti.

Pier Antonio Lacqua

CROAZIA Prime proiezioni dei risultati della consultazione amministrativa attesa anche dal governo. Seggi chiusi alle 19

Zagabria: vittoria del premier Racan

A sorpresa rispunta l'Hdz. Terzo partito i Popolari del Presidente Mesic

Gli ex comunisti nella capitale raccolgono il 27 per cento, seguiti dalla destra con il 19. Inaspettatamente supera la prova anche il figlio di Tudjman

ZAGABRIA Confermata la supremazia del partito socialdemocratico, mentre risorge dalle ceneri l'Hdz del defunto presidente Franjo Tudjman. Questo il dato politico che emerge dalle elezioni amministrative che ieri in Croazia hanno interessato tutto il Paese.

A Zagabria secondo le proiezioni è in testa il partito del premier Ivica Racan, l'Sdp, con il 27,37 per cento. Segue, ed è la vera sorpresa della tornata elettorale, il cosiddetto blocco croato formato da Hdz, democristiani e Partito dei diritti, che si colloca a quota 19,87 per cento. Il terzo partito sarà probabilmente i popolari di Vesna Pusic e del presidente Stipe Mesic che da risultati a una cifra (alle passate consultazioni) conquista ben il 17,62 per cento. Unico partito che riesce a superare lo sbarramento del 5 per cento sarebbe poi l'Hip, fondato dal figlio di Tudjman, Miroslav. Mentre débâcle per i socialiberali di Drazen Budisa, alleato di governo di Racan, che non superano il 4 per cento.

Fra i dati disponibili per le altre città, c'è solo Spalato, dove primo è l'Sdp mentre al secondo posto si piazza l'Hdz.

Quali le ragioni di un simile risultato? Secondo alcuni, a giocare un ruolo importante è stata l'affluenza che ha raggiunto livelli di gran lunga inferiori alle consultazioni precedenti. Ciò avrebbe favorito gli elettori della destra che si sono recati in massa alle urne. E i timori della vigilia sono stati confermati. I croati sono tornati alle urne per scegliere gli amministratori di città e regioni in un'elezione chiave che, secondo le prime proiezioni ha comunque consolidato il governo di centrosinistra bocciando gli uomini del regime di Franjo Tudjman che, nelle amministrative del 1997, vinsero in 16 delle 21 contee in cui è suddivisa la Croazia. L'esito quasi scontato del voto spiegherebbe anche la bassa affluenza alle urne, dal 35% al 40%, alle 16.00 (ore locali) in una giornata elettorale senza incidenti, tranne un pacco di schede bianche rubato a Zara.

Il favorito della vigilia era il partito socialdemocratico (Sdp) del premier Ivica Racan capofila della coalizione dei sei partiti che nel gennaio del 2000 ha sconfitto la Comunità democratica croata (Hdz), il partito nazionalista fondato dal defunto presidente Franjo Tudjman.

«Ci aspettiamo un buon risultato» aveva detto in mattinata Racan dopo aver votato. I socialdemocratici vorrebbero conquistare 17 contee, tre andrebbero all' Hdz e l'Istria resterebbe fedele alla Dieta istriana (Ids-Ddi), come dimostrano i primi risultati.

Nei prossimi giorni la partita si giocherà tra i sei partiti al governo e lo stesso Racan ha già annunciato un rimpasto.

Dall'esecutivo potrebbero uscire, secondo alcuni osservatori, la Dieta democratica istriana (Ids-Ddi) per i dissensi sul bilinguismo «congelato» (4 seggi in parlamento) e il Partito liberale (Ls, 2 seggi). Rimarrebbero dentro oltre all'Sdp (45 seggi), il Partito socialiberale (Hsls, 23 seggi), il Partito dei contadini (Hss, 15 seggi) e forse anche il Partito popolare (Hns, 2 seggi).

Con 85 seggi i quattro avrebbero nove voti in più della maggioranza di 76 seggi. Il rimpasto servirebbe a Racan per rendere più omogenea la coalizione. Sia l'Hdz sia i «piccoli» hanno più volte accusato il primo ministro di non aver avviato ancora le riforme promesse soprattutto in economia. La disoccupazione è salita al 22,9%, l'inflazione è al 6,2%. Nel 2000 c'è stata una crescita del 3,7%, le esportazioni hanno raggiunto i 4.431 miliardi, ma le importazioni sono state intorno agli ottomila miliardi da Italia, Germania e Slovenia.

a.r.

Operazioni di scrutinio in un seggio di Zagabria.

CROAZIA Nella città dell'arena la Capra ottiene un risultato inferiore alle attese. Secondo l'ex sindaco Luciano Delbianco del Foro democratico

In Istria trionfa la Dieta, ma a Pola Radin rischia

Jakovcic fa «cappotto» a Rovigno col 46%. Fiume: in testa i socialdemocratici

POLA Bene in Istria, meno bene a Pola. Trionfo a Rovigno. La Dieta si conferma il primo partito in regione e probabilmente governerà con la maggioranza assoluta dei consiglieri. Al di sotto delle attese invece l'andamento dello spoglio nel capoluogo regionale dove il partito della capra si assesterebbe attorno al 31 per cento. E' sempre il primo partito ma raccoglie meno di quanto preventivato all'inizio della campagna elettorale. Questo il responso provvisorio delle elezioni amministrative in Istria e a Fiume.

Furio Radin: non è certa la sua elezione a sindaco di Pola.

Iniziamo da Furio Radin, parlamentare della minoranza italiana candidato sindaco, che non avrebbe quindi i voti sufficienti per essere eletto alla guida di Pola con il solo appoggio della Dieta. Ieri sera, quando erano state scrutinate circa la metà delle sezioni, il partito multietnico aveva raggiunto quota 31 per cento. Molto al di sotto quindi dell'obiettivo, che era il 40 per cento dei suffragi. Al secondo posto si colloca a sorpresa il Foro democratico dell'ex sindaco polese Luciano Delbianco, che sei anni fa aveva divorziato dalla formazione dei regionalisti.

Sul podio un'altra ex esponente della Dieta, Loredana Stok, che con la sua lista indipendente sarebbe riuscita a portare a casa ben il 16 per cento. In coda, e anche questa è in un certo senso una sorpresa, i socialdemocratici con il 9,4 per cento e l'Hdz con appena il 6 per cento. Se questi dati verranno confermati, la Dieta al consiglio comunale polese non avrebbe la maggioranza dei seggi.

Arriverebbe a quota 10 consiglieri mentre per eleggere il sindaco ne servirebbero almeno 13. Nei prossimi giorni si vedrà quale sarà, e a quale prezzo per i regionalisti, la possibilità di formare una maggioranza con gli altri protagonisti della tornata elettorale.

Ieri sera, a spoglio ancora in corso, Radin non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre lo ha fatto il leader del partito Ivan-Nino Jakovcic.

«La Dieta - ha riferito - governerà in tutta l'Istria, con delle sorprese (il riferimento era probabilmente al mancato «filotto» di Pola, ndr).

A livello conteale avremo la maggioranza assoluta, ma siamo comunque aperti alle alleanze». «A Fiume credo che saremo la seconda forza politica insieme ai regionalisti quarnerini».

Restando in Istria, dove gli aventi diritto al voto sono quasi 200 mila, fra le città che per prime hanno completato la conta dei voti, c'è Rovigno dove il partito di Jakovcic trionfa con il 46 per cento, mentre a sorpresa la lista indipendente di un ex dietino Bruno Poropat raccoglie il 20 per cento dei suffragi. In coda ex comunisti e Hdz.

Per quanto riguarda gli altri comuni istriani, ieri sera non erano noti i primi dati. Grande attesa c'era comunque per il risultati nel buiese, dove Dieta e socialdemocratici alle ultime politiche erano quasi alla pari.

A Fiume invece, dove gli aventi diritto sono oltre 200 mila, viene confermata la supremazia dei socialdemocratici del premier Racan, che raggiungono quota 28 per cento. Seguono, e questa è una sorpresa, l'Hdz con il 15-16, mentre la Bora (l'alleanza a due nata da Dieta democratica e Alleanza litoraneo-montana) si colloca al terzo posto con l'11 per cento dei suffragi.

Fra le curiosità da rilevare che il duo regionalista conquista località come Delnice e Draga di Moschiena. Ma si tratta comunque di un dato complessivo che è al di sotto delle aspettative. L'isola di Cherso si conferma invece feudo dell'Hdz.

A livello di Contea fiumana prima piazza ai socialdemocratici con il 32 per cento (in coalizione con i socialiberali, contadini e pensionati). Seguono l'Hdz con il 16,6 e la Bora con l'11,8.

Alessio Radossi

Forte astensionismo anche sulla costa. A Spalato un elettore «arrabbiato» scappa con l'urna

FIUME Un partito che non esiste ma è l'indubbio vincitore delle elezioni amministrative in Croazia. Parliamo degli astensionisti, di coloro che hanno deciso di non andare alle urne, protestando in questo modo per l'attuale situazione politico-economica nel Paese. I dati sull'affluenza alle urne si riferiscono alle ore 16 e testimoniano il manifesto disinteresse verso il diritto di voto. Prendiamo Fiume e la regione quarnerino-montana quale esempio. Sino a tre ore dalla chiusura dei seggi, a Fiume hanno votato solo 30 mila persone, non più del 22,3 per cento degli aventi diritto. Alle consultazioni passate tale percentuale era ben più alta. Nella Contea litoraneo-montana si sono presentati alle urne in 82 mila, cifra che sfiora il 30 per cento del totale degli elettori. Bassa l'affluenza a Crikvenica (28 pc), a Veglia (32) e Abbazia (33), qualche votante in più a Delnice, capoluogo del Gorski Kotar (43 pc). Migliore la situazione in Istria, dove a esercitare il diritto di voto fino alle 16 sono stati 72.489, ossia il 39,33 pc. I più disciplinati sono stati gli elettori di Barbana (53 pc), mentre a marcare visita ecco soprattutto i maggiorenni di Umago e Parenzo (adesione del 31 pc). A Pola il voto a riguardato il 37,60 per cento del corpo elettorale, a Pisino il 41. Va detto che sia in Istria che nella regione del Quarnero e Gorski Kotar le elezioni non sono state turbate da incidenti e si sono svolte in un clima sereno, come del resto detta una consolidata tradizione.

Forte l'astensionismo anche nelle altre regioni, compresa la Dalmazia. Nella contea di Spalato l'affluenza ha toccato il 36 punti percentuali, a Zara e dintorni non si è andati più in là del 32 pc, a Ragusa ci si è attestati sul 33 pc. Indicativo il dato relativo a Zagabria: fino alle 16 i votanti sono stati 170 mila, ovvero il 28,5 per cento. Stando agli osservatori, gli incidenti di una certa gravità sono stati rarissimi. Da citare l'episodio a Prgomet, località nei pressi di Spalato: un avente diritto, stizzito perché il suo nome non appariva nell'elenco elettorale, ha improvvisamente preso le due urne, scappando. La polizia dei Castelli spalatini lo ha fermato un paio d'ore dopo, recuperando le urne intatte.

a.m.

La Kfor autorizza l'esercito jugoslavo a tornare nel settore B

BELGRADO La Kfor ha deciso di autorizzare il ritorno dell'esercito jugoslavo anche nell'ultima area della zona cuscinetto tra Kosovo e il resto della Serbia, il cosidetto settore B.

In base a un accordo raggiunto ieri, il rientro delle truppe di Belgrado avrà inizio giovedì e segnerà la fine della zona smilitarizzata istituita due anni fa.

La zona cuscinetto era prevista dall'armistizio imposto dalla Nato a Belgrado nel 1999. Lo scopo era quello di prevenire scontri fra i militari jugoslavi e i guerriglieri albanesi e rassicurare i profughi kosovari che non correvano rischi a tornare.

Il settore B comprende un'area di 400 chilometri quadrati e include parte dei comuni di Bujanovic e Presevo e da un anno viene utilizzata dalla guerriglia albanese per sferrare attacchi contro la polizia e i militari di Belgrado.

Non è ancora chiaro quale sarà la reazione dei guerriglieri albanesi e in particolare dell'Esercito per la liberazione di Presevo, Medvedja e Bujanovic al ritorno dei militari jugoslavi.

I guerriglieri attivi nella zona di Presevo, nella parte meridionale del settore B, si sono ritirati negli ultimi giorni dai villaggi che controllavano a ovest di Presevo, principale città a maggioranza albanese nel sud della Serbia.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo ottimo, politica sbagliata

È vero che anche gli altri alleati sono stati ridotti a una condizione quasi ancillare.

È vero ancora che un contributo decisivo al successo della destra è stato dato dalle iniziative presuntuose e suicide di Di Pietro e di D'Antoni.

Ma è anche vero che il centro-sinistra ha preparato con le proprie mani una sconfitta, che è stata contenuta in termini più che onorevoli dalla effettiva rimonta di Rutelli e della Margherita.

Allora la sintesi potrebbe essere questa: ottimi governi e pessima politica.

Basterebbe ricordare l'errore commesso dopo la caduta del governo Prodi, con una soluzione della crisi che sembrò cancellare l'Ulivo. E poi l'illusione di D'Alema di raggiungere un accordo con Berlusconi sulle riforme della Bicamerale in cambio del congelamento del conflitto di interessi. E ancora: lo sbaglio di riesumare il conflitto di interessi – dopo un lungo silenzio – nel contesto elettorale, con inevitabili sembianze di propaganda e regalando a Berlusconi il ruolo di vittima.

Basterebbero questi cenni riassuntivi per capire come si possano paradossalmente combinare insieme un governo eccellente e una politica sbagliata. E non va mai dimenticato che il governo fa il presente, la politica il futuro.

Nella concitata ricerca di portare a compimento la «transizione infinita», come direbbe Gabriele De Rosa, troppi maestri (e professori) – in competizione tra loro – hanno creduto di avere la ricetta esclusiva e hanno preteso di mettere le loro braghe alla storia.

Ma i mutamenti culturali e politici di una collettività non si fanno per decreto.

Alla fine, in campagna elettorale, si sono accavallate le polemiche personali e le questioni particolari, le diatribe e le ritorsioni, la politica e la mediatica urlate. In mezzo a questo rumore assordante è rimasto intatto e vincente il mito del capo, al quale, per istinto, una parte non trascurabile di italiani ogni tanto si affida per semplificare la vita collettiva e assicurare il presunto tornaconto individuale.

Chi vuol essere esonerato dalle fatiche che la democrazia comporta non si avvede che esse sono richieste per evitare che i cittadini ridiventino sudditi.

Se si fosse potuta diradare la selva delle questioni minori e contingenti, si sarebbero riconosciuti i connnotati più importanti che fanno diversi i due maggiori schieramenti contrapposti.

Che sono almeno tre: il modello costituzionale, cioè la qualità della democrazia; il «welfare state», cioè il grado di garanzia sociale nell'economia di mercato; la scelta dell'Europa, il bivio tra la via dell'unità politica e la semplice area degli affari.

Su questi nodi fondamentali si sarebbero potute confrontare le differenze che sono profonde e perfettamente comprensibili.

Non si tratta, infatti, di noiose questioni riservate agli addetti ai lavori, ai docenti di diritto costituzionale, di economia e di politica internazionale.

Si tratta di problemi che riguardano la vita di ogni giorno di tutti gli italiani e che toccano i loro diritti, la loro dignità personale, le loro tasche, il loro peso in un mondo che diventa sempre più piccolo e interdipendente.

Allora converrà ragionare su ciascuna di quelle tre cose (democrazia, stato sociale, Europa) per ricondurre la politica – come si dice – ai «contenuti», che non sono elenchi di cose da fare, ma modi di convivenza civile da proporre.

La caduta delle ideologie, che pretendevano di ingessare totalitariamente il destino dell'uomo, è stata un fatto positivo.

E tuttavia non è stato un fatto positivo il passaggio dalle ideologie al pragmatismo, saltando a pie' pari il piano di quegli ideali e di quei valori che riguardano la dimensione dell'«essere». La quale non nega, ma viene prima della dimensione dell'«avere.»

Corrado Belci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Decreto del ministero per l'Ambiente: definiti percorsi e periodi anche per gli escursionisti nell'area di Ospo e Crni Kal

Carso sloveno, un freno agli alpinisti

Giro di vite per gli scalatori delle pareti rocciose dove nidificano specie protette

LUBIANA Stop agli escursionisti nelle aree del Carso sloveno dove vivono specie protette. E' questo l'obiettivo del ministero per la tutela dell'Ambiente che ha emenato un decreto specifico, entrato in vigore la settimana scorsa. Il tutto per consentire la salvaguardia delle specie animali minacciate, e per garantire loro assoluta tranquillità. Il provvedimento prevede il divieto di turbare la quiete della fauna protetta sulle pareti rocciose del Carso, nell'entroterra di Capodistria. Il documento elenca tutta una serie d'attività vietate durante tutto l'anno. Il documento stabilisce con precisione l'habitat di numerosi uccelli rari che nidificano in montagna. Per illustrare meglio l'area gli esperti del dicastero hanno disegnato una mappa in scala 1:50.000, a disposizione degli interessati presso lo stesso ministero a Lubiana, negli uffici lubianesi della Direzione per la tutela della natura e presso l'Unità amministrativa di Capodistria. Il decreto pone severi limiti ai gitanti e soprattutto agli alpinisti, che usano le pareti nella zona di Ospo per i loro allenamenti. Sino a nuovo ordine dovranno limitarsi ad usare sentieri e vie per le loro scalate, già tracciate. Interdette agli scalatori gli speroni rocciosi ad est della linea ferroviaria sopra a Crni Kal. Per quanto riguarda i costoni che sovrastano Ospo, sulla Velika Stena è vietato salire per tutto l'anno a destra della via denominata Medo. Il lato sinistro è interdetto invece sino al primo settembre. Per i numerosi gitanti provenienti anche dal Friuli-Venezia Giulia è consigliabile consultare il decreto per comprendere meglio da quali sentieri di montagna devono tenersi alla larga. La zona è soprattutto quella tra le località di Zanigrad e Podpec (Popecchio). I sacrifici imposti dal ministero dell'ambiente sono assolutamente necessari, si sostiene a Lubiana, per consentire la riproduzione di specie considerate seriamente minacciate, se non addirittura in via d'estinzione. A confortare gli esperti stanno intanto giungendo segnali incoraggianti, come ad esempio la ricomparsa del falco pellegrino su monti sloveni.

Rocciatori in azione su una parete carsica.

Il noto stilista di origini dalmate ha festeggiato lo scorso weekend il compleanno con i dipendenti

Missoni stregato dalle isole Brioni

«È un paradiso terrestre». E gira con la Cadillac che fu di Tito

Ottavio Missoni mentre esce dall'albergo Neptun di Brioni. Lo stilista ha festeggiato il suo 80.o compleanno, insieme a 150 persone, giunte sull'isola con il traghetto «Calarossa». (Foto Glas Istre)

BRIONI Ottant'anni portati splendidamente e con addosso tanta voglia di godersi ciò che la vita ancora gli riserva. Lo stilista di origini zaratine Ottavio Missoni ha voluto festeggiare così sabato scorso a Brioni il suo ottantesimo compleanno, attorniato da circa 150 persone tra familiari e dipendenti della sua azienda. Una vera «invasione» a Brioni maggiore quella che Missoni hanno condotto durante il weekend. «A dire il vero il mio compleanno ricorre in febbraio – ha detto lo stilista dalmata – ma ho voluto festeggiarlo in modo simbolico in questo paradiso terrestre che è l'arcipelago istriano». Va subito aggiunto che Missoni premia ogni anno i suoi dipendenti con una gita negli insediamenti turistici più noti, e quest'anno ha voluto portarli proprio sulle isole Brioni. Il mezzo di trasporto utilizzato è stato il traghetto veloce «Calarossa», cioè l'unità che da poche settimane mantiene il collegamento tra Trieste e Pola. «Amo passare in rassegna le Brioni e le isole della Dalmazia a bordo del mio yacht – ha detto Missoni a un giornalista del quotidiano Jutarnji list – non per niente mi sento dalmata al cento per cento. Debbo ringraziare mia madre per non avere mai dimenticato di parlare il nostro dialetto». Al giornalista che gli ha chiesto cosa facesse in qualità di sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, lo stilista ha precisato che questa funzione non lo assorbe più di tanto. «Coloro che mi vogliono bene mi hanno fatto anche diventare sindaco e sono proprio i miei conterranei che si impegnano fortemente nel Libero Comune». Nel parlare a ruota libera, il creatore di moda ha ammesso di non essere interessato a operare investimenti nell'arcipelago delle Brioni. «Credetemi, è da tempo che ormai non mi interesso al lavoro – ha risposto – di queste cose si occupano i miei figli. Da parte mia voglio divertirmi finché la salute me lo permetterà». Ed è salito sulla Cadillac che fu di Tito.

L'arcipelago continua a ospitare uomini importanti: in visita anche i manager della Porsche

Le Brioni continuano dunque a ospitare personaggi assai noti, con gran soddisfazione per gli operatori turistici polesi e istriani. Venerdì scorso l'arcipelago è stato visitato dai migliori manager di una delle più rinomate case automobilistiche mondiali, la Porsche.

In netta ripresa i rapporti economici tra Zagabria e Belgrado: approdata a Castelmuschio una petroliera

Veglia, un pieno di greggio per i serbi

VEGLIA In continua ascesa i rapporti economici tra Zagabria e Belgrado. L'altro giorno è approdata al terminal petrolifero di Castelmuschio (Omisalj) una petroliera con a bordo 75 mila tonnellate di greggio per il fabbisogno della maggiore compagnia petrolifera jugoslava, la Jugopetrol. La nave giunta nello scalo vegliota è la «Velimir Skropik», battente bandiera maltese e appartenente all'armatrice Tankerska plovidba di Zara. Si tratta della prosecuzione della collaborazione ripresa nel 1996, pochi mesi dopo la fine del conflitto croato-serbo e suggellata dalla firma di un contratto quinquennale, tra la Janaf (l'azienda croata che gestisce l'oleodotto adriatico) e la citata Jugopetrol. Le 75 mila tonnellate di petrolio partiranno in direzione della capitale jugoslava attraverso il pipe-line isolano che per anni aveva cessato di pompare greggio per il fabbisogno serbo-montenegrino. Il contratto quinquennale è comunque scaduto e pochi mesi fa ne è stato firmato uno a Zagabria che resterà in vigore solo per il 2001. È il sostituto del direttore amministrativo della Jugopetrol, Rade Vuckovic, a spiegare il perché di un contratto così breve: «Abbiamo firmato un contratto annuale per avere il tempo necessario a studiare i dettagli, per sottoscriverne uno che avrà lunga durata. Credo che il nuovo contratto verrà alla luce nel prossimo settembre. Siamo molto soddisfatti della collaborazione con la Janaf e convinti che essa non potrà che migliorare in futuro».

Vuckovic, a capo di una delegazione della Jugopetrol, è in questi giorni a Castelmuschio dove ha assistito all'arrivo del tanker della società dalmata e allo stoccaggio del greggio. Ad accoglierlo la presidente della direzione della Janaf, Vesna Trnokop Tanta. «L'arrivo in acque vegliote della Velimir Skropik – ha detto la dirigente – segna l'avvio dell'intensificazione dei rapporti con il nostro partner jugoslavo, collaborazione che sta dando risultati lusinghieri». Proprio pochi giorni fa, a una fiera vendita tenutasi in Vojvodina, le merci croate (soprattutto prodotti industriali) sono sparite in un batter d'occhio, acquistate da imprese serbe. Gli imprenditori di Zagabria hanno commentato la cosa rilevando che nell'attuale Jugoslavia sussiste un forte interesse nei riguardi dei prodotti croati.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,95 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 263,71 Lire
Kuna 1,00 = 0,1362 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 194,80 = 1832,77 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 7,86 = 2072,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 181,30 = 1705,75 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 7,27 = 1917,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Chiuso il processo dopo la scoperta di un carico record di droga nel porto di Capodistria (357 chili)

Condannati i «grossisti» di eroina

Al bosniaco e allo sloveno rispettivamente 12 e 9 anni di reclusione

CAPODISTRIA Si è concluso con gli imputati in lacrime, tra lo stupore del numeroso pubblico presente in aula e degli stessi magistrati, uno dei processi più importanti celebrato nell'ultimo decennio a Capodistria. Dopo sette mesi di udienze il Tribunale circondariale ha inflitto pene esemplari a una coppia di trafficanti internazionali, ripettivamnete di 12 e nove anni di reclusione. Ricordiamo il fatto. Lo scorso autunno, al termine di complesse indagini che hanno coinvolto oltre un centinaio di inquirenti di Slovenia, Croazia, Italia, Bosnia ed Erzegovina e uno speciale pool di investigatori dell'Interpol, sul banco degli accusati si sono trovati due giovani imprenditori accusati di fare parte di una vasta organizzazione internazionale di spacciatori di eroina, la quale dagli inizi del 1999 all'agosto dello scorso anno ha tentato di spacciare oltre mezza tonnellata di eroina di pregevole qualità dalla Turchia, attraverso Slovenia, Austria e Olanda con mèta conclusiva alcune località della Bosnia. Ben 357 chilogrammi di droga sono stati scoperti alla fine di giugno e alla fine di luglio dello scorso anno nell'area doganale del porto di Capodistria, camuffati in due contenitori. Poco dopo vennero bloccate tre persone fortemente indiziate di fare parte della grossa banda internazionale di trafficanti di stupefacenti. Al termine del lungo processo la Corte ha inflitto pene esemplari a due degli ideatori del progetto, che avrebbe dovuto farli guadagnare diversi miliardi di lire. Il collegio giudicante ha comminato 12 anni di reclusione all'imprenditore bosniaco Kemaludine Hasanbegovic. Inoltre il commerciante di 33 anni, residente fino alla scorsa estate a Sarajevo, dovrà pagare un'ammenda di 9 milioni di talleri (una novantina di milioni di lire). Dopo aver scontato la pena il commerciante bosniaco verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di dieci anni. Il suo complice sloveno Mojmir Wolf, 32.enne imprenditore di Gornja Radgona, località della Slovenia superiore, è stato condannato a 9 anni di carcere e a un'ammenda di 5 milioni di talleri (una cinquantina di milioni di lire).

Le ultime conferenze promosse da Ui-UpT

TRIESTE Queste le conferenze promosse da Università popolare e Unione italiana. **Giovedì 24 maggio.** Ci di Spalato, ore 18, Antonio Nuciari su «Miglioramento e mantenimento della salute ed efficienza fisica nell'adulto e nella "terza età"». **Venerdì 25 maggio.** Ci di Zara, ore 18, Antonio Nuciari sullo stesso argomento. L'ultima conferenza si terrà **giovedì 31 maggio** alla Ci di Crevatini, alle ore 18, con Erna Toncinich su «I bambini disegnano, come e perché».

Le elezioni in Croazia, analisi del voto a «L'altraeuropa»

TRIESTE La settimana di programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda media a 1368 khz, a partire dalle 15.45 – inizia, come ormai di consueto, con «L'alatraeuropa».

Oggi puntata dedicata tutta alle scuole della minoranza in Croazia e Slovenia. Tra gli ospiti, Nelida Milani che presenterà il quadro d'insieme delle condizioni linguistiche di tali scuole, e Luciano Monica che farà il punto sul significato della lingua per una scuola di cultura italiana. La minoranza è veramente ridotta al lumicino se non riesce più a esprimere un caporedattore per la rivista trimestrale di cultura «La Battana», una delle testate più prestigiose dell'Edit di Fiume, e se la Casa editrice intende affidare la pubblicazione a un professore croato? Al quesito cercheranno di rispondere nella puntata di **mercoledì**, noti intellettuali del gruppo nazionale. **Venerdì** appuntamento con i principali fatti socio-politici dell'area balcanica. Gran parte della trasmissione, sarà dedicata all'analisi e agli approfondimenti dei risultati elettorali delle amministrative svoltesi ieri in Croazia.

Martedì, giovedì e sabato sarà la volta di «Itinerari dell'Adriatico». **Martedì** con Franco Slataper, scrittore e già presidente della Società Alpina delle Giulie, si parlerà della sua ultima opera: il «Vocabolario per Alpinisti». Saranno presenti anche i coautori Stanislav Gilic per la parte croata e Dorothea Russner per quella tedesca. **Giovedì** la puntata sarà dedicata alla città di Lussino: storia, cultura, tradizione marinaresca e turismo. Collegamento dagli studi della radio locale con la prof. Aldina Stuparich della Scuola Media Nautica «Ambroz Haracic» e la presidente della Comunità italiana Noyes Piccini Abramic. In studio, a Trieste, il console lussignano Gari Cappelli che opera nel settore economico-culturale del Consolato croato nel capoluogo giuliano.

Sabato, per rinsaldare i vincoli culturali tra sponde adriatiche sarà rinverdita la tradizione della «Sensa» cioè dell'Ascensione a Venezia, che si tiene nelle giornate del 26 e 27 maggio. Ne darà testimonianza, fin dai tempi della Serenissima, l'organizzatore dell'evento Davino De Poli; mentre con il Comandante di Vascello Giorgio Guiduzzi si parlerà della Scuola Navale «Francesco Morosini» e dei suoi legami con l'Istria e il Quarnero.

Dal '96 la giustizia amministrativa in Friuli-Venezia Giulia lavora a pieno regime. Ma l'«eccesso» di efficienza ora è un handicap

Allarme al Tar, organico a rischio

Potrebbe essere escluso dall'invio di rinforzi previsto dal decreto del governo

TRIESTE La giustizia amministrativa è con le spalle al muro in tutta Italia. Trieste e il Friuli-Venezia Giulia fanno invece eccezione ma rischiano di pagare cara questa loro efficiente «diversità». Ecco il quadro della situazione.

Migliaia e migliaia di ricorsi attendono una soluzione in tutti i Tar della Penisola. Da anni l'arretrato è in costante aumento, tant'è che a livello nazionale il 31 dicembre 2000 ben 904 mila ricorsi erano arenati, incagliati, bloccati.

Per ovviare a questa situazione asfittica il governo Amato tre giorni fa ha deciso di richiamare in servizio attraverso un decreto legge 120 magistrati con una età inferiore ai 75 anni. Verranno distribuiti nelle sedi dei Tribunali amministrativi per dar vita a «sezioni stralcio», incaricate di smaltire le cause arretrate. Il modello scelto dal governo è del tutto simile a quello a suo tempo applicato alla giustizia civile.

Trieste, e in particolare il Tar del Friuli- Venezia Giulia, rischiano però di restare esclusi da questo adeguamento straordinario degli organici. Il motivo è presto spiegato: la situazione dell'arretrato negli uffici del Tar di piazza dell'Unità è opposta a quella del resto del Paese. Il numero delle cause «pendenti» è in progressivo, seppure lento, smaltimento. Il primo gennaio 1996 erano in attesa di definizione 7360 cause. Nella stessa data del 2001 il numero era sceso a 4928.

«Il 1996 rappresenta per il Tar del Friuli-Venezia Giulia, l'anno dell'inversione di tendenza. Lo spartiacque tra il prima e il dopo» spiega Maria Aristea Ovadia, direttrice del Tar. «La caratteristica che aveva contrassegnato gli anni precedenti al 1996 era quella che le cause definite erano sempre in numero minore di quelle presentate. L'arretrato insomma cresceva e la domanda di giustizia restava inevasa». Dal 1996 la situazione è cambiata. Di fronte a 960 cause presentate in quell'anno, i giudici amministrativi ne hanno risolte nello stesso periodo di tempo ben 1317. Nel 1997 il «tred» positivo è continuato: 870 cause presentate e 1019 definite. Stessa situazione per il 1998, il 1999 e il 2000. Le cause presentate sono state rispettivamente 788, 757 e 839. Quelle definite 1472, 1327 e 1319.

Nel giro di sei anni le cause pendenti sono state ridotte di un terzo. Ma la rimonta potrebbe fermarsi se non arriveranno forze fresche

La chiarezza delle cifre e delle statistiche parla da se ma rischia di pesare negativamente sia sulle distribuzione dei 120 magistrati onorari richiamati in servizio dal governo, sia sull'adeguamento del personale degli uffici. 180 impiegati, funzionari e assistenti informatici.

Anche in questo settore il Tar friul-giuliano rischia di stare alla finestra, nonostante la progressiva diminuzione degli organici iniziata nel 1997 grazie ai risparmi previsti dalla legge finanziaria. In quell'anno al Tar del Friuli-Venezia Giulia lavoravano 22 persone: 18 in organico, quattro «prestate» dalla Regione. La finanziaria del 1997 contrassegnata da innumerevoli sacrifici, ha «segato» quattro posti di lavoro riducendo l'organico a 14 persone, direttrice compresa. I magistrati erano e sono quattro, compreso il presidente Vincenzo Sanmarco, insidiatosi nello scorso marzo. Oggi negli uffici del Tar di piazza dell'Unità lavorano oltre ai quattro magistrati solo 11 persone: la metà del 1997 e nonostante ciò le cause pendenti sono in progressiva riduzione e con tempi di definizione tutto sommato accettabili: una ventina di giorni per le «sospensive», meno di un anno per le più importanti questioni di merito che coinvolgono interessi collettivi. Più tempo invece per i ricorsi in cui un singolo cittadino rivendica il rispetto un proprio diritto asseritamente violato.

«I nostri risultati sul piano dell'efficienza sono più che onorevoli. Li abbiamo conseguiti con grande sacrificio di tutto il personale - afferma con orgoglio la dottoressa Ovadia -. Abbiamo lavorato per sei anni col 'turbo' inserito e sarà difficile mantenere questa media. La corda non può essere tirata ancora. Ecco perché confidiamo di non essere penalizzati nell'assegnazione dei giudici delle sezioni stralcio e del nuovo personale. Il decreto del governo Amato è recentissimo e dovrà essere convertito in legge».

Claudio Ernè

Il palazzo di piazza dell'Unità, a Trieste, dove ha sede il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia: oggi, per ottenere una «sospensiva» sono sufficienti circa venti giorni.

San Giorgio, suicida ancora senza nome

Si getta nel Corno e rifiuta ogni aiuto: la ritrovano annegata

SAN GIORGIO DI NOGARO I sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste l'hanno ripescata nel fiume Corno dopo tre ore di ricerche, a tre metri di profondità e a una cinquantina di metri da dove si era gettata. Un tragico quanto determinato gesto, il suo, la voglia di farla finita a tutti i costi: quando infatti i testimoni che hanno visto quella donna buttarsi dal ponte di Villanova, a San Giorgio di Nogaro ieri verso mezzogiorno, hanno tentato di trarla in salvo, la donna ha rifiutato l'aiuto con tutte le sue forze. Un pescatore le aveva offerto un legno dove potersi aggrappare in extremis. Un giovane si è persino gettato in acqua per trarla a riva. Niente da fare, tutti interventi vani.

Né ha ancora un nome la sventurata: è giunta in quel punto con la sua bicicletta, tipo Graziella, pertanto potrebbe risiedere nelle vicinanze. La donna non aveva con sè alcun documento di identità. Di lei dunque fino a sera restava solo l'evidenza oggettiva considerato che nessuno aveva presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri: circa 40 anni di età, mora, alta 1 metro e 60. Era vestita di nero, con un pullover, e nessun elemento che potesse in qualche modo permettere l'identificazione. Grande la mobilitazione: sul posto, l'elisoccorso del 118, i vigili del fuoco di Cervignano e la Protezione civile che proprio ieri mattina stava inaugurando la nuova sede a circa 500 metri dal tragico evento. Il sostituto procuratore di Udine, Alessio Vernì, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma.

Alle porte di Gorizia utilitaria incrocia furgone: vola un «proiettile» che oltrepassa il cristallo e rimbalza nell'abitacolo

Un ferro sfonda il parabrezza, donna ferita

L'automobilista è stata colpita alla spalla. Incidente o gioco-killer?

Il pezzo di metallo che ha sfondato, trapassandolo, il parabrezza della Ford Sierra guidata dalla marianese.

Il mezzo da cui si è staccato l'oggetto si è allontanato senza rallentare. Appello a chi ha visto la scena ed è in grado di dare qualche informazione

GORIZIA Un pesante pezzo di ferro vola da un furgoncino in corsa, sfonda il parabrezza di un'auto che sopraggiunge nella direzione opposta, entra nell'abitacolo e centra la spalla dell'automobilista che si trova al volante. Questa la dinamica di un singolare ma gravissimo incidente verificatosi a Gorizia che solo per un miracolo non si è tramutato in tragedia. Tra l'altro, non è neppure esclusa un'altra, più inquietante ipotesi: potrebbe pure essersi trattato di un gesto di qualche incosciente, che di proposito ha lanciato l'oggetto dal furgone. Un po' come tirare i sassi dal cavalcavia di un'autostrada.

Il parabrezza della Sierra bucato dal «proiettile».

La vittima se l'è cavata con una forte contusione e con una buona dose di spavento. Si tratta di Luciana Taverna, 56 anni, residente a Mariano del Friuli, in via Zanetti 5.

L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di sabato nel capoluogo isontino, lungo la rampa di via Trieste a pochi metri dall'ingresso della cisiddetta «rotonda». Luciana Taverna si trovava alla guida di una Ford Sierra e stava rientrando a casa dopo aver fatto visita al padre ricoverato all'ospedale civile di via Veneto, sempre a Gorizia. Doveva imboccare il raccordo Gorizia-Villesse per raggiungere Mariano. Aveva rallentato nelle vicinanze dell'ingresso alla rotatoria. Dalla «rotonda» in quel momento aveva svoltato a destra una furgone.

È successo tutto in un attimo: dal camioncino è volato «qualcosa di nero», poi rivelatosi un pezzo di ferro del peso di un chilo e mezzo circa.

L'improvvisato «proiettile» ha bucato il cristallo del parabrezza centrando la spalla sinistra della donna per poi finire la sua traiettoria sul sedile. Una «rosa» di frammenti di cristallo si è sparpagliata all'interno del veicolo colpendo le mani della conducente, che però è riuscita a non perdere il controllo della macchina: fortunatamente stava rallentanto in vista dell'imbocco della rotatoria e la velocità, in quel momento, era molto bassa. Mentre invece il furgone accelerava scendendo la rampa che porta al semaforo tra le vie Trieste e Terza Armata, per poi allontanarsi.

Luciana Taverna non ha fatto a tempo a reagire allo choc e leggere la targa di quel furgone. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Monfalcone, mentre la vittima era già stata accompagnata al pronto soccorso. Gli accertamenti radiologici hanno escluso lesioni gravi: ha riportato una contusione con echimosi alla spalla sinistra oltre a escoriazioni alle mani provocate dalle schegge del parabrezza «esploso». Guarirà in sei giorni.

Luciana Taverna ora lancia un appello a quanti si trovavano a percorre la rotatoria di Gorizia attorno alle 13.20 di sabato. È alla ricerca di testimoni: lei sa solo che il furgone era di colore bianco.

Sempre più ampia l'offerta didattica dell'ateneo giuliano

Università e corsi di laurea: Trieste raggiunge quota 110

FACOLTÀ E CORSI

ARCHITETTURA
Lauree triennali: Architettura. **Lauree specialistiche:** Architettura.

ECONOMIA
Lauree triennali: Economia e commercio, Economia del comm. internaz., Economia dei servizi turistici, Economia delle imprese, Economia aziendale, Scienze statistiche e attuariali, Statistica e inform. per l'azienda, Economia e ambiente, Economia e legisl. economica. **Lauree specialistiche:** Scienze statistiche e attuariali, Economia aziendale, Economia e commercio, Economia del commercio internaz., Economia e ambiente, Economia e legisl. economica, Consulenza amministrativa e professionale, Economia e scienze turistiche, Finanza aziendale.

FARMACIA
Lauree triennali: Informazione scientifica sul farmaco, Tecniche erboristiche. **Lauree specialistiche:** Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche.

GIURISPRUDENZA
Lauree triennali: Giurisprudenza, Consulenza del lavoro. **Lauree specialistiche:** Giurisprudenza.

INGEGNERIA
Lauree triennali: Ingegneria edile, Ing. civile, Ing. per l'ambiente e territorio, Ing. elettronica, Ing. informatica, Ing. delle telecomunicazioni, Ing. chimica, Ing. elettrica, Ing. dei materiali, Ing. logistica e della produz., Ing. meccanica, Ing. navale, Ing. gestionale. **Lauree specialistiche:** Ingegneria edile, Ing. per l'ambiente e territorio, Ing. elettronica, Ing. chimica, Ing. elettrica, Ing. dei materiali, Ing. meccanica, Ing. navale, Ing. informatica, Ing. delle telecomunicazioni, Ing. logistica.

LETTERE E FILOSOFIA
Lauree triennali: Lingue e letterature straniere moderne, Storia, Filosofia, Lettere, Scienze dell'interculturalità.

MEDICINA E CHIRURGIA
Lauree triennali: Biotecnologie. **Lauree specialistiche:** Biotecnologie mediche, Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria.

PSICOLOGIA
Lauree triennali: Laurea in Psicologia, Discipline psicosociali, Psicologia generale e sperimentale, Psicologia dello sviluppo e dell'istruzione. **Lauree specialistiche:** Psicologia sperimentale, Psicologia scolastica, Neuropsicologia, Psicologia dell'infanzia, Psicologia socio-culturale, Scienze cognitive.

SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Lauree triennali: Scienze della comunicazione, Sc. dell'educazione, Sc. del servizio sociale, Politica del territorio, Tecnica pubblicitaria. **Lauree specialistiche:** Scienze della comunicazione, Politica del territorio, Comunicazione sociale e istituzionale, Metodologia per l'informazione, Pubblicità e comunicazione d'impresa, Giornalismo ed editoria multimediale, Sc. geografiche per ambiente e territorio.

SCIENZE MAT., FISICHE E NATURALI
Lauree triennali: Scienze biologiche, Chimica, Fisica, Matematica, Sc. geologiche, Sc. naturali, Sc. ambientali, Informatica. **Lauree specialistiche:** Chimica, Matematica, Scienze naturali, Sc. geologiche, Sc. ambientali, Fisica teorica, Fisica terrestre e dell'ambiente, Fisica nucleare, Fisica della materia, Astrofisica e fisica spaziale, Biodiversità e biomonitoraggio, Biologia molecolare e cellulare, Neuroscienze, Geofisica.

SCIENZE POLITICHE
Lauree triennali: Scienze politiche, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze dell'amministrazione. **Lauree specialistiche:** Scienze politiche, Scienze dell'amministrazione.

SCUOLA SUP. DI LINGUE MODERNE
Lauree triennali: Traduzione e interpretazione.

All'Ateneo di Trieste sono attivi 110 tipi di laurea.

TRIESTE L'Università di Trieste tocca quota 110: tante sono i corsi di laurea che compongono l'offerta didattica dell'ateneo giuliano. «Altre si aggiungeranno in una prossima fase - fanno sapere da piazzale Europa - non appena le facoltà avranno completato l'esame dei curricula di studi e delle nuove denominazioni delle lauree».

Intanto l'iter della riforma universitaria prosegue: all'Università di Trieste gli organici accademici hanno infatti da poco approvato l'istituzione delle nuove lauree triennali e di quelle specialistiche. Il processo non è ancora concluso ma la nuova serie di lauree ha già superato il vaglio del Comitato regionale di coordinamento e viene ora inviata al Ministero dell'Università per la rituale approvazione ministeriale.

Inoltre di recente i membri delle facoltà si sono nuovamente confrontati con i rappresentanti di associazioni, enti e ordini professionali regionali per coordinare la nascita di ulteriori percorsi formativi.

Lo stato attuale vede a Trieste un'offerta didattica comprendente, come detto, 110 lauree, di cui 54 triennali e 56 specialistiche. Nella tabella qui a fianco sono riportate tutte le denominazioni dei corsi.

Movimentato episodio sull'A4, a Latisana

Zingari derubano un turista ma i poliziotti li vedono Inseguimento e arresto finale

LATISANA Inseguimento in autostrada ieri poco dopo mezzogiorno, tra l'area di servizio di Fratta di Portogruaro fino all'altezza del casello di Latisana. Lanciati a tutta velocità, gli agenti della polizia stradale di Palmanova si sono messi alle calcagna di una Fiat Tipo, in fuga dopo che gli occupanti, quattro giovani nomadi e un bimbo di 5 mesi, L. M. 29 anni, L. K., 26, S. I. 21, e M. Z., 35, residenti nel Trevigiano, avevano preso di mira una comitiva di austriaci in sosta alla stazione di servizio veneta.

I nomadi, stando alle prime indicazioni fornite dalla stradale, hanno approfittato della pausa all'autogrill dei turisti d'oltreconfine per derubare un austriaco entrato nel bar con alcuni concittadini. Ma non si sono accorti che gli agenti, in tenuta borghese e in servizio di controllo, erano proprio lì a seguire passo a passo le loro mosse. Gli zingari avrebbero sottratto soldi e, a quanto pare, anche la carta di credito. Quindi, nel dileguarsi con la vettura, ecco scattare l'inseguimento culminato nell'arresto dei tre giovani colti in flagranza di reato. Per M. Z., invece, che aveva con sè il minore, denuncia a piede libero.

Il derubato, al quale è stato restituito il maltolto, ha regolarmente proceduto per vie legali. Una mattinata dunque movimentata sull'autostrada «A4», fortunatamente conclusasi per il meglio.

Passeur romeno preso a Pontebba dai carabinieri

TARVISIO Un cittadino romeno - Valeriu Ristache, di 24 anni, di Braila - è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Tarvisio per esser stato sorpreso alla guida di un'auto, al cui interno viaggiavano sei suoi connazionali sprovvisti dei regolari documenti per l'ingresso in Italia.

L'uomo è stato bloccato solo alla fine di un lungo inseguimento lungo l'A23, avvenuto prima in automobile e poi a piedi, dal confine con l'Austria fino alla galleria di Pontebba. Ristache, che non ha voluto informare il consolato romeno in Italia, è stato rinchiuso nel carcere di Tolmezzo, mentre i sei clandestini sono stati riconsegnati alla Gendarmeria austriaca.

XV ANNIVERSARIO

Furio Ferroli

Caro

Furio

sei sempre con noi.

FULVIA, STEFANO, ELENA, mamma e papà

Trieste, 21 maggio 2001

Nel XVIII anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Daniele Balani

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 21 maggio 2001

NUMISMATICA

Fu voluta da Diocleziano e batteva moneta per le truppe di confine

La zecca romana di Aquileia Un mistero ancora da svelare

Nel 294, per volere di Diocleziano, viene istituita la zecca di Aquileia che batte monete d'oro, d'argento e di bronzo fino al 455. La zecca, aperta nel quadro di riorganizzazione generale dell'Impero operata dall'Augusto a seguito della sua riforma, era «pubblica», in quanto provvedeva all'approvvigionamento del numerario per le truppe attestate sul «limes» a difesa dell'Impero. La sua ubicazione è tutt'ora ignota. Le numerose monete rinvenute nei ripostigli, nei santuari, nelle tombe, documentano la vasta diffusione del numerario aquileiese che, all'inizio, interessò l'Italia e la Venetia et Histria per poi diffondersi copiosamente nella Pannonia Superiore e Inferiore, nella Mesia e in Dalmazia.

Tutte le monete finora conosciute emesse dalla Zecca imperiale di Aquileia e la cui esistenza è assolutamente certa sono documentate fotograficamente e classificate nell'opera «La monetazione di Aquileia romana» di Raffaele Paolucci e Artur Zub rivolta ai collezionisti per fornire una facile

classificazione della produzione aquileiese. I criteri adottati dagli autori indicano il nome dell'imperatore, il tipo di metallo coniato, il nome della moneta, il simbolo della zecca, il peso dell'esemplare fotografato, la rarità e la classificazione secondo il Ric. Quale simbolo, la zecca utilizzò le lettere AQ, precedute spesso dalla lettere SM (Sacra Moneta, cioè Zecca Imperiale) e seguite dal simbolo dell'officina. In pochi casi furono usati simboli diversi (aquila) oppure Aqvil. Le coniazioni in oro sono molto rare: è possibile che gli aurei venissero battuti quasi soltanto in occasione della presenza dell'Imperatore in città.

La monetazione di ciascun imperatore è preceduta da un'introduzione che illustra le emissioni più rappresentative. Il volume (pagg. 255, Padova, L. 200.000), con testo in italiano e in inglese, è in vendita nelle librerie specializzate. Nella foto: Licinio II Cesare (317-324) multiplo da 4 solidi e mezzo. AU. Busto corazzato e laureato con Vittoria su globo e lancia. R5.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
In questo periodo gli astri preannunciano buone notizie soprattutto per quanto riguarda la vostra professione. Una persona molto fascinosa vi conquisterà completamente.

Toro 21/4 20/5
Tentate di stabilire buoni rapporti con una persona influente che potrebbe aiutarvi non poco nel lavoro. Per quanto riguarda gli affetti, questi stanno andando alla grande.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi potrebbe emergere qualche preoccupazione in campo economico: cercate di essere prudenti per quanto concerne le spese. Non dovete trascurare le amicizie vere. Buona la salute.

Cancro 21/6 22/7
Il periodo professionale che state attraversando è importante perché decisivo per il vostro futuro. In amore dialogo tra sordi, ma presto gli astri saranno dalla vostra parte.

Leone 23/7 22/8
In questo momento vi state rendendo conto che state combattendo una battaglia contro i mulini a vento nella vostra professione. Ci saranno positivi sviluppi nel settore affettivo.

Vergine 23/8 22/9
Sforzatevi di mantenere un certo controllo perché oggi gli avvenimenti nel lavoro vi metteranno alla prova. Sentimenti confusi: dovete cercare di capire voi stessi. Ottima la salute.

Bilancia 23/9 22/10
La vostra attività professionale avrà un considerevole rilancio grazie ad un avvenimento imprevisto e insperato. Vi si prospetterà presto un incontro che potrebbe sfogiare in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcuno nell'ambiente di lavoro medita di colpirvi alle spalle: prendete le necessarie contromisure. L'amore sta diventando importante per voi, ma lo è anche per il vostro partner.

Sagittario 22/11 21/12
Alcune informazioni sull'attuale situazione del vostro lavoro conosciute in anticipo vi metteranno in allerta. Ottima la vita sociale, ma dovete dedicare più tempo al vostro partner.

Capricorno 22/12 19/1
Non dovete indietreggiare subito di fronte agli ostacoli di lavoro: cercate di andare avanti con forza e determinazione. Momentanea sconfitta in amore, ma passerà molto presto.

Aquario 20/1 18/2
Vi si prospetteranno dei primi positivi segnali di progressivo miglioramento della vostra attività lavorativa, continuate così. Dovete cercare di scegliere meglio la compagnia.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro lavoro vi potrà portare notevoli guadagni a patto però che riusciate a frenare la vostra innata impazienza. Ottimo inizio per un amore. Godete di ottima salute.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sbaglia senza balia - **4** Avere fissa dimora **10** José della canzone - **13** Esigere all'inizio - **14** Gretto, avaro - **15** Iniziali di Facta - **16** Lo erano Tafari e Mangascià - **17** Poco rumoroso - **18** Vi celebrano processi - **20** Viene battuto da un angolo del campo di calcio - **21** Preposizione - **22** Giorgio, disegnatore satirico - **23** Resa meno fitta - **24** Nel bagno e nel tinello - **26** Maresciallo di Francia che fu vittorioso a Staffarda - **27** Un ordine che arresta - **29** Primeggiare su tutti - **30** Esamina ricorsi regionali (sigla) - **31** Sono 24 al giorno - **32** Giunta dopo otto - **33** Formano appartamenti - **36** Harrison del film Guerre stellari - **37** Un frutto per fare spremute - **38** L'antico nome della Thailandia.

VERTICALI: 1 Solido geometrico senza spigoli - **2** Raccontò famose parabole - **3** Rinvigoriti - **4** Comuni a sani e malati - **5** Tartagliare - **6** Montate in collera, adirate - **7** Sigla di Torino - **8** Un tipo di aquila - **9** Verbo ausiliare - **11** Si seguono in asilo - **12** L'ultimo degli Svevi - **16** Rubano minacciando - **19** Rifugiarsi nel covo - **20** Farmaco stimolante del cuore - **22** Frutto estivo - **25** Regione dei Paesi Bassi - **28** Indica il tempo che manca - **29** Attrice molto popolare - **32** Noi in latino - **34** Arde per metà - **35** Dentro.

INDOVINELLO
Donna d'affari

Di entrate ne ha tante ma non scherza
nemmeno per le uscite numerose,
e girare si vede scatenata
se qualcuno ci sta che l'ha picchiata!

Gian

ANAGRAMMA (6')
L'onorevole non ama la lirica

Pur se rispetto a ciò freddo si sente
come ministro, se lo metta in testa,
non può esimersi d'essere presente....
E che Norma promette d'esser questa!

Brac

SOLUZIONI DI IERI

Peggiorativo: *L'OSTRO, LO STRACCIO*

Indovinello: *L'ORCO*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.28**
	tramonta alle	**20.36**
La Luna:	si leva alle	**4.51**
	cala alle	**18.42**

21.a settimana dell'anno, 141 giorni trascorsi, ne rimangono 224.

IL SANTO

San Vittorio

IL PROVERBIO

Collera d'innamorata ha poca durata.

TEMPO

Temperatura:	**13,5** minima
	22,6 massima
Umidità:	**38** per cento
Pressione:	**1019,1** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**20,1** km/h da E-N-E
Mare:	**19,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.41	**+28**	cm
	ore	21.14	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.31	**-53**	cm
	ore	15.04	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.17	**+30**	cm
Bassa:	ore	4.00	**-60**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Oltre 1200 appassionati hanno partecipato alla «Bicincittà», lungo le strade chiuse al traffico

Ciclisti e vigili padroni del centro

Giornata di fuoco per la polizia municipale. Slitterà l'ultima domenica ecologica

La carovana dei partecipanti a «Bicincittà». (Foto Lasorte)

Più di un migliaio di ciclisti (nuovo record di partecipazione per «Bicincittà», che ha superato le 1200 iscrizioni) che hanno invaso le vie del centro. La sfilata delle Topolino e di altre automobili d'epoca, più o meno nello stesso orario, a ricordare una dimensione della guida che oramai appare dimenticata. Il centro chiuso, per l'oramai periodica esclusione delle vetture private. Tutto nel nome dell'ecologia.

Trieste ha vissuto così la sua domenica nel rispetto dell'ambiente. Una domenica coincisa con una giornata di superlavoro per la polizia municipale. Ai soliti punti di controllo per verificare che nessun «motorizzato» oltrepassasse il perimetro *off-limits,* si sono aggiunte altre emergenze. E alla fine sono stati una novantina i vigili urbani impiegati. Una autentica task-force rispetto ai consueti organici domenicali.

I 1200 appassionati delle due ruote che si sono radunati in piazza del Ponterosso non si sono fatti pregare per prendere possesso del centro. Pur con qualche minuto di ritardo (sono state moltissime le iscrizioni dell'ultimo minuto sul posto del raduno) poco prima delle 10.30 hanno formato un fantasioso cordone multicolore, nel quale c'era di tutto: bambini e meno giovani, persone che trascorrono sul sellino gran parte del loro tempo libero e chi ha poca dimestichezza con catene e tubolari. A distanza di un mese da Vivicittà, anche l'altra adunata popolare dell'Uisp ha fatto centro.

Chi dalle 10 alle 18 ha dovuto rinunciare a usare la propria automobile ha almeno potuto consolarsi lustrandosi gli occhi con quelle degli altri. Le Topolino, le mitiche protagoniste degli anni '50 e '60, sono state messe disciplinatamente in fila lungo le Rive dai proprietari, ai quali si sono affiancati guidatori di prestigiose Mercedes e Jaguar, anch'esse datate, e delle piccole ma simpaticissime «Lambrette»: tutti assieme a celebrare i tempi che furono, sotto gli occhi incuriositi e compiaciuti dei triestini.

A poche centinaia di metri, in Cittàvecchia, è andato in scena anche il tradizionale mercatino dell'antiquariato. Una domenica a piedi, insomma, ma certo non a digiuno di appuntamenti.

Si è trattato del penultimo appuntamento proposto dal ministero dell'Ambiente. Il calendario delle domeniche ecologiche presentato lo scorso febbraio ha fissato infatti per il 10 giugno l'ultima giornata di chiusura del centro. Una data che verrà rispettata a livello nazionale ma che presumibilmente a Trieste slitterà di una settimana. Il 10 giugno si svolgeranno le elezioni amministrative e, naturalmente, per permettere a tutti di raggiungere i seggi non potranno esserci limitazioni al traffico. Per lo stesso motivo non può venir presa in considerazione la data del 24 giugno, il giorno dell'eventuale ballottaggio.

Ugo Salvini

Il blitz dei pretendenti al Municipio e alla Provincia

Candidati in tour: tra i tifosi e in mezzo ai bagnanti

Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia Ettore Rosato a Barcola (foto Bruni); a fianco il suo sfidante del centrodestra, Fabio Scoccimarro, in look da podista. Sotto, Dipiazza e Pacorini tra gli spettatori alla finale dei play-off scudetto di pallamano. (Foto Lasorte).

Spuntano tra i tifosi alla finale dei play-off scudetto della pallamano, tra i partecipanti di una gara podistica, addirittura tra i bagnanti. I candidati alle prossime amministrative fanno gli straordinari.

Nel fine settimana è difficile coinvolgere la gente in appuntamenti elettorali ed ecco allora i pretendenti al Municipio o alla Provincia sfruttare tutte le possibili occasioni di visibilità.

Sabato sera, ad esempio, al palasport di Chiarbola c'erano anche i maggiori candidati alla carica di sindaco e di presidente della Provincia. L'evento non era una tavola rotonda ma la finale scudetto della Pallamano Trieste opposta al Conversano.

I rappresentanti del centrosinistra e del centrodestra, peraltro invitati via fax, hanno partecipato, con molto fair play, alla festa del sedicesimo scudetto di Lo Duca e compagni. Da una parte Federico Pacorini, in polo azzurra maniche corte, dall'altra Roberto Dipiazza, in completo marrone. I due sfidanti non hanno mai incrociato gli sguardi. Con reazioni diverse a sottolineare lo svolgimento dell'incontro: applausi da parte di Pacorini, braccia e pollice alzati ad ogni rete per Dipiazza.

Alla fine, tuttavia, l'unico esponente politico a scavalcare veramente le transenne, confuso tra i tifosi, è stato il neo-onorevole Roberto Damiani, trovatosi in mezzo al parquet di Chiarbola proprio al momento della classica «doccia» con le bottiglie di spumante, come si usa nella Formula Uno.

Ieri mattina era attesa qualche partecipazione «eccellente» a Bicincittà ma nessun politico è stato avvistato al raduno in piazza del Ponterosso. Il candidato della Casa delle Libertà a palazzo Galatti Fabio Scoccimarro in compenso ha partecipato alla prima prova del «Trofeo Provincia di Trieste» di atletica. Pettorale numero 1. Il suo ufficio stampa informa che ha percorso 5 km in poco più di 21 minuti. Dopo di lui è scattato il cavaliere. No, non si tratta di Berlusconi. Il cavaliere era quello triestino, con la «c» minuscola: il «mitico» ottantasettenne Rodolfo Crasso.

Blitz a Barcola, invece, per il pretendente alla presidenza della Provincia per il centrosinistra. Ettore Rosato, presentatosi insieme al suo vice designato Uberto Drossi Fortuna, ha piazzato il cartellone elettorale alla fine della pineta. Là dove, con il bel tempo, si dà appuntamento mezza Trieste. Era impossibile che passasse inosservato. Anche perché, in mezzo ai bagnanti, era uno dei pochi con la giacca e i calzoni addosso.

La reazione del neosenatore al «giallo» delle dieci preferenze ritrovate nel ripiano di un banco della «Don Milani»

Schede «riemerse», Bordon chiede chiarezza

Sequestrato il plico al centro del caso, finora non ci sono indagati

Ma l'autorizzazione a un controllo di tutti i voti espressi nel seggio numero 36 dipende solo dalla giunta per le elezioni della Camera e del Senato

«E' un episodio che potrebbe rivelarsi molto grave. Va verificato fino in fondo cos'è accaduto nel seggio 36 dove venerdì sono state trovate dieci schede elettorali, tutte votate a mio favore. Da sempre ho molta fiducia nella magistratura e sono certo che verranno compiute tutte le verifiche necessarie a chiarire la situazione».

Con queste parole il neosenatore Willer Bordon ha commentato ieri da Roma la notizia del ritrovamento in un'aula della scuola elementare «don Lorenzo Milani» di dieci schede votate con il suo nome. Schede autenticate dal timbro del seggio e dalla firma di uno scrutatore.

Sull'episodio, che non ha precedenti a Trieste, il sostituto procuratore Laura Barresi ha aperto un'inchiesta contro ignoti. Al momento non ci sono «indagati». Nelle prossime ore dovrebbe essere aperto in Questura il plico con le schede votate nel seggio 36 di cui era presidente la signora Elda Ierse in Ljsiak. Due gli scenari possibili. Se nel confronto tra il verbale dello spoglio e quanto trovato nel plico, mancheranno proprio dieci schede, sarà evidente che si è trattato di una dimenticanza, di un errore commesso nella concitazione delle operazioni di scrutinio.

Più controversa e inquietante invece la seconda ipotesi. Se nel confronto tra quanto annotato nel verbale dello spoglio e quanto trovato nel plico non vi dovessero essere discrepanze, l'indagine dovrà prendere in considerazione l'esistenza di dieci schede «fantasma». Firmate, timbrate, votate, ma non annotate sul verbale e soprattutto «emerse» nell'aula del seggio 36 a cinque giorni dalla chiusura delle elezioni politiche. In quell'aula da lunedì 14 a venerdì 18 maggio, sono passati prima gli addetti allo smontaggio del seggio, poi i disinfestatori di un'azienda di pulizie, infine alunni, maestre e bidelli.

Nessuno di questi adulti si è accorto di nulla. Solo un bambino, un alunno di quella classe elementare, ha viste le schede gialle nel ripiano del suo banco e le ha estratte con la manina per consegnarle all'insegnante di sostegno.

Ma sul caso delle schede pesa un'altra incognita. Dopo la proclamazione degli eletti al Senato e alla Camera, sembra che il potere di autorizzare l'apertura dei plichi con le schede depositate nelle varie Corti d'appello, sia solo della Giunte delle elezioni di Camera e Senato. Non è chiaro però se questa disposizione vale anche per le inchieste penali. I verbali degli «spogli» sono invece consultabili.

Claudio Ernè

Il senatore Willer Bordon

Celebrata l'annuale Giornata dedicata ai mutilati e invalidi, che rivela un preoccupante aumento del fenomeno

Infortuni sul lavoro, giovani a rischio

Colpita soprattutto la fascia tra i 18 e i 34 anni che opera nel settore industriale

L'ambulanza arriva in 4 minuti Giovane donna salvata in extremis

Una giovane donna di 35 anni è stata salvata ieri da un arresto respiratorio provocato da una dose di eroina troppo pura.

L'episodio è accaduto poco dopo le 14.30 in via di Ponziana 6 e l'ambulanza del 118 è arrivata sul posto a tempo di record. Meno di quattro minuti. La donna non respirava più. Era esanime a terra e i suoi polmoni sono stati «ventilati» dai sanitari con l'apparecchio Ambu. Allo stesso tempo le è stata iniettata una dose «Narcan», un antagonista degli oppiaciei che, com'è noto deprimono la respirazione fino a bloccarla. Poco ore più tardi, la donna è stata dichiarata «fuori pericolo» dai medici dell'ospedale Maggiore dov'era stata ricoverata.

Il caso di via Ponziana conferma che in città non è cessato l'allarme eroina. Una partita troppo pura già dieci giorni fa aveva innescato in poche ore, tre overdose, tutte risoltesi favorevolmente grazie all'intervento tempestivo del 118. Il primo caso era stato segnalato in piazza Libertà, il secondo in strada per Longera, il terzo all'interno dell'ospedale pischiatrico di San Giovanni.

La droga killer nello scorso fine settimana ha invece ucciso due tossici in provincia di Padova. C'è il fondato sospetto che in tutti questi casi la droga sia stata acquistata nella vicina Slovenia.

La sezione di Trieste dell'Anmil – l'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro – ha celebrato l'annuale giornata rivolta al ricordo delle vittime degli incidenti sul lavoro con una cerimonia svoltasi ieri mattina nella sede dell'auditorium del Lloyd Adriatico. Una giornata trascorsa non solo all'insegna dell'omaggio e del tributo, ma soprattutto in termini di profonda sensibilizzazione sui temi che riguardano il vasto campo della sicurezza e della prevenzione negli ambienti lavorativi.

Il programma della manifestazione è stato concepito per dilatare le proposte promozionali informative sulla base di una maggior coinvolgimento dei più giovani. In tale ottica la giornata dell'Anmil è stata caratterizzata dagli interventi degli studenti della scuola elementare Suvich. La 5.a classe dell'istituto scolastico ha tradotto al cospetto della folta platea dell'auditorium il lungo lavoro di ricerca, grafica e artistica, effettuato tra le sfaccettature delle realtà riguardanti l'infortunistica domestica stradale e lavorativa. Parte dai giovani la campagna di informazione e si sviluppa dagli ultimi dati, per certi versi drammatici, che emergono dalle recenti statistiche. Le cifre accennano infatti a un calo della mortalità sul lavoro, ma registrano un netto aumento degli infortuni: dagli 860.000 del 1998 agli oltre 900.000 del 2000.

Dall'Anmil un dato proccupante: incidenti in aumento.

Numeri che riguardano il settore industriale e che coinvolgono soprattutto una fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni: «Ma sono dati che non tengono conto naturalmente del fenomeno del lavoro "nero" in Italia – ha precisato il presidente provinciale dell'Anmil Claudio Spimpolo – nei settori soprattutto dell' edilizia e dell'agricoltura dove è presente il tasso di clandestinità. La sensibilizzazione deve essere incentivata – ha aggiunto Spimpolo nel suo intervento avvenuto alla presenza dei rappresentanti locali e regionali di Comune, Prefettura e Inail – e non limitarsi ad una guerra di cifre». Il 2001 segnerà una tappa fondamentale dell'auspicato «incentivo» nella prevenzione. Ben 1000 nuovi ispettori del lavoro sono stati assunti per rafforzare il disegno nazionale di tutela dei contesti lavorativi.

Prima del convegno, l'Anmil ha deposto corone d'alloro al monumento ai Caduti del lavoro. Più tardi si è svolto anche il rito in memoria dei lavoratori del mare: da un rimorchiatore è stata affidata alle acque una corona d'alloro.

Francesco Cardella

Esuli: confermati i dirigenti uscenti

Venezia Giulia e Dalmazia Codarin ancora in sella con Grizon e Marini

Confermati per acclamazione i dirigenti uscenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha tenuto nei giorni scorsi il congresso del comitato provinciale. Renzo Codarin è stato rieletto alla presidenza, affiancato dai vice Claudio Grizon e Bruno Marini. Del direttivo fanno parte anche Walter Bradas, Manuele Braico, Maurizio Marzi, Lino Bernobi, Albino Debernardi, Lodovico Glavina, Giacinto Lugnani, Fulvio Medizza, Giorgio Modena, Luigi Pitacco, Antonietta Vascon, Giuseppe Vuxani.

Prima della votazione Codarin ha svolto la relazione morale, sottolineando come l'attività del sodalizio, specie nell'ultimo periodo, sia stata incentrata sui lavori per l'allestimento della nuova sede, inangurata agli inizi di aprile. «Finalmente - ha detto - disponiamo di una nostra casa, che è già pienamente operativa e al servizio di tutti coloro che ci chiedono quotidianamente un aiuto su questioni che li riguardano in prima persona. In questo periodo è l'Ufficio assistenza a risultare particolarmente impegnato, con le pratiche per i beni rimasti nei territori ceduti all'ex Jugoslavia». A questo proposito, dopo aver evidenziato le gravi carenze e l'assoluta insufficienza della legge varata dell'ex maggioranza governativa, Codarin ha espresso l'auspicio che «il governo che entrerà in carica, formato da forze politiche da sempre maggiormente vicine alle istanze degli esuli, conceda una proroga al termine di 180 giorni per ripresentare le domande d'indennizzo ed estenda tale possibilità pure a chi non l'aveva utilizzata in precedenza».

Il rinnovo delle cariche è stato completato dalla nomina dei revisori dei conti: Stefano Nedoh, Silvio Medizza, Antonio Perossa. Delegati comunali: Graziella Perini Medizza, Albino Debernardi, Raimondo Dambrosi, Walter Bradas. Probiviri Mario Lapenna e Lino Relli, segretaria Martina Parenzan, responsabili dell'Ufficio assistenza e dell'Ufficio casa Lino Relli e Walter Bradas.

Tempo di bilanci dopo la conclusione della Conferenza internazionale

La città rilanciata capitale del caffè

Preoccupano i produttori dell'ultima ora e i riflessi sui prezzi

Dalla scienza una conferma: il «nero» fa bene all'organismo

Il caffè per anni è stato demonizzato. Ora, dopo i più aggiornati studi, è più difficile condannare questa bevanda. Dal lontano 1963, quando a Parigi si tenne il primo «Colloquio internazionale sulla chimica del caffè verde, torrefatto e loro derivati», o dal 1967, quando fu l'Università di Trieste a ospitare il terzo incontro, di espressi ne abbiamo bevuti parecchi. Allora, alla guida dell'Asic, vi era Ernesto Illy, padre dell'attuale presidente.

Nel corso dell' incontro Asic 2001, dei 196 saggi scientifici presentati, ben nove studi si riferiscono a lavori elaborati a Trieste. Nel dettaglio si tratta di ricerche condotte da Giuliana Pertoldi e Giuseppe Procida che hanno presentato separatamente le due ricerche, fra l'Università e il laboratorio chimico della Camera di commercio. Altri due docenti, Alberto Pallavicini e Paolo Rovelli, sono stati i primi firmatari di due lavori elaborati al dipartimento di Biologia. Sempre l'ateneo è stato sede dello studio condotto da Renato Toffanin. Giovanni Bortoli ha invece presentato due «poster», mentre una ricerca congiunta fra Illycaffè, Aromalab e un ente tedesco, ha riguardato il lavoro di Gerhard Full. La stessa Illycaffè con la Poly-tech, nell'Area di ricerca di Padriciano, ha elaborato un progetto scientifico a firma di Luciano Navarini. In regione, al Dipartimento di Scienze degli alimenti di Udine, le ricercatrici Maria Cristina Nicoli e Paola Pittia hanno presentato i loro elaborati, frutto di un impegno protrattosi per diversi anni. Gli studiosi, insomma, non calano l'attenzione sugli effetti salutistici del caffè.

Calato il sipario sulla 19.ma Conferenza internazionale sulla scienza del caffè, promossa dell'Association scientifique internationale du cafè (Asic), è tempo di bilanci. Parecchi sono stati i *media* nazionali ed esteri che hanno rilanciato la centralità di Trieste quale punto nevralgico di traffico del chicco verde. Gli obiettivi Asic sono stati centrati in pieno: raccogliere e ottimizzare le conoscenze scientifiche sul tema, per portare il cliente a un più evoluto e cognitivo consumo. Tale sensibilizzazione sembra aver dato buoni risultati rilevando che ai lavori scientifici hanno preso parte oltre 300 delegati.

Dei risultati raggiunti è pienamente soddisfatto Alberto Gattegno, presidente dell'ultracentenaria Associazione caffè Trieste. L'alta competenza di tale assise, unitamente alla "Mostra del caffè. Centodieci anni di caffè a Trieste", aperta a palazzo Costanzi fino al 27 maggio, ha rilanciato il ruolo chiave della città nel mondo caffeicolo. A conclusione del convegno, emerge una voce unanime: il caffè apporta sostanzialmente benefici al nostro organismo. Ciò è stato studiato e avvalorato scientificamente.

A margine degli argomenti prettamente fisiologici, chimici, agronomici e tecnologici, la presenza di operatori commerciali non poteva che introdurre il problema chiave delle tensioni della Borsa del caffè: i prezzi. Fa riflettere il fatto che, la materia prima, cioè il caffè grezzo, sia sceso al minimo settennale per il tipo Arabica e addirittura il più basso da oltre trent'anni per il Robusta, diminuendo nel corso dello scorso anno del 25%. Molti paesi produttori puntano gran parte delle loro entrate su questa derrata. Sembrerebbe che questo andamento sia da attribuirsi ad una eccedenza produttiva proveniente da paesi che si sono "inventati" il ruolo di esportatori. Fra questi il Vietnam, da sempre produttore di tè, si è riscoperto "fazendero", balzando dagli ultimi posti della classifica produttori, al secondo con oltre 13 milioni di sacchi annui, dopo il Brasile e prima della Colombia. Il problema aggiuntivo è che la produzione vietnamita è di basso valore qualitativo, riuscendo così a spuntare prezzi molto bassi a' detrimento delle altre origini.

Gianni Pistrini

Piazza Vittorio Veneto

Demolita la vasca della fontana dei Tritoni, critiche da Italia Nostra

La fontana dei Tritoni in piazza Vittorio Veneto: la vasca è stata demolita nell'ambito dell'intervento di costruzione del parcheggio sotterraneo.

Italia Nostra protesta per la demolizione della vasca della Fontana dei Tritoni, intervento attuato nei giorni scorsi nell'ambito dei lavori di costruzione del parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio Veneto.

Il presidente della sezione triestina dell'associazione, Franco Zubin, esprime «vivo stupore e disappunto» per la distruzione del manufatto realizzato su progetto dell'architetto Schrantz nel 1898. «Anche se in sè poteva non rivestire un intrinseco valore artistico - dice Zubin - faceva parte integrante di un complesso monumentale, che non può essere arbitrariamente amputato di singole parti ritenute prive di pregio».

Zubin ricorda ancora che Italia Nostra aveva già espresso ampie riserve sulla risistemazione della piazza, per la sua discontinuità e incongruenza rispetto al contesto architettonico-urbanistico, chiedendo un ripristino della sistemazione originaria, con la riqualificazione resa necessaria da decenni di degrado.

Strisce pedonali: da stanotte i lavori in via Commerciale

Condizioni meteorologiche permettendo, proseguiranno nella notte odierna e fino a giovedì, dalle 21 alle 6, i lavori di pitturazione e rifacimento della segnaletica orizzontale (strisce pedonali, delimitazioni di carreggiate, ecc.). Oggi sono previsti in via Commerciale, via Giaggioli, via Santa Teresa, via Tor San Piero. Domani e mercoledì, sempre dalle 21 alle 6, gli interventi riguarderanno viale Miramare (Cavalcavia-piazza Libertà) e largo Roiano. Giovedì, via Coroneo e via Fabio Severo. Il Comune invita gli automobilisti a non parcheggiare di notte in prossimità delle aree interessate.

Servizi integrati per gli anziani: oggi un dibattito

Oggi, alle 16, all'hotel Continentale in via San Nicolò 25, si terrà un incontro dal titolo: «I servizi integrati sociali e sanitari per gli anziani: il ruolo del Comune». Vi prenderanno parte Tarcisio Balbo, candidato dell'Ulivo al consiglio comunale, Massimo Campedelli, presidente dell'Azienda speciale per i servizi alla persona e alla famiglia del Comune di Mantova, e Maria Grazia Cogliatti, direttore del Distretto 2 dell'Ass. L'incontro offrirà uno spunto di riflessione sulle possibili forme d'integrazione fra servizi sociali e sanitari in seguito alla recente legge sull'assistenza.

Sicurezza dei pedoni al Boschetto: nuova segnaletica interna

Continua la rinascita del Boschetto: è ora la volta della sicurezza dei pedoni che, per proseguire la passeggiata nei viali interni, devono attraversare la strada che taglia quasi in diagonale il polmone verde. Il Comune sta ultimando un progetto di rafforzamento della sicurezza pedonale attraverso la segnaletica orizzontale, verticale e complementare. Lo fa sapere il consigliere comunale dell'Ulivo Alessandro Minisini, che si è particolarmente interessato del problema con una interrogazione del marzo scorso.

Europa e giovani 2001 Premiati a Pordenone gli studenti triestini

Anche studenti delle scuole medie Caprin e Campi Elisi e della elementare Dardi sono stati premiati a Pordenone al concorso «Europa e giovani 2001» promosso dall'Istituto regionale di studi europei. Due premi di 206,58 Euro (400mila lire) sono stati assegnati a quindici studenti della classe 2.a E della media Caprin e a dieci della classe 2.a G dell'istituto comprensivo Campi Elisi. Tra i lavori individuali, per le elementari, premiata Arisa Vecchiet, della 5.a A della elementare Dardi.

A San Dorligo la protesta contro la struttura di stoccaggio del cemento amianto

Deposito nel mirino del Terzo polo

Dipiazza e Pacorini: incontri e sopralluoghi

● Oggi il candidato sindaco della Casa delle libertà, Roberto Dipiazza, incontrerà i cittadini alle 10 davanti al Pam di Campi Elisi e, alle 11, davanti al Giulia.

● Federico Pacorini, candidato sindaco del centro-centrosinistra, insieme al candidato presidente della Provincia, Ettore Rosato, effettuerà un sopralluogo all'area Urban, alle 15.30, con l'assessore Tommasini. Alle 10.30 Pacorini incontrerà i cittadini al mercatino di Opicina. Alle 16 parteciperà alla cerimonia conclusiva dell'Università della terza età al Revoltella; alle 17.30, alla Marittima, sarà intervistato da Franco Del Campo sul programma per il futuro di Trieste.

Comincia da San Dorligo della Valle, località scelta per la realizzazione di un deposito destinato allo stoccaggio del cemento-amianto, il cammino di protesta del Terzo polo, formato dal Fronte giuliano e dall'Associazione Regione Venezia Giulia, nel settore della tutela ambientale.

«Casa della libertà e Centro sinistra sono entrambe disattente sotto questo profilo - ha detto Denis Zigante, candidato del Terzo polo alla presidenza della Provincia - mentre siamo gli unici a renderci conto delle reali esigenze della popolazione. Altri parlano solo di grandi progetti, senza calarsi - ha proseguito - nel concreto delle problematiche del quotidiano, che sono invece in cima alle nostre preoccupazioni».

«Nello specifico - ha dichiarato Laura Tamburini, candidato sindaco al Comune di Trieste - qui a San Dorligo della Valle esistono aziende che producono e lavorano alimenti destinati all'uomo e c'è una forte densità di popolazione residente, ma tutto questo non sembra turbare i nostri avversari politici, di ambedue gli schieramenti, che proseguono imperterriti sulla strada che dovrebbe portare all'insediamento di questo deposito».

Ha preso poi la parola Silvana Mergiani Mondo, consigliere comunale a san Dorligo della Valle e quindi personalmente coinvolta nell'iter amministrativo che sta portando a questa soluzione: «Mi sono battuta già parecchi mesi fa contro questa iniziativa - ha sottolineato - ma il sindaco e la giunta, senza prendere in considerazione la pericolosità dell'insediamento per la salute della gente, hanno votato una risoluzione che va verso questa direzione».

u. sa.

ORE DELLA CITTÀ

Club amici Utat

Questa sera alle 18 in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione delle prossime iniziative del Club, in particolare i soggiorni a Corfù e Serfaus. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del trio Mariko Masuda-Nicola Baroni-Dario Sepini, 4.o appuntamento della rassegna di primavera dei solisti del Laboratorio Ensemble.

Università «Dobrina»

L'Università della Terza età organizza la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2000/2001 oggi alle 16, nell'auditorium del Museo Revoltella, via A. Diaz n. 27.

FARMACIE

Dal 21 al 26 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.39-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Documentario sul Kenya

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, Carlo Ventura presenterà il documentario di diapositive tratto da un recente viaggio in Kenya: «Dalla barriera corallina sull'Oceano Indiano al safari nei parchi nazionali».

Conferenza Erdisu

Oggi alle 11.30, nel salone della Casa dello studente E3, in collaborazione con l'Erdisu, si terrà una conferenza stampa aperta al pubblico per l'annuncio dei risultati de «La misura del Monte Aconcagua. Da Eratostene al Gps, tre millenni di misure geografiche», col filmato sulla spedizione. La proiezione verrà ripetuta nella stessa sala alle ore 18.30 con l'intervento di alcuni dei partecipanti alla spedizione scientifico-alpinistica nelle Ande.

Famiglie adottive

Oggi, alle 20.30, proseguono nella sede dell'Anfaa di via del Donatello 3, gli incontri di formazione e autoaiuto per le famiglie affidatarie o disponibili all'affidamento familiare. Per informazioni la segreteria è aperta nelle giornate di lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e nel pomeriggio del giovedì dalle 17 alle 20, tel. 04054650.

Saggio al «Tartini»

Oggi alle 20.30 nell'aula magna del Conservatorio Tartini saggio degli allievi del Conservatorio di Udine.

Poesie inedite

Oggi, alle 17.30, nella sala convegni Aquarius del Club Eurostar, Stazione centrale di piazza della Libertà n. 8, la poetessa Franca Olivo Fusco leggerà i suoi «Racconti e poesie inedite».

Conferenze Upi

Per le conferenze promosse nelle varie sedi della Comunità italiana per iniziativa dell'Università popolare in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume, oggi a Castelvenere, alle 20, Aldo Raimondi parla su «La nutrizione del cervello».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi Bruno Basezzi presenterà: «Genere Cantharellus». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Accordi viennesi

Il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con l'Associazione austriaca e l'Associazione Italia-Austria offre oggi alle 18 al Caffè Tommaseo un concerto delle più belle melodie viennesi. Il pianista Plinio Postogna eseguirà pezzi di Strauss, Lehar, Rachmaninov, Brahms.

Gruppo ecumenico

Oggi nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, riva III Novembre 7 alle 18 incontro ecumenico di preghiera per la Pentecoste.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio alle 18 nel salone dell'associazione, in via del Monte 2, si terrà il concerto pianistico di Carlo Tommasi.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale, in collaborazione con i Club reali «Istria e Dalmazia» e «Viva V.E.R.D.I.», organizzano oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, una conferenza di Fulvio Salimbeni sul tema «L'Italia diventa nazione: 140 anni fa nasceva il regno d'Italia».

Divertimenti dei bambini

Sarà presentato oggi alle 16 all'edificio H3 di piazzale Europa il nuovo libro di Enzo Kermol e Francesco Pira edito dalla Cleup di Padova «Videogiocando. Pro e contro i nuovi divertimenti dei bambini».

Festa di Liberazione

Oggi si conclude la Festa provinciale di Liberazione e del Lavoratore a Bagnoli della Rosandra. Alle 20 concerto della banda Long Zlunk; quindi ballo con il complesso The Simpsons.

Università Popolare

Proseguono le manifestazioni di chiusura dei corsi provinciali promossi dall'Università Popolare. Oggi nella palestra di via Caravaggio, alle 18, gli allievi della scuola «Dardi» si esibiranno in un saggio sportivo di basket. Oggi e domani, alla «Dardi» gli allievi terranno, a partire dalle 15.30, il saggio musicale di pianoforte, chitarra e flauto.

Lotta all'Aids

La Lega italiana contro l'Aids organizza, in collaborazione con il Comune, incontri di informazione e prevenzione nella lotta contro l'Hiv/Aids rivolti ad adolescenti. Il primo incontro avrà luogo oggi alle 20.30 al Pag (Progetto aggregazione giovanile), via Colautti 3. Per informazioni: Lila, tel. 040/370692, fax 040/3724126, e-mail: lila-ts@libero.it.

Meridiani di confine

«Italia: il dopo elezioni. I riflessi che il nuovo quadro politico potrà avere sul clima e i rapporti di collaborazione di quest'area di confine». Questo il titolo della puntata di «Meridiani» in onda stasera alle 21 su Tv Capodistria. In studio, nel dibattito condotto da Ezio Giuricin, Riccardo Illy, Roberto Menia, Roberto Antonione, il politogo Franco Juri.

Aiuto alla vita

Il quinto e ultimo incontro del corso di aggiornamento per volontari del «Centro di aiuto alla vita», finanziato dalla Regione, si svolgerà oggi alle 17.45 nella sede di via Marenzi 6. Pino Morandini, magistrato amministrativo, parlerà su: «A servizio della vita umana».

«La frontiera orientale»

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato in via Lamarmora 17, l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata in collaborazione con l'Archivio di Stato presenteranno il volume di Carlo Ghisalberti «Da Campoformido a Osimo. La frontiera orientale tra storia e storiografia» edito dalle Edizioni scientifiche italiane. Parleranno Ester Capuzzo, Arduino Agnelli e Ugo Cova. Presente l'autore.

Diapositive del «Giudizio universale»

Oggi alle 17, nella sede dell'Ass. italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, a cura di Mariuccia Pagliaro saranno proiettate diapositive su «Il Giudizio universale di Michelangelo dopo il restauro della Sistina» e altre immagini di Roma e Loreto a conclusione del viaggio giubilare.

Funghi a Muggia

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi alle 20, in sede, all'ex scuola elementare in località S. Barbara 35 Muggia, si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. Relatore Marino Zugna.

PICCOLO ALBO

Smarrita dall'11 maggio zona S. Vito (Besenghi - Navali - Carpaccio) gatta grigia sterilizzata con punta dell'orecchio tagliata riconoscibile da problemi agli occhi. Tel. 040-304408 0348-7077960.

Tra la notte del 18-19 maggio ho subito un danno rilevante sulla mia nuova Lancia YLS da un ignoto pirata all'altezza di via Paisiello n. 1. A eventuali testimoni pregasi telefonare allo 0338-1467478.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/5	5.00	Pa ATLANTIC HERO	Banias	Siot
21/5	6.00	Ua ADCL SULTANA	Hong Kong	VII
21/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/5	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
21/5	8.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
21/5	8.00	Ue PAVEL GRABOVSKIY	Ravenna	40
21/5	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
21/5	8.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
21/5	8.00	Po CAPONOLI	Marghera	52
21/5	8.00	Rs KAPITAN VASILYEV	Kalach On Don	rada
21/5	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
21/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/5	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/5	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57

Celebrazione plurima nel piazzale della Stazione marittima

Pioneri del volante in divisa Grande festa degli Autieri

Celebrazione del Corpo dei Autieri sulle Rive. (F. Lasorte)

La sezione di Trieste della Anai – la associazione nazionale autieri di Italia – ha commemorato il 68.o anniversario dei Pili della Vittoria di piazza Unità, il primo monumento nazionale dedicato ai «pionieri del volante in grigioverde». Ieri mattina i rappresentanti degli Autieri e delle altre associazioni combattentistiche, cittadine e della regione, hanno ricordato anche il 30.o anniversario della ricostituzione della sezione triestina e quello legato agli 85 anni della fondazione dei primi grandi trasporti automobilistici della nazione.

Gli attuali disagi legati al ripristino della pavimentazione della piazza Unità hanno obbligato la folta rappresentanza delle associazioni militari a un allestimento di emergenza sulle rive, in prossimità della Stazione Marittima, delle varie iniziative previste nell'ambito della commemorazione.

Dopo la celebrazione della santa messa e lo schieramento delle truppe, si sono svolti gli onori al Confalone della città di Trieste e i relativi interventi da parte delle autorità convenute. Il presidente della «Grigioverde», il generale Riccardo Basile, ha ricordato la valenza storica della tradizione degli Autieri, la loro costituzione nel 1903, la vasta evoluzione tecnica iniziata da semplice trasporto truppe a specifico sostegno tattico in grado di segnare svolte risolutrici in vari capitoli delle vicende belliche italiane.

Francesco Cardella

Cinquemila studenti coinvolti nella manifestazione «Guida la tua vita»

Educazione stradale per i più piccoli

Ben cinquemila studenti della scuola media e delle superiori sono stati coinvolti, nella nostra provincia, per la manifestazione, ideata dal Lloyd Adriatico e patrocinata dal ministero dei Lavori pubblici, «Guida la tua vita», che «lanciata» ormai da un paio d'anni anche a livello nazionale, ha registrato su tutto il territorio italiano una partecipazione di circa 80 mila giovani. Si tratta di un corso di educazione stradale volto a sensibilizzare le nuove leve degli utenti della strada rispetto all'incolumità propria e altrui e per debellare anche le tristemente famose «stragi del sabato sera».

Intanto al quartiere fieristico di Montebello si è svolto il momento clou della manifestazione: circa 500 giovani hanno sostenuto l'esame conclusivo al corso di educazione stradale per l'anno scolastico 2000-2001. Con entusiasmo si sono cimentati nella risoluzione di alcuni test tecnici.

Ma il momento più gradito è stato certamente quello della prova pratica. A bordo di alcuni ciclomotori si sono lanciati lungo un percorso attrezzato, tra gimkane e segnali stradali da decifrare. I giovani, sotto le direttive dei tutor del Consorzio unico autoscuole triestine, capitanati da Paolo Crozzoli, hanno dimostrato sul campo, quanto avevano appreso nel corso teorico e pratico, durato circa due mesi e mezzo.

Spiega il patron della kermesse, Claudio Saccari, responsabile nazionale delle iniziative: «Nel '96 ci eravamo chiesti cosa si potesse fare per i giovani in modo da far diminuire le stragi del sabato sera e, in generale, come sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di divenire dei buoni utenti della strada. Nacque così "Guida la tua vita". Un progetto che negli anni ha avuto sempre più successo, tanto da essere poi esportato in altre città italiane, dove teniamo corsi analoghi a quelli triestini supportati, a seconda dei casi, dai vigili urbani, dagli insegnanti o come a Trieste dalle scuole guida». La simpatica kermesse cittadina si è poi conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione e di diversi gadget.

Daria Camillucci

PROGRAMMA

L'orario completo degli incontri e delle iniziative di questa settimana

Lezioni all'Università Dobrina

Università della Terza età di Trieste «Dott. Danilo Dobrina». Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. e fax 040/311312. 30.a settimana dal 21 maggio al 25 maggio 2001.

Oggi. Aula A: 9.15-11 L. Leonzini, inglese I corso - lezione sospesa; 11.15-12.35 L. Earle, inglese II corso, ultima lezione. Aula B: 10-10.50 L. Valli, inglese conversazione, ultima lezione.

Domani. Aula B: 16.35-17.25 E. Sisto, francese II corso; 17.40-18.30 E. Sisto francese III corso.

Mercoledì 23 maggio. Aula A: 10.15-12.05 L. Leonzini, inglese I corso - lezione sospesa.

Giovedì 24 maggio. Ritrovo alle 10 per la visita alla mostra «Siberia» a Miramare - per i prenotati assistente sig.ra Renko.

Venerdì 25 maggio. Aula magna via Vasari 22: 17-18.50 L. Leonzini, inglese I corso. Aula B: 16.35-17.25 E. Sisto, francese II corso, ultima lezione; 17.40-18.30 E. Sisto, francese III corso, ultima lezione.

Lunedì 28 maggio. Aula A: 10.15-12.05 L. Leonzini, inglese I corso.

Mercoledì 30 maggio. Aula A: 10.15-12.05 L. Leonzini, inglese I corso, ultima lezione.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Attività fine anno accademico.

Lunedì 12 maggio in collaborazione con il Comune di Trieste - assessorato alla cultura: alle 16 presso l'Auditorium del Museo Revoltella chiusura dell'anno accademico, parteciperanno il coro e i corsi di recitazione.

Martedì 22 maggio: alle 17 nell'aula magna della nostra sede saggio del M° Ugo Amodeo.

Mercoledì 23 maggio: alle 17 nell'aula magna della nostra sede saggio del M° Sergio Colini.

Giovedì 24 maggio: alle 10 visita alla mostra «Siberia» a Miramare per i prenotati, accompagna la sig.ra Renko.

Venerdì 25 maggio: alle 16.30 nell'aula magna della nostra sede premiazione concorso «Cento volti di Trieste».

Lunedì 28 maggio: alle 17 nell'aula magna della nostra sede saggio del coro del M° Lucio Verzier.

Mercoledì 30 maggio: alle 12.30 presso il ristorante «Tre Merli», viale Miramare, pranzo di chiusura per i prenotati.

Giovedì 31 maggio: alle 18.30 alla cattedrale di San Giusto messa di chiusura dell'anno accademico con la partecipazione di monsignor Eugenio Ravignani e del nostro coro.

Attività mese di giugno solo per i prenotati.

Sabato 2 giugno: Alle 14 ritrovo in piazza Oberdan al capolinea del tram di Opicina per la visita a Villa Giulia con il dott. Mannino.

Mercoledì 13 giugno: Alle 8.30 ritrovo nell'atrio della stazione ferroviaria alla mostra degli Etruschi con Laura Segrè, accompagna Maria Grazia Ressel.

Venerdì 1.o giugno con cadenza settimanale: dalle 9.30 alle 11.30 corso di tecnica di disegno, sig.ra F. Crovatto.

Lunedì 4 giugno con cadenza settimanale: dalle 10 alle 12 corso di conversazione inglese tenuto dal prof. L. Earle. Dalle 9.30 alle 11.30 corso di tiffany tenuto da R. Zurzolo.

Martedì 5 giugno con cadenza settimanale: dalle 9 alle 11 corso base di disegno S. Renco.

Mercoledì 6 giugno con cadenza settimanale: dalle 10.15 alle 12.15 corso di conversazione inglese tenuto dalla prof.ssa L. Leonzini.

Giovedì 7 giugno con cadenza settimanale: dalle 10 alle 12 corso di conversazione inglese tenuto dal prof. L. Earle.

Attività mese luglio: prosegue il corso della prof.ssa L. Leonzini che si consluderà nel mese.

Seminario pubblico

Processi sociali e burocrazia

Si terrà oggi, dalle 9 alle 12.30, al centro congressi della Marittima, il seminario pubblico su «Il welfare locale tra processi sociali e rigidità burocratiche», nell'ambito del progetto formativo integrato collegato alla gestione del Centro sociale polivalente che verrà avviato nell'ambito di Urban. Promotori dell'iniziativa sono il Comune (Ufficio Urban e Area dei servizi sociali e sanitari) e l'Enaip del Friuli-Venezia Giulia.

Mostre

Susanna Rigutti all'Albo Pretorio

● Domani, alle 18.30, all'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, personale di **Susanna Rigutti**. Fino al 4 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Domani alla libreria Indertat di via Diaz 22 mostra fotografica di **Lorenzo Tommasoni**. Fino al 9 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

● Alla Piccardi di via Piccardi 1/1A collettiva **«Concetti estetici diversi»**. Opere di Batich, Beisone, Buonocore, de Rita, Maniago, Pavlidis, Pecelli, Reale e Sardo. Fino al 24 maggio.

Convegno

La guerra e l'ambiente

Domani, alle 9, all'aula magna della Scuola interpreti in via Filzi 14, il Centro studi e ricerche per la Pace dell'Università di Trieste promuove una giornata di studi sul tema «Ambiente e guerra: contributi scientifici, riflessioni e testimonianze». Lo scopo del convegno è di esaminare la responsabilità delle varie macchine militari nella distruzione dell'equilibrio naturale e delle popolazioni civili negli ultimi anni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arduino Adamolli nell'VIII anniv. (21/5) dalla moglie Cristina 100.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Barbieri Zacchigna 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giovanna Ban nel XXVIII anniv. (21/5) dalle figlie Ada, Lida, Rita 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Ezio Brill nel XXVIII anniv. (21/5) dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Ettore Busutti nel I anniv. (21/5) da Laura 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ezio Cattelani nell'anniv. (21/5) dalla sorella Oda 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ana G. Corsi (assistenza), 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Maria Cogoy da Liliana e Giorgio 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Unicef, 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Egidio Firmiani nel XXV anniv. (21/5) dal figlio Franco 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

— In memoria di Anna Mosca Visintin nel XXX anniv. (21/5) dalla figlia 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di papà per il compleanno (21/5) da Walter 20.000 pro Astad.

— In memoria di Lorenzo Arsa dagli amici Fabrizio, Massimiliano, Daniele, Tony, Daniele, Tiziana, Annalisa 105.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del dott. Giuseppe Bergamini da Claudio e Dora Bianchi 100.000 pro Gruppo ecumenico di Ts; da Aldo Napolitano e fam. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Edoardo Bossi da Armida, Duilio Soligeo, Graziella Bossi e Redo Millo, Luciana Primosi 120.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Corazza da Silva Duda 50.000 pro Casa di accoglienza «La madre».

— In memoria di Giovanni e Melania Deveglia dalle figlie Novella e Anita 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro L'Arnia, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Fabbo dagli amici di sempre di Fabio 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

Divertimenti del passato

In questa desolata landa di confine, budello tra il Friuli e la Slovenia, come l'ha definita Sgarbi, sono nato e ho passato gran parte della mia vita.

Negli anni Cinquanta parte dell'adolescenza l'ho passata nei ricreatori comunali (struttura che esiste solo a Trieste e non in Italia). In questa desolata landa di confine negli anni Sessanta e Settanta frotte di giovani suonavano e ballavano in ogni dove rock, mambi ecc. quando in gran parte della evoluta Italia il massimo della trasgressione era un tango o un valzer in qualche squallida balera di provincia. In certi periodi ci sentivamo talmente «umiliati e psicologicamente depressi» (come ci ha definito Sgarbi) che, stanchi dei numerosi locali triestini, perforato il «budello» ci recavamo nei pagani night istriani, dove ne succedevano di tutti i colori, quando in Italia il massimo del divertimento era quello di adocchiare una femmina davanti alla chiesa dopo la messa. Nell'incedersi delle stagioni e nella diversità dei climi in una vita vissuta tra mare e montagna, d'estate ci si arrostiva sugli scogli di Barcola e dell'Istria (oh pardon! mi dimenticavo che c'era il budello) e sulle bianche sabbie di Grado e Lignano. Nei magici inverni, quando la fredda bora scura e nevischio scolpiva i nostri volti, le sciate sulle nevi delle vicine montagne erano frequenti. Sì! Eravamo sicuramente molto depressi.

Anche oggi, passata la cinquantina, come allora, mi sento ugualmente «umiliato e depresso» e così penso lo siano tutti i nostri giovani che affollano la riviera e i più moderni pub, o quelli che rizzano le vele nel golfo o arrampicano in Valrosandra o sciano nelle vicine montagne. Certo non tutto è perfetto, ci sono anche sacche di povertà e molte cose da fare a Trieste, di problemi ne abbiamo molti, ma mi creda il sig. Sgarbi, non c'è posto migliore al mondo per vivere e le ragioni sono di una semplicità che elenco: 1) la diversità dei climi (continentale e mediterraneo) che tiene lontana la noia e un appiattimento di vita; 2) il mare (spiagge rocciose e sabbiose a scelta); 3) la contemporanea vicinanza delle più belle montagne del mondo; 4) la elevata cultura e civiltà dei suoi abitanti; 5) il reddito pro capite che è uno dei più elevati d'Italia.

Visto che di ignoranza (o invidia?) verso la nostra città ne abbiamo abbastanza spero di aver chiarito il concetto.

Giorgio Atena

Auguri al nostro caro Pino

Oggi compie 80 anni, ma non li dimostra. Tanti auguri al nostro caro Pino da tutti quanti gli vogliono bene.

Le differenze con l'Austria

L'esito delle elezioni in Italia si può paragonare per certi aspetti con quello in Austria. Vista la politica capitalista della sinistra bisognosa di aiuto, molti elettori hanno optato sia in un Paese che nell'altro per il «Grande Fratello». La nuova povertà, la paura esistenziale che dilaga – originate dalla globalizzazione e dalla concentrazione del potere – fa sì che la gente sogni programmi regionali e nazionali. E così non c'è tanto da meravigliarsi se la maggioranza abbia votato per un presidente, più o meno di successo, di un club di calcio, la marcia vittoriosa del quale è accompagnata dal tintinnio del campanilismo padano ed è assecondato da un elegante e moderno partito fascista, il quale ha reso ammissibile alla buona società una xenofobia crescente.

Qui come là gli agnelli scelgono il loro carnefice. Prima che questa realtà venga riconosciuta dagli elettori in maniera dolorosa ci vuole generalmente, come ha dimostrato l'esperienza, un certo periodo di tempo. Le elezioni a Vienna hanno dimostrato che in molti hanno capito – anche se troppo tardi – chi si risana e con quali soldi. E si intuisce che l'unica minoranza di cui la coalizione di centrodestra realmente si preoccupa, sono i gruppi industriali e i miliardari.

Ciò che differenzia l'Austria dall'Italia è, invece, il fatto che diventi primo ministro colui che è al contempo un «mogol» dei mezzi di comunicazione. Ciò significa che in Italia abbiamo a che fare con una specie di «imperialismo dell'informazione». In aggiunta alle sue tre emittenti televisive private l'elettore gli ha reso possibile l'accesso anche ad altre tre. Non importa quanto durerà il periodo legislativo di Berlusconi: la Rai in seguito non sarà riconoscibile. Anche qui si può osservare un parallelismo con l'evoluzione in Austria. Siamo testimoni di un'opera di smontaggio della televisione pubblica. La differenza consiste solo nel fatto che né Schüssel né Haider dispongano – almeno per il momento – di reti televisive private.

È peggio che nel 1848. Non si tratta neanche più di censura, bensì Metternich stesso è diventato Kaiser e scrive a se stesso i propri giornali. Un Metternich moderno dunque, che si serve dei media elettronici e che sorridendo di continuo renderà impossibile distinguere la verità dalla bugia. In uno stato in cui si trovano uniti in un'unica persona potere politico e monopolio dell'informazione, la libertà di espressione e la formazione delle opinioni saranno facili come gestire un bagno termale nel Sahara.

Che la maggioranza degli italiani non abbia colto questa prospettiva, dispiace. Ed è ancor più sciocante il fatto che dopo l'Austria anche in Italia conducano volontariamente la democrazia ad absurdum proprio coloro per i quali essa è stata conquistata lottando: la gente.

Günther Schatzdorfer

Bandiere e terrano

Nell'immediata periferia di Trieste, a pochi chilometri da Basovizza, Lokev (Corgnale) è ben nota per la sua posizione strategica sulla via di casa: quando i triestini tornano affamati dalle gite sul Carso, riprendono vigore nelle gostilne del paesino, complice anche qualche buon bicchiere di terrano.

A Lokev c'è da vedere una bella cappella del XII secolo dell'Ordine dei Templari e una massiccia coeva torre rotonda, che ora ospita un piccolo interessante museo.

C'è anche una chiesa costruita nel 1876 sulle vestigia d'una precedente del 1613, con davanti uno splendido tiglio possente più che centenario. L'abside è abbellita da un affresco che dipinge l'ultima cena: Gesù è come sempre al centro della tavola e gli Apostoli sono raffigurati con abiti dai colori vivaci. Nessun commensale veste di bianco, solo Giuda spicca per la sua candida tunica, un po' isolato dagli altri a meditare il suo tradimento mentre guarda torvo il Maestro.

Giuda s'appoggia su di un cuscino rosso e ha un abito verde: quindi bianco-rosso-verde con sfacciata allusione alla nostra bandiera, e con equivalenza palese: gli italiani sono traditori come Giuda. L'espressa volontà denigratoria non ha bisogno di spiegazione o commenti.

Se qualcuno per caso volesse confondere bandiere e terrano, l'ingenuità della raffigurazione potrebbe perfino far sorridere. Ma se vogliamo essere seri, viene invece da pensare che sarebbe ora di mettere in soffitta l'astio anti-italiano e di cambiare colore a quella tunica bianca.

Il Vaticano chiede perdono per le sue malefatte, e di conseguenza la Curia potrebbe evitare l'offesa di definire traditori tutti quanti gli italiani. Forse il vescovo locale vorrà con poco sforzo rimediare al tricolore di quel Giuda in nome dei buoni rapporti italo-sloveni.

Non si pretende di farne un caso diplomatico né di cercare rivalse, ma proviamo a immaginare come reagirebbe la suscettibilità dei nostri confinanti se fossero ripagati con uguale moneta, e cioè irridendo al loro amato e simbolico tricolore con tanto di sacro monte Tricorno.

Perché tra amici le cose van dette con franchezza, e se si vuole andare d'accordo è meglio rispettarsi a vicenda e accantonare riserve mentali e insolenze.

Furio Finzi

50 ANNI FA

21 maggio 1951

• Ancora una giornata di festa al Cantiere Navale Giuliano S. Giusto, dove ieri tre motopescherecci sono scesi contemporaneamente in mare. Si tratta di tre speciali costruzioni in ferro, realizzate per conto di un gruppo armatoriale locale formato dai signori ing. Nicolò Martinoli, Caterina Tarabocchia, cap. Igo Stenta e Martino Pogliani. Destinate alla pesca del tonno nei mari della Sardegna, le tre navi sono state battezzate con i nomi di altrettante valli dell'isola di Lussino: «Valdaugusto», «Valcurva» e «Valdisole».

• Vincendo sul campo dei Tre Pini a Padova l'incontro con il Cus Ferrara, l'Hockey Club Trieste si è assicurato la permanenza nel campionato di serie A di hockey su prato. L'unica rete della giornata è stata messa a segno dal centrattacco alabardato Maiola dopo una triangolazione Ledo-Valussi.

Concessione del bilinguismo

La polemica nata dall'opposizione di Zagabria alla concessione del bilinguismo in tutta la regione istriana trascura alcuni elementi determinanti per una migliore comprensione del problema. Risulta infatti che ben sei città istriane (sulle nove esistenti) hanno introdotto da molto tempo una norma che parifica le due lingue dal punto di vista legale; si tratta di Buie, Cittanova, Parenzo, Pola, Rovigno e Umago; in sostanza la parte più importante e più ricca della penisola.

Avviene inoltre che il numero dei consiglieri della minoranza autoctona venetofona risulta spesso superiore percentualmente alla consistenza della stessa. Un esempio per tutti: a Verteneglio la popolazione venetofona è del 29,2 per cento del totale mentre i consiglieri che li rappresentano sono il 62,5 per cento del consiglio comunale. Detto un tanto ci si chiede che senso abbia insistere sull'estensione del bilinguismo a tutta la regione istriana comprese le zone (interne?) dove non ci sono mai stati venetofoni, visto che la tutela della minoranza e i loro diritti sarebbero rispettati già da lungo tempo? Volendo fare un parallelo con la nostra regione sarebbe come voler estendere l'applicazione del bilinguismo, concesso solo recentemente agli sloveni in zone ben delimitate, a tutta la Venezia Giulia.

Ma per l'Istria il discorso sarebbe diverso, qui la supposta preminenza della città sulla campagna dal punto di vista culturale e linguistico, secondo alcuni, giustificherebbe la richiesta di un'unità legislativa della regione per una futura e auspicata autonomia da Zagabria con tutto quel che ne consegue. È un discorso non da tutti condiviso che porta lontano e che prescinde dal processo globalizzante nel quale sia la lingua italiana che quella croata sembrano destinate a soccombere difronte alla futura lingua del potere e prescinde soprattutto dalla volontà politica di chi ha sovranità riconosciuta del territorio.

La chiave sta secondo me nel metodo obsoleto di affrontare questo problema e nella presunzione che le cose vadano proprio nel verso che ci si aspetta.

La Storia ha le sue strade e noi restiamo in realtà solo degli spettatori anche se c'è sempre qualcuno, come me, che cerca di capire e di informare, spero con utilità, il prossimo.

Marco Sare

File al bivio H

Io gradirei sapere quando verrà posto il primo mattone per la costruzione del raccordo Cattinara-Padriciano... Non se ne può più di tutte quelle file al bivio H. Spero che i sette triestini a Roma prendano a cuore anche questo problema.

Yure@Virgilio.It

Permessi in cimitero

In relazione alla recente disposizione della concessionaria dei cimiteri Acegas sulla sospensione e ritiro dei permessi d'accesso ad autovetture al cimitero di S. Anna, dopo aver atteso invano un eventuale chiarimento in merito all'interpellanza al sindaco da parte del consigliere Bruno Sulli, capogruppo al comune di An (Il Piccolo del 18 aprile), facendo seguito alle lettere di protesta rispettivamente del 5, 9 e 11 maggio, quale ex beneficiario del permesso in questione, tengo a rilevare che fra le ragioni addotte dalla suddetta Acegas per giustificare il provvedimento, una in particolare risulta essere offensiva per coloro che, per necessità o, come nel caso mio, per età (classe 1914), erano, sono e saranno in possesso di tale permesso essendo stata, almeno in parte, addebitata a loro la responsabilità dei furti (fiori e borsette) salvo che, alla suddetta Acegas non fossero a conoscenza dell'esistenza di una «mafia cimiteriale» che, munita di permessi, magari fasulli, facesse scorazzare in macchina degli affiliati per appropriarsi con profitto dei fiori e borsette indicati nella disposizione, nel qual caso, però, prima del ritiro dei permessi a tutti, si sarebbe resa obbligatoria la denuncia agli organi competenti, anche per facilitare le opportune indagini.

A parte la battuta e le incoerenti motivazioni riguardanti la sicurezza dei pedoni e il rispetto e la sacralità dei luoghi, sfiora l'assurdo, come si può evidenziare al comma due del paragrafo 3, la decisione di mantenere valido soltanto l'orario pomeridiano dei giorni feriali, perciò lavorativi, eliminando l'accesso al cimitero nei giorni festivi per non ostacolare «la normale attività e il passaggio dei mezzi della nettezza urbana».

Per quanto mi concerne, il ritiro del permesso ha recato un danno relativo.

Quello che invece mi era stato dato di constatare e con piena cognizione di causa, la circolazione di qualche macchina senza che sulla stessa vi fosse la persona titolare del permesso e perciò, a parer mio, sarebbe quanto mai opportuno che da parte del personale addetto al cimitero si fosse provveduto oltre che all'accertamento del possesso del permesso, ma non a distanza, magari dall'interno della portineria convalidando, in buona fede, un qualsiasi foglio, ma «de visu» per accertarne la validità e, nel contempo, la presenza nell'autovettura della persona titolare dello stesso eliminando in tal modo ingressi abusivi; inoltre, in caso di fondato sospetto, essendo detto personale incaricato di pubblico servizio, provvedere, all'uscita, magari alla presenza di un vigile urbano, all'ispezione della macchina.

Arnaldo Umek

Natalia Vlach compie cento anni

La bella ragazza della foto, Natalia Vlach, compie oggi cento anni. Auguri dalla nipote Giuliana con Dario, dal figlio Luciano in Australia, dalle nuore, nipoti e pronipoti.

Il ricordo di mons. Skabar

Giovedì 10 maggio il giardinetto di Barcola è stato intitolato a monsignor Matija Skabar, nato in quel rione il primo marzo del 1876.

Questa cerimonia è stata solo l'ultima, in ordine di tempo, di tante altre che, soprattutto nel corso di questa consigliatura, hanno voluto ricordare illustri concittadini e comunità (vedi i pugliesi) intitolando loro vie e piazze della città.

Il lavoro svolto in questi anni dalla Commissione toponomastica del Comune di Trieste – presieduta dall'assessore alla Cultura Roberto Damiani – ha portato, senza ombra di dubbio, un valido contributo volto al recupero di figure cittadine altrimenti dimenticate, ridando quindi dignità a vie e piazze prive di un chiaro «indirizzo» toponomastico.

E quindi, alla luce della positiva opera svolta da codesta commissione, mi permetto di invitare la nuova Amministrazione comunale, che scaturirà dalle prossime elezioni, a due riflessioni: la prima volta al mantenimento degli attuali membri anche per la prossima consigliatura (vista la competenza e la voglia di lavorare dimostrata); la seconda, di dare alle stampe un aggiornamento (limitato alle sole nuove intitolazioni) di quel volume che, attraverso codesto quotidiano, ha permesso ai triestini di avere un quadro completo ed esaustivo della realtà toponomastica di Trieste.

Massimo Gobessi

Silva Peri sulla nave «Galilei»

Oggi Silva Peri, qui ritratta sulla nave «Galilei» nel lontano 1967, festeggia il suo compleanno. In questa giornata tanti auguri dalla figlia che le vuole bene.

Manlio e Anita sempre insieme

Manlio e Anita sono da sessant'anni insieme. Grazie per il vostro amore di genitori e auguri da quanti vi sono vicini.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Con la «Stanza del figlio» riporta la Palma di Cannes in Italia, dopo ben ventitré anni*

Nanni Moretti d'oro, come da copione

Tre premi a «La pianiste» di Michael Haneke. Miglior regia: Coen e Lynch

CANNES Dopo 23 anni, l'Italia ritorna a vincere la Palma d'oro del Festival di Cannes. Prima di Nanni Moretti, regista de «La stanza del figlio», per trovare un italiano vincitore del massimo riconoscimento bisogna risalire al 1978, l'anno di Ermanno Olmi e del suo «L'albero degli zoccoli». E caso ha voluto che questa vittoria di Moretti sia arrivata nell'anno in cui Olmi è tornato in gara a Cannes con «Il mestiere delle armi».

L'Italia si è sempre coperta di gloria a Cannes. È del 1998 il Gran Premio della Giuria a Roberto Benigni, con «La vita è bella». Dal 1946, anno di nascita del Festival, ha vinto 10 volte il suo massimo riconoscimento, che fino al 1976 si è chiamato Grand Prix e poi Palma d'oro. Le vittorie diventano 11 se si include anche «Blow up», film diretto da un italiano, Michelangelo Antonioni, ma prodotto dagli inglesi.

Ad aprire la serie, proprio nel 1946, fu «Roma città aperta» di Roberto Rossellini che si divise il Grand Prix con altri sei film. Nel 1951 il riconoscimento andò a «Miracolo a Milano» di De Sica e l'anno successivo a «Due soldi di speranza» di Renato Castellani. Nel 1960 toccò a «La dolce vita» di Fellini. Nel '63 vinse «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, nel '66 «Signore e Signori» di Pietro Germi. Gli anni Settanta si aprono con una doppietta: vincono ex aequo, nel '72, «La classe operaia va in Paradiso» di Elio Petri e «Il caso Mattei» di Francesco Rosi. Nel '77 il premio, che ormai si chiama Palma d'oro, va a «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani e l'anno successivo all'«Albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

Ma ecco l'elenco completo dei premi della 54.ma edizione.

Palma d'oro: Nanni Moretti per **«La stanza del figlio»**.

Grand Prix: **«La pianiste»** di **Michael Haneke**.

Premio per la regia: ex aequo, **Joel Coen** per «The man who wasn't there» e a **David Lynch** per «Mullholand drive».

Premio per la migliore sceneggiatura: **Danis Tanovic** per «No Man's Land».

Premio per il miglior attore: **Benoit Magimel** per «La pianiste» di Michael Haneke.

Premio per la migliore attrice: **Isabelle Huppert** per «La pianiste» di Michael Haneke.

Camera d'oro (migliore opera prima): **Zacharias Kunuk** per «Atanarjuat-The Fast Runner».

Nanni Moretti e Laura Morante in una scena del film «La stanza del figlio».

CANNES Vince la sinistra a Cannes. Il 54.mo Festival del cinema incorona conm la Palma d'oro il fustigatore di Bertinotti. «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, un film che ha commosso tutto il pubblico e che i francesi hanno amato da subito, riceve il massimo premio. Era dal lontano 1978, con «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi che l'Italia non portava a casa il primo premio.

Abbiamo atteso pazientemente 23 anni e Moretti, con la matura e tragica vicenda di una famiglia colpita dal grave lutto della perdita del figlio, riporta il cinema italiano agli antichi splendori. Fortunatamente non è un caso isolato nel panorama di casa nostra, ma la punta di un iceberg cinematografico, il caposcuola di una rinascita, quella del cinema italiano, che ha portato a Cannes opere di pregio e che sta producendo nuovi film. Un fermento di cui Moretti è il degno rappresentante.

Il Gran Premio della giuria è andato a un austriaco, Michael Haneke, per una produzione francese: «La pianiste», un'opera dura, che mette a disagio (come il già precedente film del regista, «Funny Games»), ma un disagio qui ancora più sottile, che tocca le corde intime di ognuno di noi. Tanto è vero che la giuria, presieduta da Liv Ullmann, ha premiato per la migliore interpretazione anche i due attori; per quella femminile, la magnifica Isabelle Huppert nel ruolo tormentato dell'insegnante di pianoforte, masochista e frustrata; e per quella maschile, il convincente Benoit Magimel, che interpretava il ragazzo, allievo della pianista, che inizialmente tenta di sedurla con la spavalderia della sua giovane età. E che riesce, attraverso un rapido proceso di maturazione, à uscire dall'incubo sessuale nel quale la Huppert voleva condurlo.

Isabelle Huppert, migliore attrice per «La pianiste».

Astuta la mossa della giuria, invece, per il Premio alla regia dato ex aequo a due americani: Joel Coen per «The Man Who Wasn't There», una raffinata ricostruzione in bianco e nero dell'America anni Quaranta, e a David Lynch per «Mulholland Drive», viaggio oscuro (in ogni senso) tra le ossessioni e gli incubi cari al regista di «Twin Peaks». Erano gli unici premiabili targati Usa. Se il cinema americano rimaneva a bocca asciutta, il prossimo anno le star (tanto care alle Croisette) sarebbero ancor di più diminuite.

Ha fatto, invece, lavorare bene le sue truppe d'appoggio, all'interno della giuria, Marco Mûller per far premiare la produzione di Fabrica «No Man's Land» del bosniaco Danis Tanovich, che porta a casa un Premio per la sceneggiatura non certo originale sulla guerra che ha insanguinato i Balcani. Camera d'oro, infine, per Zacharias Kunuk per il suo «Atanarjuat-The Fast Runner», un bel film sugli indiani Inuits canadesi.

Cannes chiude i battenti. Anzi no. Martedì Brian De Palma girerà una scena del suo nuovo film con Antonio Banderas, «Femme fatale», inventando un finto film che viene presentato a Cannes con un finto pubblico e un finto regista che, in smoking, salirà la scalinata e sarà accolto da un vero Gilles Jacob.

Andrea Crozzoli

È stato il film di Raoul Ruiz «Les âmes fortes» l'ultimo a scorrere sullo schermo

Una Casta assassina per chiudere in bellezza

Ma il regista cileno non ha saputo rendere meno statica l'ex top model

CANNES Si è abbassato il sipario sul primo Festival del cinema di Cannes del terzo millennio. Caratterizzato da un cartellone fin troppo ricco. Una giornata di Cannes equivale a un intero altro Festival. Solo nel concorso si sono accavallati in dieci giorni, uno dopo l'altro, registi del calibro di Manuel de Oliveira, Joel Coen, Michael Haneke, David Lynch, Shohei Imamura, Mohsen Makmalbaf, il mito Jean-Luc Godard e ben due italiani: Ermanno Olmi con «Il mestiere delle armi» e Nanni Moretti con «La stanza del figlio». Nella selezione ufficiale «fuori concorso», tra gli altri, Abbas Kiarostami con un lavoro sull'Aids in Africa e Martin Scorsese con la seconda parte del suo stupendo atto d'amore nei confronti del cinema italiano «Il mio viaggio in Italia», perché i grandi autori vanno seguiti anche quando si cimentano nel documentario.

La sezione «Un certain regard» con Todd Solonoz, Hal Hartley, Abel Ferrara e Stanley Kwan – in un festival «normale» sarebbero stati in concorso – ha chiuso con il film di Francesca Comencini «Le parole di mio padre». Poi la «Quinzaine des Realisateurs» che, oltre agli affezionati e inossidabili Danièle Huillet e Jean-Marie Straub (che hanno portato un film girato in Italia «Operai, contadini»), ha avuto in cartellone il film di Daniele Gaglianono «I nostri anni». E poi l'evento Francis Ford Coppola e la versione «lunga» di un capolavoro senza rughe e senza tempo come «Apocalypse now». La retrospettiva, quest'anno particolarmente allettante, su «L'età dell'oro della commedia americana» con opere di George Cukor, Ernst Lubitsch, Frank Capra, Charlie Chaplin, Howard Hawks. L'omaggio a Vittorio De Sica, un'occasione unica per rivedere sul grande schermo un capolavoro come «Ladri di biciclette», i cortometraggi della «Cinéfondation» e per finire il grande tentacolare mostro che è il «Marché» – uscito definitivamente dai sotterranei con una nuova megacostruzione accanto al Palais – con oltre settemila operatori del settore impegnati in compravendite interminabili. Ma questo è solo quello che si è svolto nel buio delle sale: Cannes è anche il Festival della spiaggia, dei party, delle feste, del mostrarsi a ogni costo. Spiaggia – dal mitico Hotel Carlton, fino al Palais – che non esiste più, tutta ricoperta da padiglioni e tende, dove ogni sera musica a tutto volume e luci laser hanno fatto «socializzare» gli irriducibili festivalieri. In mezzo a questa tormenta di proiezioni, press-book, fotografi, conferenze-stampa e feste, il cinema italiano si è ben ritagliato un suo spazio in tutte le sezioni, ha avuto la giusta attenzione dei media internazionali, e anche nello stand del cinema italiano tirava una brezza primaverile di attivismo. Forse sono mancate le grandi star, per la cronaca rosa, ma nessuno ne ha sentito la mancanza, il menu cinematografico – che spaziava dal cartoon digitale «Shrel» al godardiano «Elogie all'amour» – era già talmente ricco così come lo hanno preparato il presidente Gilles Jacob, alla sua 24.a esperienza, assieme al direttore artistico Thierry Frémaux, che ogni aggiunta sarebbe stata eccessiva.

Laetitia Casta, musa de «Les âmes fortes» di Ruiz.

A chiusura di questa poderosa kermesse, difficilmente ripetibile in futuro, è stato proiettato il film di Raoul Ruiz «Les âmes fortes» con Laetitia Casta nel ruolo principale. La storia, scritta nel 1949, è tratta da un romanzo di Jean Giono – da una sua opera è tratto anche il film di Rappeneau «L'ussaro sul tetto» – scrittore e cineasta francese morto nel 1970, che racconta di Thérèse (Laetitia Casta) donna dall'animo forte e irriducibile che, partendo nel 1882 dalla campagna, assieme al fidanzato, utilizzerà la sua indiscussa bellezza per manipolare gli altri, per trarre dal prossimo tutti i possibili vantaggi giungendo a uccidere, con l'aiuto di un sicario, anche il marito abbondantemente cornificato in vita. Diretto dal prolifico cileno Raoul Ruiz, francese di adozione, con al suo attivo film come «Genealogia di un crimine» e «Tre morti e una sola vita», «Les âmes fortes» sconta una serie di incongruenze narrative che rendono tutta la storia di difficile lettura. Salti temporali, ellissi o dimenticanze espositive lasciano nell'ombra alcuni snodi. Una regia poco convinta, quasi su commissione, in cinemascope – la prima volta di Ruiz – non riesce a infondere a Thérèse un'anima, uno spessore di credibilità al personaggio. E non aiuta certo la Casta, modella al top della sua carriera, abituata alla monoespressività delle passerelle e qui alla sua prima esperienza come protagonista.

a. cro.

La star americana

Melanie Griffith riceve un premio alla carriera tra lacrime e vip

Melanie Griffith a Cannes.

CANNES Tra sorrisi, qualche lacrima di commozione e baci al marito Antonio Banderas, Melanie Griffith ha ricevuto il premio alla carriera del Festival di Cannes, nel corso di una serata all' hotel Carlton cui hanno partecipato, tra gli altri, il regista, e giurato, Terry Gilliam, le attrici Rosanna Arquette e Marisa Paredes, la regista Agnes Varda.

Durante il ricevimento, preceduto da una proiezione del suo film forse più noto, «Una donna in carriera» di Mike Nichols, l'attrice americana, 45 anni, ha ricevuto una «standing ovation». Ha reso omaggio ai registi con i quali ha lavorato (tra i quali Brian De Palma, Jonathan Demme, Tony Richardson, Sidney Lumet, Woody Allen e Arthur Penn), ma soprattutto ad Antonio Banderas, «il miglior regista che mi ha diretto», in «Pazzi in Alabama».

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Tabucchi **«Si sta facendo sempre più tardi»** (Feltrinelli)
2) Tamaro **«Rispondimi»** (Rizzoli)
3) Ammaniti **«Io non ho paura»** (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Smith **«Figli del Nilo»** (Longanesi)
2) Serrano **«Nostra signora della solitudine»** (Feltrinelli)
3) Richler **«La versione di Barney»** (Adelphi) e, ex aequo, Daniel **«Incas-L'ombra del puma»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Veltri-Travaglio **«L'odore dei soldi»** (Editori Riuniti)
2) Crepet **«Non siamo capaci di ascoltarli»** (Einaudi)
3) Pasini **«L'autostima»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Addio, Mr Mackenzie» di Jean Rhys
(pagg. 166 - lire 26 mila - Adelphi)

Da una delle più grandi autrici di lingua inglese, di cui anche Virginia Woolf amava il talento – nata alla fine dell'Ottocento e scomparsa nel 1979 – arriva in libreria un secondo, bellissimo racconto (tradotto da Marcella Dallatorre) che bissa il successo decretato dal pubblico al suo «Il grande mare dei Sargassi», pubblicato nel 1971. Vi si narra la storia di Julia Martin, una donna ferita dalla vita che insegue il sogno di un vero amore. Sogno tradito dalla desolazione di un cappottino di seconda mano, di un mazzo di violette stretto nel pugno. Tra la nebbia di Londra e la caligine Parigi, Julia si aggira in una «distratta, ma tenace e appassinoata perdizione».

«Chimaira» di Valerio Massimo Manfredi
(pagg. 247 - lire 30 mila - Mondadori)

È notte, ma al museo di Volterra il giovane archeologo Fabrizio Castellani è ancora immerso nel suo lavoro. Ha scoperto che la famosa statua etrusca «L'ombra della sera» nasconde al suo interno una misteriosa anomalia e non vede l'ora di appurare di che si tratti e svelare le ragioni di questo enigma. Quand'ecco che una telefonata lo interrompe: una voce femminile gli ingiunge perentoria di abbandonare la sua ricerca, e subito dopo un ululato terrificante lacera il silenzio in cui è immersa la città... Manfredi, topografo del mondo antico, coinvolge il lettore in una storia dal ritmo incalzante, ricca di colpi di scena. Una vicenda ambientata nel presente ma strettamente collegata a un passato misterioso e affascinante.

«Charlotte» di D.M.Thomas
(pagg. 190 - lire 22 mila - Baldini & Castoldi)

Un collezionista di libri antichi scorre una pagina di un manoscritto ingiallito dal tempo. «Lettore, questo quadro del mio matrimonio è molto diverso da quello che ti è stato presentato in quella che definirei la mia versione romantica». Chi scrive è una Charlotte Brontë senza remore, che racconta impudicamente la versione non ufficiale della vera storia di Jane Eyre. Le notti bianche dell'ingenua ma insoddisfatta Jane, giovane sposa devota, la crudele scoperta che il marito, il tenebroso Edward Rochester, ha continuato fino alla morte a sognare, e in senso traslato a praticare focosi e violenti rapporti con la prima moglie, Bertha Mason, la pazza rinchiusa nelle soffitte del castello...

«A caccia dell'ultimo uomo selvaggio»
di Angela Vallvey
(pagg. 207 - lire 27 mila - Feltrinelli)

Candela vive in una famiglia di nove femmine. Le loro vite sono un'interminabile sfilata di illusioni e sogni negati. Lei fa di tutto per dare un indirizzo diverso alla sua vita. Cerca un lavoro e riesce a farsi assumere in un'impresa di pompe funebri. Un giorno, preparando le spoglie del patriarca di una famiglia gitana, Candela scopre mezzo chilo di diamanti e riesce a tenerli per sé. Oltre alla possibile ricchezza, la morte del vecchio le regala l'occasione di conoscere un raro personaggio: è l'ultimo uomo selvaggio, l'uomo vero, la pura essenza della mascolinità... L'autrice è nata nel '64, è laureata in storia contemporanea all'Università di Granada.

«L'invenzione della poesia»
di Jorge Luis Borges
(pagg. 146 - lire 28 mila - Mondadori)

Per un gioco del destino che Borges avrebbe senz'altro amato, le lezioni da lui tenute ad Harvard dall'autunno del '67 alla primavera del '68 sono ricomparse solo di recente, rivelandosi come lo straordinario racconto di un amore per la letteratura durato una vita. Per oltre trent'anni queste sei conferenze non furono stampate, mentre i nastri su cui erano state registrate, e che ne rappresentano l'unica testimonianza, «subirono il destino di accumulare polvere sotto la volta di una biblioteca». Gli interventi che lo scrittore argentino tenne a braccio costituiscono una grande introduzione alle gioie della poesia, un indugiare riflessivo su temi diversi, ma sempre lagti fra loro dalla stessa ricerca vitale del senso della bellezza.

MUSICA *È morto l'altra notte nel sonno, a ottantun anni, il grande innovatore della canzone italiana*

Carosone, un americano a Napoli

Mischiò tradizione e modernità, negli anni '50 fu popolare anche negli States

ROMA **Renato Carosone è morto, nel sonno, nella sua casa romana, in via Flaminia Vecchia. Ad accorgersi del decesso sono stati la moglie Lita e il figlio Pino. Il noto cantante, che negli anni Cinquanta rivoluzionò la musica leggera in Italia, era nato il 3 gennaio del 1920 a Napoli. Da un anno soffriva di problemi respiratori, ma «sembrava stesse meglio» hanno detto i familiari.**

Renato Carosone, mezzo secolo fa il grande innovatore della canzone italiana. Un ruolo che gli è sempre stato ricosciuto da tutti. Anche dai colleghi di oggi. «Quando negli anni Settanta ho cominciato a giocare con il dialetto napoletano e lo slang anglo-partenopeo - ha scritto per esempio Pino Daniele nella prefazione al libro "Un americano a Napoli", dedicato l'anno scorso all'artista scomparso - avevo bene in mente la sua lezione. Anch'io volevo fare l'americano, come aveva cantato lui, anche se la mia America era un'altra».

Ancora Pino Daniele: «Renato ci aveva mostrato la strada da seguire, aveva insegnato a tutti i futuri innovatori della canzone napoletana, e quindi italiana, che Napoli non era mai stata un'isola, che non bisogna fare i paladini della tradizione, ma accettare la scommessa del futuro provando a rivitalizzarla...».

Nello stesso libro, citando i celebri versi di Paolo Conte, Carosone si presenta così: «Sono nato il 3 gennaio 1920, con questa faccia un po' così, quest'espressione un po' così, questo naso triste come una salita, questi occhi allegri da italiano in gita...». Era nato nella Napoli popolare dei vicoli, dei bassi. La musica l'aveva preso giovanissimo. A diciassette anni studiava pianoforte al conservatorio e suonava alle rappresentazioni dell'Opera dei Pupi, realizzando una sorta di colonna sonora in diretta. Dopo il diploma al conservatorio, il primo ingaggio importante: nientemeno che in Africa, con una compagnia di varietà. Rimarrà in Somalia fino al '46, risparmiandosi la guerra e diventando un idolo nei night locali.

Nel '49 lo ritroviamo leader di un trio con Peter Van Wood (quello ora alla corte di Fabio Fazio) alla chitarra e il leggendario Gegè Di Giacomo alla batteria. Con loro comincia la scalata verso il grande successo, che si materializza verso la metà degli anni Cinquanta. La sua ricetta? Ritmi travolgenti, melodie orecchiabili, testi originali, humour intelligente. Mischiando tradizione e jazz, boogie e swing, tarantella e - perchè no - primi vagiti di rock'n'roll. E trasformando ogni esibizione in una piccola grande performance.

«Dopo la seconda guerra mondiale - confessò molti anni dopo l'artista - mi sono accorto che la canzone napoletana era bandita dai night perchè non era ballabile. Allora ho applicato alle canzoni napoletane la concezione swing dei classici americani».

Brani come «'O Sarracino» e «Maruzzella», «Pigliate 'na pastiglia» e «Caravan Petrol» sono la colonna sonora degli anni Cinquanta italiana. L'altra faccia dell'Italia di Sanremo, dove la rivoluzione avrebbe dovuto attendere ancora qualche anno. «Torero» viene tradotta in dodici lingue e fa capolino persino nelle classifiche americane. Carosone viene chiamato alla Carnegie Hall di New York, primo italiano e secondo «artista leggero», dopo Benny Goodman, ammesso al tempio della musica. Partecipa all'Ed Sullivan Show. La sua «Tu vuo' fa' l'americano» - dedicata, pare, a un giovanissimo Renzo Arbore che già imperversava nei locali napoletani scimmiottando le mode d'oltreoceano - diventa un classico, utilizzato anche dal cinema.

«Facendo l'americano - disse una volta Carosone - aprivo la strada ai vari Peppino Di Capri, Showmen, Pino Daniele, Edoardo Bennato, ma nello stesso tempo continuavo la tradizione contaminatrice della canzone partenopea. Orgoglioso delle mie radici, creavo quelli che oggi, con maggiore coscienza e quindi minore naturalezza, si chiamano crossover sonori. Ero un contaminatore che non sapeva niente di villaggio globale o di McLuhan, ma sapeva di dover fare i conti con i codici del consumo di massa, anche su scala internazionale...».

Renato Carosone in un concerto del '79 a Roma.

E proprio perchè consapevole di ciò, avendo fiutato il vento nuovo del cambiamento musicale in arrivo, nel '60 Carosone decide e annuncia in tivù il suo ritiro. Una decisione maturata proprio in America. «Tra un concerto e l'altro avevo capito che nell'aria c'era una rivoluzione musicale: mi sembrava di sentirla nelle voci dei Platters, ma dietro l'angolo c'era molto di più. Bill Haley aveva già inciso "Rock around the clock" e il mondo stava per essere sconvolto dal bacino roteante di Elvis Presley...».

La lontananza dalle scene durerà quindici anni. Passati a studiare ancora il pianoforte e a dedicarsi a un'altra sua passione, la pittura. Nel '75, con le sottolineature da parte dei mass media che l'evento meritava, il grande ritorno alla «Bussola», con un'orchestra di venti elementi. Dieci anni dopo, alla grande festa-spettacolo per i suoi settantacinque anni, l'«allievo» Renzo Arbore ricordò che «che negli anni Cinquanta, per chi come me faceva il musicista, Renato era il Louis Armstrong del night».

In tutti questi anni, Carosone aveva sempre continuato a far musica. Con l'aria del vecchio saggio, con gli occhi furbetti e la consapevolezza di aver tenuto a battesimo tanti pipotini musicali. Nel '93 un ictus aveva suonato il primo campanello d'allarme. Cui era seguito, dopo la rimozione di un aneurisma cerebrale e una lunga convalescenza, un secondo ritorno. L'altra notte, nel sonno, il lieve addio.

Carlo Muscatello

Arbore: «La sua opera è destinata a rimanere»

NAPOLI Renato Carosone sarà ricordato a Napoli il 6 luglio, con una serata allo stadio San Paolo. Lo hanno annunciato gli organizzatori del Neapolis Festival, la rassegna musicale che aveva in programma un appuntamento dedicato all'artista. «La serata che avevamo pensato di dedicargli alla carriera - spiega Sigfrido Caccese, tra i promotori della kermesse di musica dal vivo - si trasformerà ora in un grande tributo all'uomo, al cantante, al napoletano». «Siamo certi - aggiunge Caccese - della partecipazione di alcuni tra i più importanti protagonisti della musica napoletana».

Carosone e Peter Van Wood in un programma tv dell'81.

Le reazioni. Renzo Arbore: «La sua opera è destinata a restare nel tempo. Anzi, ha già vinto la battaglia del tempo: tutti ne riconoscono la grandezza, anche jazzisti e rockettari di oggi. Come solo i veri artisti riescono a fare, piace a giovani e vecchi, aristocratici e popolani». Arbore, che si definisce «suo umilissimo discepolo», aveva sentito Carosone l'ultima volta tre giorni fa, al telefono.

Nicola Arigliano: «Carosone ha dato fin dall'inizio un' impronta personalissima alla sua musica, è stato un anticipatore e anche uno scopritore di talenti».

Gegè Di Giacomo, il «suo» batterista, che ora ha 84 anni e qualche problema di salute: «Era un uomo eccezionale, per lui la parola impossibile non esisteva. Era simpatico, un bravo pianista, era sicuro di quello che faceva e diceva».

Eliminatorie da oggi

Sono ventiquattro i complessi in corsa per il sesto Premio «Trio di Trieste»

TRIESTE Sono ventiquattro i complessi che si sono iscritti al Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste». Da oggi, al Conservatorio «Tartini», la giuria ascolterà, nelle prove eliminatorie, 16 duo (6 per pianoforte e violino, 2 per pianoforte e viola, 8 per pianoforte e violoncello) e 8 trii. La prova finale è prevista per sabato 26 maggio.

APPUNTAMENTI

Sala Pupkin: parole e musica

Incontro con Gaber stasera a Mestre

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Sala Pupkin del Teatro Miela, serata di musica e teatro comico con Marcela Serli con Franc e i Cabernet.

Domani alle 21.45, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New Orleans Jazz».

Giovedì alle 21, alla Caffetteria del Borgo, serata musicale «No Borderline. Trieste-Lubiana».

Sabato alle 20.30, al Teatro Verdi debutta l'opera «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach, che sarà diretta da Daniel Oren per la regia di Gino Landi. Nel cast: Ines Salazar, Stefania Bonfadelli, Ivan Momirov. Repliche fino al 6 giugno.

Sabato alle 21, alla Casa del Popolo di Sottolongera, serata con l'Allegra Skorribanda.

Martedì 29 maggio, alle 20.30, alla Sala Tripcovich il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenterà la commedia brillante «Ma chi te son...?!», libero «disadattamento» e regia di Osvaldo Mariutto.

Mercoledì 30 maggio alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Claudio Baglioni «InCanto tra pianoforte e voce».

Mercoledì 30 maggio alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, suonerà il Quartetto d'archi Prazak con il pianista Nelson Freier.

GORIZIA Oggi alle 21.30, al Theart&Co. sul Stradone della Mainizza serata musicale con il gruppo MisMas.

UDINE Oggi alle 20.30, al Castello, per il Festival internazionale di chitarra, concerto di Kai Nieminem «Dedicato a Segovia».

Domani alle 21, all'Auditorium di Tricesimo, Moni Ovadia presenta «La bottiglia vuota».

Venerdì alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Pino Daniele.

VENETO Oggi alle 17, al Teatro del Parco di Mestre, incontro con Giorgio Gaber *(nella foto)*.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Katia Ricciarelli.

Sabato alle 21, al Metropol di Portorose, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

CROAZIA Sabato alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Anna Oxa.

RASSEGNA *È ripartita a Udine la «Farie di maj»*

Impasto di lingue in versi

Le voci della poesia e la musica di Stefanutti

UDINE Con la formula del «laboratorio», anzi, stando al titolo, di «fucina primaverile» di idee e linguaggi, è ripartita a Udine la «Farie di maj». Spazio di incontri e brevi sperimentazioni, le due giornate della «Farie» hanno privilegiato quest'anno la parola e la musica di gente che ha un passato lontano dalla terra friulana, ma che per ragioni diverse «qui vive, opera, scrive, crea, fa di questo lembo geografico un piccolo compendio dell'universo», hanno spiegato Paolo Patui e il Centro Servizi e Spettacoli, ideatori, da quattro anni, dell'iniziativa.

Le lingue della poesia, le radici musicali di etnie diverse, le ragioni e disragioni dell'immigrazione sono state al centro del programma, intitolato quest'anno «Innesti» e che già venerdì sera ha raccolto sul palco del Teatro San Giorgio, la voce di quattro poeti diversamente legati alla terra friulana. Chi è nato qui, ma poi se ne è andato. Chi non ha mai abitato in questi luoghi, ma ne ha sentito l'eco nella parlata dei genitori e dei nonni. Chi ci è arrivato magari controvolere, spinto da oggettive ragioni drammatiche, come una guerra, e vi ha trovato rifugio e relativa tranquillità. Introdotti da Alberto Gerlini, le voci dei poeti Gian Mario Villalta, Mario Benedetti, Flavio Santi e Bozidar Stanisic, hanno mostrato come la poesia, oggi più di ieri, sia strettamente legata al concetto-filtro di «appartenenza», e come la lingua, soprattutto la «lingua prima», quella non scelta, la lingua aurorale dell'infanzia e dei primi affetti, resti il nucleo più forte dell'identità personale, ben oltre le scelte che il trascorrere della propria vita impone.

Concetto ribadito, ma in termini musicali, dal concerto di Renzo Stefanutti che nel suo disco «Il Cercli Crevât» ha scelto di far accompagnare i brani in friulano dalle parole in lingua cheyenne del poeta nativo americano Lance Henson, uno dei più attivi rappresentanti delle culture indigene. Intanto si preparava al Teatro Zanon la nuova sortita del Teatrino del Rifo, il gruppo che lo scorso anno ha movimentato le acque linguistiche locali con la polemica incursione di «Ko(j)onè». Il nuovo lavoro – «in progress» alla «Farie» ma al debutto il 1.o giugno a Codroipo – recupera dagli annali della poesia i testi di Eusebio Stella, ardito letterato spilimberghese del '600, capace di poetare in un italiano compito e irreprensibile, quanto scabrosa e disinvolta risulta la sua produzione erotica in lingua friulana. Alcuni brani del «Canzoniere» di Stella sono al centro di «Ring», nuovo spettacolo del Rifo, che con altrettanta disinvoltura e istintività, e con vistose scene di nudo, promette di sollevare impennate di chiacchiere nelle prossime rappresentazioni in provincia.

Roberto Canziani

Molti divi già in lista

Royal Opera apre al rock

LONDRA La Royal Opera House di Londra si sta preparando ad aprire, per la prima volta, il suo palcoscenico alle stelle del pop e del rock, in modo da riproporsi al grosso pubblico con un repertorio allargato.

Gli idoli della musica leggera si sono messi in fila per esibirsi nel celebre teatro di Covent Garden. Tra questi vi sono Elton John, la canadese Celine Dion, l'islandese Bjork e perfino Barbra Streisand sarebbe interessata a varcare l'Oceano per un concerto a Londra.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Tavola rotonda di prolusione dal titolo «Musica, tenebre e magia: Les Contes d'Hoffmann». Venerdì 25 maggio 2001, ore **16.30**, Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Diritto di prelazione per gli abbonati ad entrambe le stagioni 2000 oppure solo a quella di primavera 2000 fino a giovedì 31 maggio, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia. Centro culturale «L. Bratuz». Viale XX Settembre 85. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Sng-Drama di Ljubljana presenta «The Weir» di Conor Mc Pherson. Regia di Mile Korun. Turno di abbonamento A.

TEATRO MIELA. Ore **21.30:** Sala Pupkin, cabaret e arte varia. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser.

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte», il guerra-kolossal dell'anno. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. 17.45: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. In concorso al Festival di Cannes.

SALA AZZURRA. 19.45, 22: «Intimacy-Nell'intimità» di Patrice Chereau. Premiato al Festival di Berlino. V.m. 18.

EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. In concorso al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi», la musica e la vita nel capolavoro di Cameron Crowe, vincitore di un Oscar. **A sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Gli amici di mia moglie».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mossa del diavolo», un thriller satanico con Kim Basinger (premio Oscar), Jimmy Smits e Cristina Ricci. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia», l'ultimo grande successo di Bruce Willis. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 3 mesi! **A sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.35, 20.20, 22: «The center of the world». Il film più caldo della stagione! Il nuovo capolavoro del maestro dell'eros Wayne Wang (Smoke). Vietato ai 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Super8 Stories» di Emir Kusturica, in tournée col regista da Belgrado a Parigi.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «The mexican» con B. Pitt e J. Roberts.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20, 22.15:** «La stanza del figlio» di N. Moretti vinc. di 3 David di Donatello.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 24 maggio 2001 ore 20.45 (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri et amorosi»). **25 maggio ore 21** (fuori abbonamento) Pino Daniele. **28 maggio ore 20.45** (abb. a 17, abb. «8+1» su prenotazione) Concerto dei Premiati del Concorso Trio di Trieste. **31 maggio ore 21** fuori abbonamento Claudio Baglioni. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **20.45** concerto del pianista Luca Rasca, vincitore della 4.a edizione del Concorso pianistico nazionale «L. Gante». Ingresso libero.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La mossa del diavolo» con Kim Basinger.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La comunidad», regia di Alex De la Iglesias.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Chocolat».

RAI REGIONE *«Undicietrenta» su ragazzi, informazione, realtà virtuale*

I media parlano ai giovani

Occhi puntati su «Juliet» nello spazio dedicato all'arte

TRIESTE Qual è l'atteggiamento delle giovani generazioni nei confronti del mondo virtuale e mediatico in cui tutti oggi siamo immersi? A questa e altre domande cercherà di rispondere Undicietrenta, che al tema «**Giovani e media**» dedicherà la settimana, La trasmissione è curata e condotta da Tullio Durigon.

Lunedì alle 14 un altro colpo di sonda nella ricchissima storia di Gorizia: lo storico Silvano Cavazza illustrerà la formazione dell'arcidiocesi di Gorizia, Piero Pieri alle 14.30 nello spazio dell'arte dedica la puntata al compleanno di «**Juliet**» la rivista diretta da Roberto Vidali attiva da vent'anni nell'arte contemporanea. Continuano gli appuntamenti con i musicisti triestini che caratterizzarono l'epoca di Radio Trieste. Alle 15.15, Fabio Malusà ospita in studio Alberto Casamassima con il regista Ugo Amodeo.

Martedì consueta rassegna settimanale, presentata da Rita Bragagnolo e Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Giorgio Cantoni, Nicola Cossar e Andrea Ioime sulla nuova musica friulana. Seguirà, alle 15.15, la rubrica in collaborazione con la delegazione udinese dell'Accademia italiana della cucina.

Mercoledì la trasmissione dedicata al mondo dell'Università, curata da Mario Mirasola, illustrerà, tra l'altro, le iniziative legate al Mib. e il Concorso «**Europa e Giovani**» organizzato dall'Irse di Pordenone.

Anche il «barbaro» popolo dei Celti si preoccupava di vesti eleganti e di raffinati monili: questa e altre notizie saranno fornite da Paola Piana Agostinetti dell'Università La Sapienza di Roma, nel corso della trasmissione curata da Tullio Durigon con la consulenza dell'archeologo Maurizio Buora.

Sono 21 i teatri in regione i cui cartelloni sono organizzati dall'**Ente Regionale Teatrale**. Un consuntivo dei cartelloni del circuito, con il direttore dell'Ente, Rodolfo Castiglione, sarà uno degli argomenti di giovedì nello spazio curato da Noemi Calzolari. Nella seconda parte del pomeriggio, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si parlerà con Rita Susowsky del trentennale del Gruppo Incontro di Trieste e con Fedra Florit del sesta edizione del Concorso internazionale **Premio Trio di Trieste**. Verrà anche presentata l'ultima opera in cartellone al Teatro Verdi di Trieste: «Les Conts d'Hoffmann».

Venerdì l'inserto libri di Lilla Cepak e Chiara Manzo proporrà un romanzo fantastico di Juan Octavio Prenz e un esordio: «**Cotto a puntino**» di Roberto Lionetti. La rubrica della scienza condotta da Daniela Gross ospita questa settimana: Paolo Mariotti e Fabrizio Ottolenghi. Alle 15.15, nella rubrica di curiosità storico folcloristiche dedicata al capoluogo isontino, Giulia de Savorgnani, scrittrice goriziana che viva e opera in Germania, racconterà al microfono di Fabio Malusà i suoi ricordi della città natale.

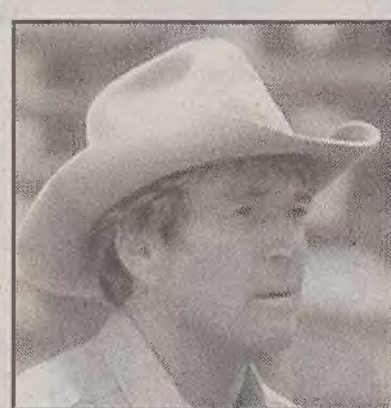
Sabato alle 11.30 il supplemento di Nordest Italia, condotto da Massimiliano Rovati, con la regia di Daniela Schifani-Corfini si occuperò di itinerari enoturistici in regione, del campionato di motonautica di Barcis e infine dello stage di scrittura creativa «Lignano ti racconto».

Domenica alle 12.10 circa andrà in onda in quarto numero del «Notissiario settimanale della Venezia Giulia e anca del Friuli», programma cabarettistico a cura di Nereo Zeper. Testi di Sergio Penco, Ramiro Besa, Andrea Appi e Mirko Stefanon. Collaborazione musicale di Livio Cecchelin.

Domenica 27 maggio, alle ore 9.45 su Raitre, la programmazione televisiva regionale propone Agorà con una puntata dal titolo «I giovani e lo sport». Alle 10.15 circa settimo appuntamento con Lupo Alberto, il cartone animato doppiato in friulano e presentato in marilenghe da Elio Bartolini e Paolo Patui. Seguirà Alpe Adria a cura di Gioia Meloni. Fra i vari servizi di questo numero del magazine internazionale segnaliamo una visita ai «Sacri Monti» dell'area prealpina italiana e un ritratto di **Elisa** la giovane cantante monfalconese, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo.

OGGI IN TV

Il film di Robert Redford su Raiuno

L'uomo che curava ragazza e cavallo

I film

«L'uomo che sussurrava ai cavalli» (Usa '98), di Robert Redford, con Robert Redford *(nella foto)* e Kristin Scott Thomas (Raiuno, ore 20.55). Una ragazza resta vittima di un grave incidente di equitazione. La madre affida cavallo e figlia a un allevatore molto speciale.

«The peacemaker» (Usa '97), di Mimi Leder, con George Clooney e Nicole Kidman (Canale 5, ore 21). Un gruppo di mercenari vende armi atomiche a dei criminali bosniaci. Un fisico nucleare e un agente segreto americano devono bloccarli.

«Promesse e compromessi» (Usa '95), di David Frankel, con Sarah Jessica Parker (Raidue, ore 22.50). Una ragazza scopre delle cose spiacevoli sul conto del fidanzato proprio alla vigilia delle nozze.

«La notte della verità» (Usa '94), di Yves Simoneau, con Jamie Lee Curtis e Peter Gallagher (Retequattro, ore 23.15). Dopo tre anni di assenza Jude torna a casa e cerca di riconquistare l'affetto dei figli a suon di regali.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Ricordo di Eduardo

A «Novecento» saranno raccontate le storie di Eduardo De Filippo, Gianni Agus e Gigliola Guerinoni. Di Eduardo parlano in studio Regina Bianchi, Isa Danieli, Carlo Giuffrè e Antonio Casagrande.

Raiuno, ore 11.35

Mangiatevi 'sti crostacei

Nuova settimana con «La Prova del cuoco», trasmissione condotta da Antonella Clerici. Si parla di crostacei nella rubrica dedicata ai prodotti gastronomici curata da Beppe Bigazzi. Il gastronomo toscano oltre ad illustrare le caratteristiche delle mazzancolle e dei gamberi, darà utili consigli su come pulirli e cucinarli per assaporarli al meglio.

Raitre, ore 23.45

Beethoven con i Berliner

Le nove Sinfonie di Beethoven nella straordinaria esecuzione dell'Orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta dal Maestro Claudio Abbado.

Retequattro, ore 20.45

Viva Napoli (e poi muori)

È giunta all'ottava edizione, la manifestazione canora dedicata ai classici della cultura musicale italiana. Anche quest'anno Mike Bongiorno, accompagnato da Loretta Goggi condurrà «Viva Napoli», in onda per tre lunedì di seguito.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANTA GIULIA
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Quando si ama"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il morbo di Broadway"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.55 L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Film (drammatico '98). Di Robert Redford. Con Robert Redford, Kristin Scott-Thomas, Sam Neill.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: IVO GARRANI. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 BERSAGLI MOBILI. Film.

RAIDUE

6.05 SPECIALE POP: CANZONI PROIBITE
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.15 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.40 PROTESTANTESIMO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm. "Il rifugio di Torres"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "L'autostoppista"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "La visita"
22.35 TG2 NOTTE
22.50 PROMESSE E COMPROMESSI. Film (commedia '95).
0.30 SORGENTE DI VITA
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B. Con Paolo Paganini.
1.35 RAINOTTE
1.40 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
23.10 TG3
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.45 LA MUSICA DI RAITRE
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 RAI SPORT GIRO NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAINEWS 24
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il mostro del lago Kezia"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "L'ostaggio"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DOVE TI PORTA IL CUORE. Film tv (drammatico '99). Di Ian Barry. Con Sherry Stringfield, Clint Black.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 THE PEACEMAKER. Film (azione '97). Di Mimi Leder. Con George Clooney, Nicole Kidman.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Delitto d'onore"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "In onda alle sette"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Il fantasma"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Scontro fra titani"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Ritorno dal ranger a cavallo" (prima parte)
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Pearl Harbour"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Sicurezza nazionale"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.00 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Differenza d'eta'" (seconda parte)
16.00 ROSSANA
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la congiura al tempio"
18.30 BUFFY. Telefilm. "La riunione"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FANTOZZI, IL RITORNO. Film (comico '96). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic.
22.45 HIGHLANDER. Telefilm. "Il guerriero"
23.55 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 VOX POPULI (R)
0.40 STUDIO SPORT
1.05 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
1.40 FRASIER. Telefilm. "Il provino di Roz"
2.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Questo pazzo mondo"
2.40 WOZZUP (R)
3.05 DA DOVE DGT (R)
3.30 VITA COI FIGLI (SECONDA PARTE).

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Un' amica per Jochen"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ROSIE. Film (commedia '67). Di David Lowell Rich. Con Rosalind Russell, Sandra Dee.
18.00 HUNTER. Telefilm. "La pista rumena" (prima parte)
18.55 TG4
19.35 VOX POPULI
19.40 COLOMBO. Telefilm. "Assassinio a bordo" (prima parte)
20.45 VIVA NAPOLI
23.15 LA NOTTE DELLA VERITA'. Film (drammatico '93). Di Yves Simonau. Con Jamie Lee Curtis, P. Gallagher.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 MUSIC LINE
1.45 TV MODA (R). Con Jo Squillo.
2.40 OMICIDIO A LUCI BLU. Film (thriller '93). Di Al Bradley. Con Florence Guerin, Brian Peterson.
4.00 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.25 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 MORGAN IL PIRATA. Film (avventura '70).
11.25 DRAGNET. Telefilm.
11.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.55 ALF. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 MATTI A HONG KONG. Film (commedia '94).
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.25 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE. Con Francesco Izzi.
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.40 PRIMA DEL PROCESSO. Con Paolo Assogna.
20.55 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TMC NEWS
23.50 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
0.20 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE (R). Con Francesco Izzi.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO
1.10 L'OROSCOPO DI TMC

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 VETRINA
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.05 I DETECTIVES. Telefilm.
16.00 CARTOON CLASSICS
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTISONTINO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LA META' DEL CIELO. Film. Di Manuel Gutierrez. Con Angela Molina, Antonio Valerio.
3.10 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 RADICI. Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R 16.00)
16.10 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT IN... OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 OVERDRIVE
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 GORIZIA GUITAR ORCHESTRA
16.35 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO SPORT
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.30 COMMERCIALI
14.05 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.05 COMMERCIALI
20.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.00 COMMERCIALI
21.45 NOVE COLONNE
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 OROSCOPO
23.20 COMMERCIALI
0.15 FILM EROTICO.

TMC2

12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 WEB CHART
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 WEB CHART (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 ESSENTIAL: DEPECHE MODE
21.30 MTV PRESENTS: DEPECHE MODE LIVE IN COLOGNE
22.30 MTV LIVE HOOVERPHONIC
23.00 MAD 4 HITS
23.30 DIARY: LIMPS BIZKIT
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.10 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
14.15 TELEVENDITA
18.25 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE UMANA
19.45 TNE GIORNALE
20.30 HINTERLAND
22.15 RISI E BISI
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TG SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUEE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DUE CONTRO LA CITTA'. Film (drammatico '73). Di Jose' Giovanni. Con Jean Gabin, Alain Delon, Mismy Farmer.
22.45 ZITTO QUANDO PARLI. Film (commedia '81). Di Philippe Clair. Con Edwige Fenech, Aldo Maccione, Jacques Francois.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 WHITE WATER REBELS. Film tv. Di Reza Badyjl. Con James Brolin, Catherine Bach.
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 FILM. Film.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.00 LA PIU' GRANDE CORRIDA. Film.
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 ARMENIA: IL POPOLO DELL'ARAMAT.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
21.30 ZIBALDONE
22.00 BASKET: UNA PARTITA
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.40: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: 84. Giro ciclistico d'Italia - IIa tappa; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.56: E.R. - Medici in prima linea; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.30: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 23.45: Radiouno Musica; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.30: GR2; 16.00: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: Incontri con Giuseppe Sinopoli; 12.15: Tournee'; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Orchestra e Coro del Teatro alla Scala; 21.30: Teatrogiornale; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Mille anni Gorizia; 14.30: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle sfide del presente; 8.40: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 2.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleàre; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 105.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 19 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 21 MAGGIO 2001

Mentre Veronesi difende la legge sull'aborto. Non va toccata perché ha dimostrato di funzionare

Bossi: no a D'Antoni ministro

Per Romiti un'opportunità ma anche un rischio l'allargamento a Est

Centrosinistra, governo ottimo politica sbagliata

di Corrado Belci

Le analisi elettorali sono importanti e vanno fatte. Ma con rigore scientifico ed evitando di arrampicarsi sugli specchi.

Il centro destra (o destra centro) ha vinto le elezioni. Con un vantaggio di pochi punti percentuali in termini di voti, ma con un premio di molti seggi in Parlamento, come avviene con una legge prevalentemente maggioritaria. E si appresta a governare, come democrazia vuole.

Infatti – anche se le ragioni statistiche ci offrono cifre non sfavorevoli al centro-sinistra rispetto al 1996 – sono le ragioni politiche a dirci perché, a numeri variati di poco, si è ottenuto il risultato opposto.

È vero che la vittoria di Berlusconi è frutto dell'alleanza con la Lega, questa volta fagocitata finanziariamente ed elettoralmente.

● Segue a pagina 5

Cesare Romiti

Il presidente della Rcs chiede a Berlusconi «concretezza e non populismo». Intanto Giuliano Amato propone una sinistra riformista che si riconosca nel Pse

ROMA Ancora aperto il caso Lega, e le manovre per chiudere la formazione del governo. E per Berlusconi si apre un nuovo fronte. Ieri si sono intensificate le voci sulla possibilità che anche Sergio D'Antoni possa entrare nell'esecutivo di centrodestra con un incarico di primo piano. Voci che hanno provocato l'immediato no della Lega di Bossi. Ma anche all'interno di Forza Italia non mancano i mugugni.

Intanto, in difesa della legge sull'aborto si è schierato a Cernobbio il ministro della Sanità Umberto Veronesi dopo che, in questi giorni, la Chiesa e autorevoli esponenti politici della Casa delle libertà si erano espressi per modifiche in senso restrittivo. «Che cosa si vorrebbe fare — si è chiesto Veronesi — ritornare al sistema selvaggio dell'aborto clandestino? La legge ha funzionato bene e non vedo la necessità di cambiarla».

Ma l'attenzione si è puntata molto sull'allargamento a Est dell'Unione europea. Per Cesare Romiti, presidente di Rcs, «l'allargamento ad Est può essere certamente un'opportunità, ma anche un rischio». Romiti ha parlato anche del prossimo governo: «Berlusconi non deve fare più populismo, perchè la campagna elettorale è finita. Ora tutti ci aspettiamo concretezza, ossia un rilancio delle politiche per lo sviluppo».

Intanto Guliano Amato propone la creazione di tanti comitati che partendo dal basso, a livello locale, diano vita a un partito unitario della sinistra riformista, che si riconosca nel Partito socialista europeo. La proposta è rivolta a «diessini, socialisti, laico-democratici e tutti i non classificati che vedono nel Pse un partito unitario della sinistra riformista».

● A pagina 2

In agitazione piloti, uomini radar, maestranze aeroportuali. Blackout dei voli anche a Ronchi dei Legionari

Sette scioperi, giornata nera per chi vola

ROMA Giornata di passione per chi deve volare: nella giornata odierna si concentreranno gli effetti negativi di ben sette agitazioni. A fermarsi saranno tutte, o quasi, le categorie professionali del trasporto aereo: i lavoratori aeroportuali, gli assistenti di volo, parte dei piloti del gruppo Alitalia, quelli di Meridiana e un drappello di «uomini radar». Le difficoltà maggiori dovrebbero presentarsi nella fascia centrale della giornata, in cui sfoceranno e si intrecceranno le vertenze aperte per i rinnovi contrattuali e per le violazioni di quelli già sottoscritti, nonché i problemi legati ai nuovi piani industriali delle compagnie. «Questi scioperi erano già stati proclamati da tempo e non hanno nulla a che vedere con il mutato scenario politico, anche perché il Governo non c'entra con queste vertenze», hanno precisato i segretari di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Black out dei voli anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dalle 10 di oggi alle 11 di domani: raggiungere Roma e Milano diventa una scommessa.

● A pagina 3

Gorizia: l'oggetto lanciato da un furgone contro un'auto

Sbarra sul parabrezza Colpita la conducente

Il parabrezza sfondato e la sbarra di ferro volata dal furgoncino (foto Bumbaca).

Il «proiettile» ha frantumato il vetro finendo sulla spalla della guidatrice. La donna ora lancia un appello per trovare dei testimoni

GORIZIA Una sbarra di ferro lanciata da un furgoncino in corsa, il parabrezza di una macchina che esplode all'urto del «proiettile» che entra nell'abitacolo e centra la spalla dell'automobilista. Se l'è cavata con una forte contusione e con spavento Luciana Taverna, 56 anni, residente a Mariano, vittima di questo gesto inconsulto: è difficile pensare che quella sbarra sia volata casualmente dal tetto del camioncino. Luciana Taverna alla guida di una Ford Sierra stava rientrando a casa. Doveva imboccare il raccordo Gorizia-Villesse per raggiungere Mariano. Aveva rallentato nelle vicinanze della rotatoria. Dalla rotonda in quel momento aveva svoltato a destra una furgone, dal quale è volato «qualcosa di nero»: era una sbarra di ferro dal peso di un chilo e mezzo. Il «proiettile» ha bucato il parabrezza centrando la spalla sinistra della donna per poi colpire anche il sedile. Una «rosa» di frammenti di cristallo si è sparpagliata all'interno colpendo le mani della conducente che per fortuna non ha perso il controllo della macchina. Mentre il furgone accelerava. La donna non è riuscita a leggere la targa. E ora lancia un appello, alla ricerca di testimoni.

● A pagina 7

In Istria vittoria scontata della Diéta che a Pola raccoglie il 30% dei voti

Croazia: vince la linea Racan ma rispunta a sorpresa l'Hdz

COMPLEANNO

Missoni, 80 candeline a Brioni

BRIONI Ottavio Missoni, lo stilista di origini zaratine, ha festeggiato a Brioni il suo ottantesimo compleanno, attorniato dai familiari e da una folta comitiva di dipendenti: «L'arcipelago istriano è per me il paradiso terrestre». Prima di lasciare l'isola Missoni ha fatto un giro sulla Cadillac che fu di Tito (foto Glas Istre).

● A pagina 6

ZAGABRIA I croati sono tornati ieri alle urne per scegliere gli amministratori di città e regioni in un'elezione chiave che, secondo i sondaggi, dovrebbe consolidare il governo di centrosinistra bocciando gli uomini del regime di Franjo Tudjman che, nelle amministrative del 1997, vinsero in 16 delle 21 contèe in cui è suddivisa la Croazia.

L'esito quasi scontato del voto spiegherebbe anche la bassa affluenza alle urne (una flessione dal 35 al 40 per cento ieri alle 16) in una giornata elettorale senza incidenti, tranne un pacco di schede bianche rubato a Zara. Secondo le prime proiezioni il partito socialdemocratico del premier Racan si confermerebbe al primo posto, seguito a sorpresa dall'Hdz. In Istria, invece, vittoria scontata della Dieta democratica che tuttavia non avrebbe centrato del tutto l'obbiettivo a Pola dove avrebbe raccolto poco oltre il 30 per cento dei suffragi.

● A pagina 5

Dopo ventitré anni il regista di «La stanza del figlio» riporta in Italia il prestigioso riconoscimento cinematografico

Moretti trionfa a Cannes con la Palma d'oro

La Melandri: «Bravo Nanni!». Il Gran premio della giuria a «La Pianiste»

MORTO CAROSONE

Addio all'inventore dello swing alla napoletana

ROMA Renato Carosone, il cantante che negli anni Cinquanta rivoluzionò la musica leggera in Italia inventando lo swing alla napoletana, è morto ieri nella sua casa romana. Aveva 81 anni e soffriva da tempo di problemi respiratori. Ad accorgersi del decesso sono stati la moglie Lita e il figlio Pino. «È morto nel sonno, è stata una morte dolce», hanno detto. A Renato Carosone (nella foto con Renzo Arbore, suo grande estimatore) Napoli dedicherà una serata il 6 luglio nell'ambito del Neapolis Festival.

● Negli Spettacoli

CANNES Palma d'oro a Nanni Moretti: dopo 23 anni, l'Italia torna a vincere il premio più prestigioso del Festival di Cannes. Il regista di «La stanza del figlio» ha sussurrato con un fil di voce «Grazie a tutti» mentre riceveva la Palma d'oro dalle mani di Melanie Griffith e Antonio Banderas. Poco prima dell'annuncio, la regia aveva inquadrato Moretti che si asciugava il sudore.

Nanni Moretti

Soddisfazione in Rai per i premi ottenuti dai film italiani al Festival del Cinema di Cannes. «Questi premi - ha dichiarato il Presidente Zaccaria - confermano l'importanza del contributo che la Rai continua a dare al cinema italiano che sta trovando riconoscimenti e successi con opere ispirate ai sentimenti del vivere comune». «Bravo Nanni» ha esclamato il ministro per i Beni e le attività culturali Giovanna Melandri, commentando la Palma d'oro assegnata a Moretti.

Il Gran premio della Giuria è andato a «La Pianiste» di Michael Haneke. Per la regia premiati ex aequo Joel Coen e David Lynch, rispettivamente per «The man who wasn't there» e «Mullholand Drive». Miglior attore è stato incoronato Benoit Magimel, mentre come da pronostici la miglior attrice è stata giudicata Isabelle Huppert, entrambi protagonisti de «La Pianiste».

● Nella Cultura

Le tre vittorie non modificano la classifica ma restano favoriti i giallorossi. E l'Udinese è quasi in zona retrocessione

Roma, Lazio e Juve alla volata finale

I giocatori romanisti in festa dopo il gol di Candela.

ROMA La Roma fa di tutto per metterlo k.o., ma il campionato non vuole proprio andare al tappeto sotto i colpi di un dominio giallorosso. La squadra di Capello compie un altro passo verso lo scudetto, a tre giornate dal termine davvero vicino grazie al 4-1 con cui passa a Bari. Il vantaggio della capolista rimane invariato, +5 sulla Lazio e +6 sulla Juve. I giallorossi fanno i conti dello sprint e scoprono che alla certezza del titolo mancano 5 punti. Ma la trama del thrilling aritmetico è tenuta in piedi dalle dirette concorrenti. Lazio e Juve non accennano al minimo gesto di rinuncia, con due vittorie delle quali a fare maggiore impressione è quella bianconera, la prima del dopo Davids. Dunque, tutto rinviato a domenica prossima quando, con la Juve che ospita in casa il Perugia, a fare da ago della bilancia sarà la Milano calcistica: Milan e Inter affronteranno rispettivamente Roma (all'Olimpico) e Lazio (sul neutro di Bari). Il Bari è ormai in serie B, ma con l'ultima sconfitta anche l'Udinese ora è a un passo dalla zona retrocessione.

● Nello Sport